

Goodend TOHKA

SpiritNo.10
AstralDress-PrincessType Weapon-ThroneType [Sandalphon]

橘公司

The author
Koushi Tachibana

22

DATE

デート

デート・ア・ライブ
十香グッドエンド 下

A

ア

LIVE

ライブ



ファンタジア文庫

Goodend TOHKA

SpiritNo.10if

AstralDress-PrincessType Weapon-ThroneType [Sandalphon]

DATE

デート

22

デート・ア・ライブ
十香グッドエンド 下

A

ア

LIVE

ライブ



謎の精霊
↳ビースト

「高揚。貴公の力、しか睨と見させていただいた。
その剣のことも、今は問うまい。
—先の無礼は、我が奥義の開帳によってネ雪ぎたい」

精霊
—風待八舞かひまちやまひ





「さあ、おまえの世界の話聞かせてくれ」

「ああ——その代わり、おまえの話も聞かせてくれ。
正直、興味津々だ」

「四月一日……か」

大学生——五河士道

いっかしどろ





INDICE

Capitolo 6: Hoshimiya Mukuro - 2 -

Capitolo 7 - Kyouno Natsumi - 39 -

Capitolo 8 - Kazamachi Yamai - 69 -

Capitolo 9: Izayoi Miku - 101 -

Capitolo 10: Yatogami Tokka - 128 -

Postfazione - 164 -

精霊

THE SPIRIT

隣界に存在する特殊災害指定生命体。発生原因、存在理由ともに不明。
こちらの世界に現れる際、空間震を発生させ、周囲に甚大な被害を及ぼす。
また、その戦闘能力は強大。

対処法 1

WAYS OF COPING 1

武力を以てこれを殲滅する。
ただし前述の通り、非常に高い戦闘能力を持つため、達成は困難。

対処法 2

WAYS OF COPING 2

——デートして、デレさせる。

十香グッドエンド下

Goodend TOHKA

SpiritNo.10
AstralDress-PrincessType
Weapon-ThroneType[Sandalphon]

Capitolo 6: Hoshimiya Mukuro

Non molto tempo fa, Nushi-sama mi aveva tagliato questi capelli.

Più precisamente, mi aveva dato gli ultimi ritocchi. Sì, così suona meglio.

Ogni volta che le forbici facevano un leggero rumore le ciocche di capelli cadevano dolcemente ai miei piedi, mentre Nushi-sama le controllava.

Era una sensazione così strana.

Non mi tagliavo i capelli da anni.

La storia di Muku era stata incisa negli strati di quei capelli. I momenti divertenti, quelli dolorosi... molte cose erano come impresse su di loro.

Ovviamente, tagliarli non significava buttarli via... fino a poco tempo fa, questo non era nemmeno qualcosa su cui scherzare. Ma c'era una dipendenza da quei capelli, un'ossessione per quei capelli, una palese paura di perderli.

Ecco perché avevo deciso di lasciare a Nushi-sama il compito di tagliarli.

Non era un grosso problema. Certamente nulla sarebbe andato perduto anche dopo aver tagliato quei capelli.

Qualunque cosa accada, questa famiglia darà il benvenuto a Muku¹.

Ci sono amici che hanno riso e pianto insieme a me.

Avendoli, Muku avrà sicuramente un nuovo inizio.

Ho acquisito il potere di camminare in avanti senza aggrapparmi a quei capelli.

Con il taglio di capelli finito, Muku era davanti allo specchio ferma, in piedi.

Nushi-sama aveva elogiato Muku come la migliore bellezza del mondo.

Mufu, chiaramente è adulazione, ma non mi dispiace accettarla.

Ma poi, in quel momento... pensò improvvisamente Muku.

Solo per un momento, una sensazione che avrebbe dovuto essere effimera l'assali.

¹ Mukuro spesso parla di sé in terza persona dandosi del "lei" chiamandosi "Muku".

...Il nuovo look lodato da Nushi-sama che Ane-sama era desiderosa di vedere.

I muri non sono sempre necessari per fermare una persona.

Le catene non sono sempre necessarie per legare il suo corpo.

...In effetti, questa ragazza, solo restando ferma, cucì i suoi piedi per terra e la trattennero, come se fosse incatenata, col suo corpo lì fermo sul posto.

“...A, aa... aaaaaaaaaa...”

Proprio come un tuono lontano.

Un forte ululato fece tremare l'aria circostante.

Poi, come per accordarsi con quel ritmo, i suoi capelli... i capelli leggermente colorati che avevano perso da tempo la tonalità di un tempo, oscillarono leggermente.

Era come se stesse denotando la propria esistenza. In confronto, lei era come un albero morto. I rami secchi e appassiti frusciano dolcemente e tremavano, mescolando leggermente le foglie rimanenti.

Sbirciando in quegli occhi, non c'era niente che somigliasse a quella vitalità che potrebbe avrebbe potuto essere sentita. Ciò che si rifletteva in quegli occhi vitrei non era gioia, piacere, ostilità, o intento omicida, ma solo una tonalità vuota. Niente.

Le dieci spade che le vorticavano dietro di lei esercitavano una strana pressione, ma date le circostanze erano tutt'altro che ornamentali. Piuttosto, quella bestia pietosa li stava guardando come se fosse addolorata per aver tentato con la forza di alzarsi da vincoli indistruttibili.

...Nome in codice, <Beast>.

Uno Spirito che non avrebbe dovuto esistere in un mondo in cui gli Spiriti si erano estinti.

Un nome temporaneo associato a lei, che non aveva un nome.

“Cos... cos...”

Da ogni parte si sentivano voci piene di confusione.

Ma non era irragionevole.

Dopotutto, era apparsa all'improvviso nella sala riunioni situata all'interno della <Fraxinus>, il dirigibile situato a 15.000 metri dal suolo.

La nave da guerra aerea, il robusto castello meccanico custodito da un solido camouflage esterno e invisibile all'occhio. Come un campione del cielo sedeva sul trono della supremazia. Era uno spazio assoluto fuori portata e impossibile da essere invaso da chiunque lo avesse voluto.

Ma quella ragazza entrata facilmente in quel santuario.

Penetrare dall'esterno avrebbe significato sfondare il Territory Volontario che si estendeva all'esterno. Ma con un metodo ben lontano dal buon senso, lei era passata attraverso un buco aperto nel vuoto.

Nella sala riunioni con Shidou, le ragazze ex-Spiriti e l'I.A. della <Fraxinus> Maria: c'erano dodici figure in totale. Fino a quel momento si erano riunite per discutere di quello Spirito, <Beast>.

Le loro espressioni si irrigidirono in modo uniforme mentre tutti gli sguardi si riversavano su <Beast>.

Certamente, proprio davanti ai loro occhi, avevano un predatore con un potere assoluto. Orrore istintivo, non era irragionevole che i loro corpi si fossero indeboliti a quella vista.

Ma...

“Yo, colpa mia se tu sei stata costretta a venire a prendermi in questo modo.”

In questo modo scherzoso, Shidou parlò facendosi avanti.

“Cosa... Shidou...”

“...Ssh.”

Qualcuno aveva alzato una voce preoccupata per le azioni di Shidou, ma immediatamente fu trattenuta da un'altra voce acuta.

A prima vista, proveniva dalla ragazza che indossava un'uniforme militare cremisi e con i capelli legati in code gemelle e nastri bianchi e neri.

...Itsuka Kotori. Era la sorellina di Shidou e il capitano della <Fraxinus>. La sua espressione mostrava un chiaro livello di fiducia nei confronti di Shidou.

Shidou espresse la sua gratitudine per aver compreso le sue intenzioni. Riducendo lentamente la distanza, guardò dritto negli occhi vuoti di <Beast>.

Sarebbe una bugia dire che <Beast> non fosse terrificante: avrebbe potuto decapitarlo in un batter d'occhio.

Inoltre, Shidou attualmente non aveva la protezione divina degli Spiriti. Anche se quella non era la sua intenzione, c'erano buone probabilità che la vita gli sarebbe stata scherzosamente portata via.

Ma Shidou non si fermò.

Sapeva al cento per cento che il suo potere era orribilmente immenso. Ma Shidou più di ogni altra cosa... voleva parlarle.

Chi era lei?

Qual era il suo obiettivo?

Pur avendo così tanto potere... perché stava urlando così tristemente?

Voleva sapere il perché.

E se ci fosse stato qualcosa che avrebbe potuto fare, avrebbe voluto tenderle la mano.

Indipendentemente dal fatto che avesse o meno il potere degli Spiriti.

Era solo che... voleva salvarla.

“Ma anche così, ti prego di capire. Le tue spade, così, sarebbero...”

“...Sei...”

Come per bloccare le parole di Shidou, <Beast> lanciò un ruggito.

“...!”

Debole... era una voce così debole che nessuno avrebbe potuto sentirla e si sarebbe potuta perderla.

Ma era una prova inequivocabile nel respiro di quella ragazza che il suo ego fosse ancora lì.

“...Tu chi sei? ...Perché mi trovo qui?”

Sembrava più una domanda personale che rivolta a Shidou.

Confusione, come se stesse esitando sul significato dietro le sue azioni. Quella ragazza era avvolta da un'atmosfera piena di spade, così debole da fare fatica a sentirla.

“Voglio dire, inseguendo il tuo profumo persistente...? Perché...? Io sono... tu sei... cosa... io sono... io sono...”

“...! Sei davvero venuta qui cercandomi?”

“A, a, a, aaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa...!”

Nel momento successivo.

<Beast> trasformò il suo ruggito in un urlo, facendo oscillare la mano destra verso Shidou.

“...!”

Cinque lame fluttuavano intorno alla sua mano come se stessero accompagnando uno stesso numero di dita. Tale era l'artiglio della bestia, impossibile reagire a quell'attacco improvviso a tempo e Shidou non poté fare altro che subire quel colpo...

“...Nushi-sama!”

“Noah!?”

Tuttavia, in quel momento, Shidou fu tirato per l'orlo dei suoi vestiti e cadde all'indietro.

Quasi nello stesso momento, le cinque strisce di taglio squarciarono il vuoto, tagliando profondamente le pareti della sala riunioni.

Il suono di un'esplosione echeggiò. Le pareti interne della nave, che erano piene di strumenti di precisione, erano state tutte distrutte. Fiamme e poi il fumo. Quell'onda d'urto fece tremare l'intera nave.

“Ah...!”

“Noah!?”

In risposta a quel tremore, tutte le ragazze persero l'equilibrio e caddero di schiena.

Ma allo stesso tempo, i movimenti furono interrotti dall'improvvisa presenza di <Beast> che cominciò a risvegliarsi. Tutti stavano cercando di rimettersi in piedi cercando di tenere le distanze da lei.

Dopo quella pausa, con il sudore che gli colava dalla schiena, Shidou si voltò verso la ragazza che lo aveva tirato per i suoi vestiti.

“M-mi hai salvato, Mukuro.”

“Mun... per chiudere, per comodità.”

La ragazza minuta con i capelli raccolti in una crocchia lo disse tirando un sospiro di sollievo.

Hoshimiya Mukuro. Era anche una degli ex-Spiriti.

Se non avesse previsto i movimenti di <Beast> prima, tutta la parte superiore del corpo di Shidou sarebbe stata fatta a pezzi.

Tuttavia, quello non era il momento per essere ansiosi di sopravvivere. Il fumo saliva sulle pareti interne della nave danneggiate dal colpo di <Beast>. Un forte segnale l'allarme stava riecheggiando dagli altoparlanti. E, cosa più importante, <Beast> era ancora a bordo. Quella era senza dubbio una situazione di crisi.

E in mezzo a tutto quello, echeggiò una voce chiara.

“...Esplosione confermata all'interno della nave. Procedure antincendio iniziate subito. L'equipaggio dovrebbe evacuare immediatamente.”

Detto questo, seguendo la voce maestra, una mano si sollevò in maniera esagerata. In linea con ciò, le braccia robotiche si estesero per tutta la stanza e iniziarono a spruzzare con degli estintori sui muri in fiamme.

Era come se stesse manipolando a piacimento l'equipaggiamento della nave. Ma quello non fu una sorpresa. Il suo nome era Maria. L'A.I. della <Fraxinus>, che utilizzava come corpo un'interfaccia umana.

“Maria, qual è la situazione sui danni!?”

Kotori alzò la voce mentre abbassava il corpo per evitare di inalare il fumo. Poi, Maria tornò a inginocchiarsi come tutti gli altri. Di certo, il suo corpo non aveva problemi a respirare il fumo, ma sembrava impegnato a portare a termine quel comando dato precedentemente.

“Minore... è difficile da dire, non ci sono problemi con la navigazione. Appena...”

“...Appena?”

“Spero che possa tacere.”

Mentre Maria lo diceva in tono leggero, risuonò di nuovo un'altra esplosione nella parte superiore della stanza coperta di fumo.

“Kya...!”

“...Aaaaaaaaaa...!”

Un ruggito penetrò nelle orecchie di tutti nella sala riunioni. Sembrava che <Beast> stesse agitando gli artigli in modo devastante, cercando di soffiare e allontanare sia il fumo nero che il fumo bianco rilasciato dagli estintori.

Da dietro il fumo denso, il suono stridulo di quell'ammasso metallico distrutto fu interrotto con il suono delle esplosioni. Ogni volta, l'enorme scafo della <Fraxinus> tremava enormemente.

“Kiyaaaaaaah!? Stiamo per schiantarci!? Fai qualcosa Mariamon! Questo non è il tuo corpo!?”

C'era accucciata sul pavimento una donna con gli occhiali che gridava con le lacrime agli occhi... Honjou Nia, era anche lei una degli ex-Spiriti.

Vedendo quella scena pietosa, Maria abbassò lo sguardo su Nia senza mostrare alcuna misericordia.

“Sei troppo rumorosa, Nia. Per favore cerca di comportarti un po' come si addice alla tua età.”

“È tutto quello che hai da dire?!”

In risposta all'urlo di Nia, <Beast> agitò di nuovo l'artiglio. Un taglio passò appena sopra la sua testa. Il suo viso divenne blu mentre si portava entrambe le mani davanti alla bocca per zittirsi.

Ma le cose non erano minimamente migliorate. <Beast> ruggiva ancora e a intermittenza continuando a distruggere la nave. In questo modo, anche una nave con uno scafo sostenuto dal Territory Volontario sarebbe andata inevitabilmente distrutta.

“Ku...”

Shidou fece una smorfia all'idea che gli balenò nella mente. Se la <Fraxinus> si fosse schiantata ciò avrebbe comportato la morte di tutti i membri sulla nave.

Per non parlare dell'equipaggio, le ragazze ex-Spiriti che avevano perso il loro reiryoku... non avrebbero fatto eccezione. Se <Beast> non fosse stata allontanata il prima possibile, una morte certa sarebbe stato il loro destino comune.

E quello non era l'unico problema. Aveva una spada che avrebbe potuto aprire un varco nello spazio. Sarebbe stato inutile buttare <Beast> fuori dalla nave se lei sarebbe potuta facilmente tornare.

“...!”

In quel momento, i numerosi attacchi di <Beast> avevano distrutto parte del piano della sala briefing. Dall'norme buco che si apriva, fuori... sotto, il cielo notturno era visibile davanti ai suoi occhi.

La <Fraxinus> era una nave aerea avvolta dal Territory Volontario. Grazie a ciò non erano già stati buttati fuori dalla differenza di pressione. Ma se quella distruzione fosse continuata, sarebbe stata solo

questione di tempo prima che Shidou e le altre fossero state gettate fuori. Avrebbe dovuto farlo il prima possibile...

“...”

E così, Shidou fece un respiro profondo.

Il motivo era semplice. Gli era venuta un'idea.

“...Mukuro.”

Dopo aver esitato per un istante, Shidou chiamò la ragazza più vicina a lui continuando a guardare <Beast>.

E Shidou allontanò gentilmente la mano attaccata come per proteggerlo.

“Mun...? Cosa c'è che non va, Nushi-sama?”

Mentre il suono dell'allarme continuava a suonare, Mukuro si sentì un po' a disagio. Pur mantenendo la sua postura bassa, Shidou continuò incanalando tutte le sue forze nei suoi piedi.

“...Prenditi cura... del resto!”

“Cos...!?”

Mentre Mukuro era in preda al panico, Shidou prese a calci il pavimento.

E poi, affrontando il corpo di <Beast>, saltò nel buco sul pavimento insieme a quest'ultima.

Se <Beast> fosse stata davvero previdente, sarebbe stato impossibile farla cadere con un placcaggio. Ma forse a causa del suo campo visivo inibito dal fumo, aveva piegato il corpo all'indietro come per accettare l'abbraccio di Shidou.

“Mi dispiace, ma non posso permetterti di distruggere ulteriormente questa nave... per un po'... un po', ti accompagnerò in una passeggiata nel cielo...!”

“A... aa...!”

Mentre ascoltava il ruggito di <Beast>, Shidou stava cadendo nel cielo notturno.

“...Nushi-sama...!”

Sentì una voce che chiamava dall'alto, ma il suono fu soffocato dalla terribile pressione del vento e non poté sentire la fine della frase.

Quando la sua coscienza iniziò a vacillare, impiegò tutte le forze delle sue mani per liberare <Beast>.

...Quella era un'idea semplice e chiara di Shidou, un metodo per mantenere <Beast> lontana dalla nave.

Tuttavia, Shidou non aveva intenzione di morire. Ecco perché prima di immergersi nel cielo, aveva lasciato quelle parole.

Giusto... Prenditi cura del resto.

“...Imōto-go! Maria! Nushi-sama è disceso verso il basso con <Beast>!”

Mukuro, pur riuscendo a contenere le urla che fuoriuscivano dalla sua gola, comunicò rapidamente la situazione a Kotori e Maria.

La sua testa era ancora sgomenta. L’impatto di Shidou che scompariva davanti a lei le stava pesando molto sul cuore.

Ma non c’era un secondo da perdere. Il ruggito, l’allarme e il fumo denso stavano ostacolando tutti. Solo Mukuro, che era stata proprio accanto a Shidou, aveva potuto cogliere con precisione la gravità di quella situazione. Era lei la missione, come la persona a cui Shidou aveva affidato quelle parole per comunicare la situazione a tutti il prima possibile.

“Che cos’era questo!?”

“...Inteso. Espansione volontaria del Territory. Muoversi per proteggere bersaglio.”

Le voci di Kotori e Maria echeggiarono in risposta a quella di Mukuro.

Poi, dopo un attimo, Maria parlò di nuovo a bassa voce.

“...La cattura è stata interrotta dalla resistenza di <Beast>, ma la temporanea protezione di Shidou attraverso il Territory Volontario ha avuto successo. Effetto della durata di circa 360 secondi. Sarà in grado di resistere all’impatto dalla caduta. Ma... non posso garantire nulla per il dopo.”

“No, va bene. Bel lavoro, Maria... e grazie Mukuro. Se tu non fossi stata qui, tutto ciò sarebbe stato ritardato.”

“No... non ho fatto molto.”

Piuttosto che l’umiltà, i veri sentimenti di Mukuro erano segnati dal rimpianto.

Mentre stringeva i denti, aggrottò la fronte impotente.

Giusto. Mukuro non avrebbe potuto fare altro.

Se avesse avuto i poteri da Spirito, sarebbe stata in grado di aiutare direttamente Shidou... No, prima ancora di ciò, non gli avrebbe permesso di fare una cosa così suicida.

“...”

Con quei pensieri in mente, una domanda sorse nella sua testa.

Il misterioso Spirito <Beast> che non avrebbe dovuto esistere. Era entrata nella <Fraxinus> aprendo un “buco” nello spazio.

Sì, nonostante la sua forma, aveva lo stesso potere della chiave dell’Angelo-chiave <Michael> che Mukuro aveva una volta.

Quello Spirito aveva qualcosa a che fare con Mukuro? Aveva qualcosa di relativo a Mukuro che aveva spinto Shidou alle strette. Considerando ciò, Mukuro sentì il suo respiro diventare progressivamente più debole.

E...

“...!”

Per la seconda volta, Mukuro sentì il respiro bloccarsi.

Quasi a bloccare i suoi pensieri, risuonò un nuovo allarme.

“Che cosa!?”

La gola di Kotori tremò mentre sollevava il viso.

Poi Maria rispose alzando le sopracciglia.

“...Cattive notizie. Con <Beast> furiosa nell'aria, il luogo della loro caduta è previsto essere significativamente lontano dalla città di Tenguu. In questo caso, <Beast> si schianterà in un'area non evacuata.”

“Cos...”

Gli occhi di Kotori si spalancarono dopo aver sentito quelle parole di Maria. Ma poi immediatamente scosse la testa per riorganizzare i suoi pensieri e dare istruzioni.

“...Espelli ogni <Yggdrafolium>. Prima che la protezione si consumi, copri Shidou con un altro Territory Volontario! Dopodiché, forma una barriera intorno a Shidou e <Beast>! Questo ci farà guadagnare un po' di tempo prima di terminare l'evacuazione dei civili!”

“Capito... è ciò che vorrei dire anche io, ma è impossibile.”

“Cosa intendi?”

Kotori inarcò le sopracciglia a quella risposta inaspettata.

Quindi, tese la mano per proiettare un'immagine proprio lì... un ologramma semplificato della <Fraxinus> e c'erano segni rossi ovunque.

“Sensori e controlli sono stati gravemente danneggiati dall'attacco di <Beast>. Il controllo remoto di <Yggdrafolium> sarebbe impossibile da attivare ora.”

“...!”

“Che cosa...!?”

Nello stesso momento, Mukuro involontariamente diede uno sguardo cupo.

Giusto. L'impossibilità di utilizzare <Yggdrafolium> indicava che in tra meno di sei minuti non ci sarebbero state barriere per proteggere Shidou dalla furiosa <Beast>.

E quale sarebbe l'incantesimo...

“...”

Mukuro si avvolse i capelli tagliati intorno alla punta delle dita stringendoli forte per sopprimere l'immagine dello scenario peggiore che presto sarebbe arrivata al suo petto.

“...Hmmm...”

Pochi mesi prima che <Beast> apparisse a Tenguu City...

Seduto sul sedile posteriore di un'auto che oscillava leggermente, Shidou sentì quel borbottio, anche se occasionalmente.

I mormorii provenivano dalla ragazza seduta accanto a lui, Hoshimiya Mukuro. Aveva un innocente viso infantile ed era di bassa statura. Però, la cintura di sicurezza che le allacciava il corpo non era in grado di trattenerle il petto e sembrava un ruscello che scorreva tra le cime di due montagne... Ad essere onesti, era una vista favolosa per gli occhi di Shidou.

Tuttavia, c'erano cose più importanti di cui preoccuparsi.

Da un po' di tempo Mukuro respirava in modo irrequieto, giocherellando con l'estremità intrecciate dei suoi capelli.

Lunghi... capelli troppo lunghi. Forse se non avesse avuto il suo collo avvolto dai capelli in quel momento, si sarebbe notato che avrebbero potuto raggiungere benissimo il suolo.

“Hmmm... mmm...”

Mukuro aveva attorcigliato la punta in una treccia, lasciandola andare come se stesse lanciando una falce a catena. Vedendo tali movimenti, Shidou sorrise amaramente parlandole.

“Stai bene, Mukuro?”

“...! Mun?”

Udendo le parole di Shidou, Mukuro sgranò gli occhi per lo stupore.

“Perché me lo chiedi?”

“No, è un po' che giochi con i tuoi capelli. Così mi sono chiesto se ti sentissi irrequieta.”

“Hmmm...”

Ascoltando Shidou, Mukuro abbassò lo sguardo sulle proprie dita.

“Nushi-sama sta osservando Muku da vicino. Ma non preoccuparti. Sono più fini.”

“Fini?”

“...”

Nonostante Shidou avesse inclinato la testa, Mukuro non si rese conto di aver commesso un errore usando quelle parole. Ripensandoci, una volta aveva iniziato a giocare con i suoi capelli più di adesso.

Beh, era sempre difficile ammettere di non essere a posto. Shidou le sorrise voltandosi in avanti.

E quindi, quanto tempo passò poi?

“Nushi-sama, Nushi-sama.”

“Hm? Che c'è?”

Dopo essere stato chiamato da Mukuro, Mukuro aveva spinto i capelli sotto suo il naso.

“Barba.”

“Pffff!?”

All'improvviso, non poté fare a meno di ridere.

Seduto al posto di guida, l'ingegnere Shiizaki del <Ratatoskr> li stava guardando attraverso lo specchietto retrovisore. L'auto serpeggiava leggermente.

“Ah, rilassati Mukuro. Non devi essere così nervosa.”

“Mun? Muku non è calma?”

“...”

Quella era una bugia facilmente visibile... no, forse Mukuro ne era inconsapevole, ma ovviamente non era la sua solita se stessa. I suoi occhi stavano vagando irrequieti, i suoi piedi non riuscivano a smettere di tremare e di tanto in tanto faceva delle gag come quella.

...Tuttavia, quello avrebbe potuto essere giustificabile.

Dopotutto, quella macchina in quel momento... si stava dirigendo verso la città dove Mukuro una volta viveva.

“... Mun.”

Mukuro gli mise una mano sulle ginocchia per trattenere i suoi piedi tremanti.

Non ne aveva molta consapevolezza, ma a giudicare dalla risposta di Shidou, Mukuro era attualmente un po' irrequieta. Non era sua intenzione farlo preoccupare. Mukuro fece un respiro profondo per calmare il suo cuore.

Tuttavia, quando pensò a dove stessero andando, le palpitazioni crebbero sempre più veloci contro la sua volontà.

“...”

...Secondo le informazioni del <Ratatoskr>, si dice che fosse quella la città dove vivevano ancora i suoi genitori e sua sorella maggiore.

Dei genitori e una sorella senza un legame di sangue.

Una famiglia affidataria che aveva accettato l'orfana Mukuro.

Le persone insostituibili che avevano insegnato l'amore a Mukuro.

E anche... il luogo con cui precedentemente Mukuro aveva cercato di rompere con lei proprie mani.

Ora Mukuro stava per tornare in un luogo pieno di ricordi... e di rimpianti.

"...Mukuro. Dove stiamo andando, se non ti senti bene, possiamo..."

Disse Shidou con uno sguardo preoccupato. Tuttavia, Mukuro scosse lentamente il capo.

"Va tutto bene adesso. In questo momento ci sei tu Nushi-sama."

Sì, Mukuro non era più sola. Shidou, che era lì con lei, le aveva detto che l'avrebbe fatta diventare parte della sua famiglia. C'erano amici che avevano condiviso lo stesso passato di ex-Spiriti. Ecco perché Mukuro aveva deciso di affrontare proprio in quel giorno il suo passato.

...Quando era giovane, Mukuro, senza parenti, era stata accolta nella famiglia Hoshimiya come figlia adottiva.

I suoi gentili genitori e la sua amata sorella... Circondata da una meravigliosa famiglia, aveva vissuto un'infanzia piena di felicità.

Quando tutto si ruppe... fu quando sua sorella portò a casa un'amica di cui Mukuro non sapeva nulla.

Non era successo niente di speciale. Solo quello. Ma Mukuro, a quel tempo, percepì la presenza dell'amica come un invasore che le aveva portata via l'amata sorella.

Questo è stato quando. Ecco perché <Phantom> era apparsa prima da Mukuro e l'aveva trasformata in uno Spirito.

Mukuro, che aveva ottenuto il potere dell'Angelo a chiave <Michael>, avrebbe potuto usarlo come più avesse desiderato. Innocentemente aveva rimodellato il mondo intorno a lei così che i suoi genitori e la sorella maggiore avrebbero amato solo lei.

Ma l'uso di tale potere in modo irragionevole fu subito scoperto dai suoi genitori e dalla sorella.

La loro risposta a Mukuro, che in quel momento esercitava un potere che trascendeva la logica umana fu... paura e rifiuto.

A pensarci ora, era facile capire perché. Una ragazza che avevano considerato loro sorella e loro figlia si era improvvisamente trasformata in qualcosa che non era umano. La loro paura non fu una sorpresa.

Tuttavia, la Mukuro di quel tempo non era riuscita a sopportarlo.

Per Mukuro, quindi, la sua famiglia che era tutto, l'essere rifiutata... aveva significato nientemeno che il crollo del suo intero mondo.

Mukuro chiuse i ricordi dei suoi genitori e della sorella con <Michael> e fuggì nello spazio dove nessuno avrebbe mai potuto raggiungerla.

Aveva scelto di usare <Michael> su se stessa, chiudendo il suo cuore e vagando nello spazio per tutta l'eternità.

Scegliere di non volere, sentire o pensare a niente.

Tuttavia, tutto ciò che divenne fu un individuo silenzioso in orbita attorno al pianeta come un asteroide.

Uno egoistico Spirito egoista, e il suo nome era Hoshimiya Mukuro.

Ma... alcuni anni dopo che Mukuro era stata scoperta, venne un mano in suo aiuto.

Quella era di Itsuka Shidou, una parte della nuova famiglia dell'attuale Mukuro.

“...Allora... va già bene... Per vedere oltre qualunque cosa accadrà.”

“Mukuro...”

“Sopracciglia.”

“Bfff!?”

Mukuro sussurrò premendosi la punta dei capelli sugli occhi.

Shidou tossì pesantemente. La macchina tornò a vagare.

“T-tu sei...”

“Scusa, scusa. Era uno scherzo.”

Mukuro rise un po' mentre parlava, poi strinse il pugno guardando fuori dal finestrino.

I ricordi del passato iniziarono a fluire nella sua mente. Era una zona residenziale suburbana e le case lì erano state costruite più lentamente di quelle nelle zone urbane.

“...Puoi fermarti qui?”

Mentre l'auto si avvicinava a una collina, Mukuro gridò. Shiizaki, che era seduta sul sedile del conducente, azionò lentamente i freni rispondendo subito.

“Va bene qui?”

“Mun.”

Mentre lo diceva, si tolse la cintura di sicurezza e scese dall'auto.

Shidou fece lo stesso, mettendosi accanto a Mukuro.

“...Hm? Qual è la tua casa, Mukuro?”

Mentre lo chiedeva, Shidou si guardò intorno con curiosità. Ce ne sarebbe dovuta essere almeno una. Ma non c'era una singola casa nel luogo in cui Mukuro aveva chiesto di fermarsi.

“Laggiù.”

Mukuro indicò brevemente una casa che era a cento metri di distanza.

Proprio quel movimento era stato segnato da un senso di tensione. Una casa nostalgica, un giardino ben curato con mura invecchiate e il blu scuro del tetto aveva dei lucernari che si sarebbero potuti usare per uscire.

Ah, sì. Riusciva ancora a ricordarlo chiaramente. Con sua sorella maggiore riusciva a salire sul tetto e a guardare le stelle.

“...”

Ricordando ciò, il dito che puntava alla casa cominciò leggermente a tremare. Il suo respiro divenne irregolare. I capelli avvolti intorno alla sua spalla tremavano.

“...”

Poi, notandolo, Shidou mise silenziosamente la sua mano sulla spalla di Mukuro. La calda sensazione le restituì la calma.

“...Scusa, Nushi-sama. Le mie intenzioni avrebbero dovuto essere più salde.”

“Accidenti. Anche per me è lo stesso.”

Mentre lo diceva, Shidou si lasciò sfuggire una piccola risata. Proprio come Mukuro, anche Shidou era un orfano adottato dalla famiglia Itsuka. Nel suo caso però la situazione era un po' più complicata di così.

E...

“...!”

Le spalle di Mukuro sussultarono e distolse lo sguardo da Shidou per tornare alla casa.

...All'improvviso, le porte della casa si aprirono e da lì emersero tre figure.

Una di loro era un uomo sulla cinquantina. L'altra era una donna gentile e sembrava vecchia quasi quanto l'uomo. E l'ultima... era una donna alta sui venticinque anni con un viso di semplici caratteristiche.

“Ah...”

Una vocina rauca uscì dalla sua gola.

Senza dubbio, non poteva essere altrimenti.

Tutti sembravano un po' più vecchi, ma quelli erano decisamente... Erano i genitori e la sorella che una volta avevano accolto Mukuro.

“Padre... madre... so... rella...”

Che fosse un giorno libero? Erano tutti vestiti in borghese e stavano chiacchierando in modo informale. Sicuramente, dovevano aver programmato di andare a fare shopping.

Era una famiglia felice, non importava come la si guardasse.

“Ah, ah, ah...”

Guardandoli.

Mukuro cadde in ginocchio facendo un piccolo singhiozzo.

“...! Mukuro! Stai bene!?”

Vedendo la reazione di Mukuro, Shidou si chinò in ginocchio, preoccupato.

Ma non poteva fermarsi. Non avrebbe potuto permetterselo. Le lacrime sgorgavano dai suoi occhi, gocciolanti e colanti a terra. Le sue guance erano arrossate, il naso era tappato e il suono di un gemito usciva dalla sua gola.

Ma non era qualcosa che avrebbe potuto essere descritta come lamento perché non veniva dalla tristezza o dal rimpianto.

Sì, era la soddisfazione che riempiva i polmoni di Mukuro in quel momento ...

“...Grazie Dio...”

...Fu un sollievo.

Con i suoi genitori e sua sorella proprio di fronte a lei, finalmente Mukuro capì.

Lei era spaventata. Era terrificante quanto inevitabile.

Alcuni anni fa, Mukuro aveva sigillato i ricordi della sua famiglia riguardo a lei con il potere del suo Angelo.

Era stato quello il suo errore. Forse aveva portato sfortuna alla sua amata famiglia... era una cosa di cui aveva avuto paura per tutto questo tempo.

Era una preoccupazione così grande che anche chiedere a Kotori lo stato dell'attuale famiglia Hoshimiya non sarebbe stato sufficiente a farla scomparire del tutto.

Tuttavia, l'attuale famiglia Hoshimiya era davanti ai suoi occhi, anche se più vecchia, ma comunque felice come nei ricordi di Mukuro.

“Davvero... grazie a Dio...”

“Mukuro...”

Dalle parole e dall'espressione di Mukuro, era facile indovinare quale fosse la sua verità di quei sentimenti. Shidou le accarezzò delicatamente la schiena. Mukuro afferrò l'orlo delle maniche di Shidou e strinse forte.

“...Ehi, Mukuro-chan, Shidou-kun! Devi sbrigarti! Non è quella la tua famiglia!? Sei venuta fin qui per incontrarla!”

Shiizaki la stava chiamando in fretta da dietro. Infatti, proprio come aveva detto, i genitori e la sorella di Mukuro stavano entrando in una macchina. Per inciso, quella che guidava era sua sorella maggiore. Ah, aveva ottenuto la sua patente di guida? Mukuro ricordò una strana sensazione.

“...Va bene.”

Mukuro prese un profondo respiro, asciugandosi le lacrime con il retro della sua mano mentre alzandosi lentamente.

“Vivono felici... anche sapere questo è più che sufficiente.”

Continuò a fissare la sua famiglia in lontananza.

“...Se questa armonia è causata dalla dimenticanza di me, allora perché dovrei intromettermi?”

Con la morte di Mio, i poteri di tutti gli Spiriti erano scomparsi.

<Michael>, l'Angelo a forma di chiave posseduto da Mukuro, non aveva fatto eccezione.

Tuttavia, secondo Kotori, solo perché un angelo era scomparso non significava che qualcosa trasformato dal potere di un angelo sarebbe tornato come prima. Come le masse manipolate dalla voce di Miku, era probabile che la famiglia di Mukuro non la ricordasse più.

Ma era stato anche dimostrato in alcune occasioni che una chiave può essere usata per aprire. In quel caso... trovarsi di fronte a Mukuro avrebbe potuto far tornare loro la memoria da quel preciso momento.

“Questo è... sei sicura che sia quello che vuoi?”

“...Questo va bene.”

Mukuro lo disse salutando la macchina con la famiglia che stava partendo.

Poi, aspettando che quella figura scomparisse, fece un grande gesto come per prendere un respiro profondo.

“Hmmm...”

C'era la sensazione di quell'energia che si diffondeva in tutto il suo corpo. Mukuro alzò il viso al cielo, sciogliendo le trecce sulle spalle e muovendole come se stessero danzando.

...Bellissimi capelli dorati svolazzavano contro il vento e splendevano brillantemente al sole.

La cosa più importante per Mukuro era come sua sorella maggiore l'aveva elogiata per avere dei così bei capelli.

“...Fu.”

Mukuro lo vide con la coda degli occhi, allentando le guance voltandosi a guardare Shidou.

“Di’, Nushi-sama. Tutto ciò che assomiglia a delle forbici va bene. Hai qualcosa con cui tagliarli?”

“Eh?”

Quando Shidou sgranò gli occhi, pensò un po’ prima di aprire la portiera della macchina per tirare fuori una piccola scatola di coltelli dal cruscotto.

“Questo è tutto quello che abbiamo a portata di mano...”

“Va più che bene.”

Mukuro fece un piccolo cenno del capo mentre lo riceveva. La lama fece un fruscio mentre veniva estratta...

“...Mun.”

Si legò i capelli adeguatamente e li tagliò in un solo respiro.

“Cos...”

“Ehh!?”

Shidou e Shiizaki si lanciarono entrambi in un grido sorpreso.

Mukuro rise un po’ come se stesse trovando la loro espressione stranamente divertente.

“È stato sorprendente? Nushi-sama, non lo sapevi? Muku si sarebbe tagliata i capelli.”

“Beh... è vero, ma... Sicura? È stata una così audace decisione.”

“Va bene.”

Mukuro, con un’espressione brillante, osservava la strada dove la sua famiglia era partita.

“Quando ti avevo chiesto di tagliarmi i capelli, Muku era sicuramente ancora persa da qualche parte nel suo cuore... Ma guardando Ane-sama oggi, ho preso la mia decisione.”

Aveva la determinazione a diventare una nuova Mukuro e a non apparire mai più davanti alla sua famiglia.

Se quella decisione non avesse mostrato la sua determinazione, allora non avrebbe saputo in quale altro modo mostrarla.

“...Capisco.”

Sebbene Shidou sembrasse esitante, disse presto quelle parole dopo aver sciolto le guance.

Le parole di Shidou erano gentili. Forse c’era un qualche fine per Mukuro scegliendo di non incontrare la sua famiglia. Ma a prescindere doveva rispettare quella decisione.

Erano state parole estremamente brevi. Ma lieta della sua preoccupazione, Mukuro si voltò per sorridere a Shidou.

“Hmm... ma non funzionerà con solo ciò che so fare io... mi aiuterai ad aggiustarli una volta tornati a casa?”

Mentre Mukuro diceva questo, Shidou fece una breve pausa prima di rispondere...

“Ah, lascia fare a me. Ti renderò la ragazza più bella del mondo.”

All'improvviso, sorridendo, le rispose così.

...Le palpitazioni divennero sempre più intense. Il sudore le gocciolava dietro la fronte, la sensazione di avere la gola bloccata. I suoi polpastrelli stavano diventando insensibili e sarebbe stato difficile continuare a stare in piedi.

Shidou lo era. La famiglia di Mukuro era in pericolo. Solo a pensarci Mukuro non riusciva a stare ferma.

“Ku...!”

Mukuro stava percuotendo inconsciamente il pavimento della sala riunioni.

“...Mukuro!?”

La voce di Kotori proveniva da dietro. Ma Mukuro ha continuò verso l'ingresso della sala briefing senza alcuna preoccupazione.

Tuttavia, poco prima che Mukuro potesse lasciare la stanza, una ragazza entrò davanti a lei come se avesse già previsto in anticipo il comportamento di Mukuro.

“Dove stai andando, Mukuro-san?”

La ragazza parlò con una voce innaturalmente calma per quella situazione.

Capelli neri lucidi e pelle di porcellana, con quello sguardo freddo e ammaliante che non si adattava alla natura che trasmetteva.

Tokisaki Kurumi, era una degli ex-Spiriti e una volta chiamato lo Spirito Peggior.

“...Questo dovresti saperlo. Al ponte ci sarà un trasferimento di un qualche tipo di dispositivo. In quel momento, manda Muku a terra.”

“Cos...”

Sentendo quello che aveva detto Mukuro, si sentì arrivare una voce di sgomento da dietro. Tuttavia, Kurumi strinse gli occhi senza mostrare alcuna sorpresa.

“Capisco i tuoi sentimenti, ma cosa puoi fare adesso? Se vai senza una strategia, probabilmente verrai uccisa quando <Beast> toccherà terra.”

“...Questo non dovrebbe preoccuparvi. Se Muku può guadagnare tempo per Nushi-sama attirando l'attenzione, se c'è la possibilità di fermare <Beast> dal nuocere a Nushi-sama, allora la mia vita vale la pena di...”

“Ara, ara...”

Mentre si accarezzava il mento con la punta delle dita, inclinò la testa in un modo giocoso. Mukuro era leggermente irritata dall'atteggiamento di Kurumi e provò a spingere le sue gambe lontano da Kurumi.

“Non provare a fermarmi, Kurumi. Muku...”

“Non ti sto fermando. Non posso proprio permettermi di perdere la tua preziosa forza senza un obiettivo preciso. Giusto... Origami-san?”

“Mun...?”

Sentendo quelle parole inaspettate da Kurumi, Mukuro sgranò gli occhi.

Poi un'ragazza entrò per rispondere. Con i capelli che le raggiungevano le spalle, la sua espressione era priva di emozioni. Ex membro dell'AST e la compagna di classe di Shidou, Tobiichi Origami.

Origami aveva mantenuto la sua espressione fredda, ma c'era una certa determinazione che ardeva nei suoi occhi mentre fissava Mukuro.

“...Se sei così determinata, esiste un solo modo.”

“Cioè...?”

Mukuro rispose di rimando alzando leggermente le sopracciglia.

“...Nn...”

Di notte fonda. Da un'azienda che aveva violato leggermente lo standard delle leggi del lavoro, Asahi si stiracchiò senza alcun motivo mentre tornava indietro da festa dove aveva bevuto dopo il lavoro.

La sua schiena scricchiolò leggermente mentre le sue spalle emisero un suono sordo. Sebbene avesse circa venticinque anni, quel contraccollo lo stava sentendo davvero tanto. Lei scoppiò in una risata autoironica alzando lo sguardo.

Il cielo era pieno di stelle... pur non arrivando lontano; la luce dalle stelle sparse brillavano.

Esalò un sospiro di conforto per quel piccolo splendore. Ad essere onesti, anche se insoddisfacente, era comunque meglio delle notti buie del paesaggio urbano.

Per molto tempo Asahi aveva amato le stelle.

Sarebbe stato imbarazzante indipendentemente da come si fosse detto. Ne era consapevole: guardando quelle scintille sparse nel cielo capiva che erano lì per insegnare che ci sono così tanti desideri irraggiungibili per tutti... Bene, forse anche il suo nome ha avuto un ruolo in questo.

“...È passato molto tempo.”

All'improvviso, tali parole scivolarono fuori dalle sue labbra.

Non c'era nessuno a sentirle. Le strade a mezzanotte erano tranquille e non si vedevano altre figure oltre ad Asahi.

Ma la sensazione era diventata un po' più profonda... La possibilità di vedere le stelle si era notevolmente ridotta. Quando era una studentessa, si arrampicava sul tetto di casa sua quasi ogni giorno facendo osservazioni astronomiche.

Il suo sogno all'epoca era diventare un'astronoma. Indicando la posizione delle stelle, disegnando le costellazioni, lo dichiarò orgogliosamente...

“Eh?”

Quindi, inclinò il collo.

Aveva parlato dei suoi sogni guardando le stelle. Certamente, quello non era sbagliato. Ma non riusciva a ricordare a chi l'avesse detto.

Erano i suoi amici, la madre o la sorella... ripensandoci, le veniva da tremare. Sicuramente, doveva essere una sorella se fosse successo, ma Asahi era stata sempre figlia unica, per quel che ne sapeva lei.

“...”

I vecchi ricordi sfocati avrebbero dovuto essere così. Così concluse nella sua mente scrollando le spalle.

...E poi.

“Hm?”

Fu in quel momento. Qualcosa di scintillante si rifletteva sui bordi della sua vista.

“Eh, forse è una stella cadente.”

Asahi voltò il viso in fretta, restringendo gli occhi per mettere a fuoco.

Poteva vedere chiaramente che c'era una traiettoria precisa che quell'essere di luce nel buio cielo notturno stava seguendo.

Tuttavia... era strano.

Il bagliore di una stella cadente, che normalmente scomparirebbe in un istante, sembrava aumentare gradualmente di intensità.

Sì, come se stesse avvicinando gradualmente lì...

“...!?”

Nel momento successivo.

Mentre pensava alla luce che stava avvolgendo il suo campo visivo, una terribile onda d'urto colpì Asahi.

...L'esplosione e il lampo avevano completamente annichilito i suoi organi sensoriali.

Nello stesso momento in cui sentì il terribile impatto raggiungere il suo corpo, Shidou gemette in angoscia.

Tutto il suo corpo si sentiva intorpidito e dolorante. La sua vista vacillava. Anche la minima distrazione gli avrebbe fatto svanire la coscienza.

Tuttavia, Shidou era riuscito a contenere tutto con la sua forza di volontà. I suoi molari scricchiolarono mentre stringeva i denti. Iniziò poi a stare in piedi.

Probabilmente, due anni fa, questo sarebbe stato insopportabile per Shidou.

Tuttavia, contro così tanti Spiriti e Wizard, per Shidou che aveva esercitato un potere oltre la conoscenza umana, nemmeno questa condizione avrebbe potuto essere considerata come la peggiore.

Era ancora cosciente. Poteva vedere. I suoi arti potevano muoversi. Fatali danni agli organi interni? Forse no.

Allora era abbastanza. Quello che Shido stava cercando di fare ora non lottare. Ciò di cui aveva bisogno dal suo corpo non era la violenza necessaria per sconfiggere un avversario. Piuttosto, per usare un'espressione di affetto, sussurrare tali parole mentre durante un abbraccio.

Sì, ringraziava in cuor suo che il danno fatto era stato solo quello.

In quel momento c'era una membrana invisibile che copriva il corpo di Shidou.

...Territory Volontario. Una barriera soprannaturale generata dal Dispositivo di Realizzazione, il Realizer.

Mukuro doveva aver comunicato rapidamente le sue intenzioni a Maria e alle altre.

Dopotutto, quella era stata una caduta libera da un'altitudine di quindici chilometri.

Senza di essa, il corpo di Shidou sarebbe stato fatto a pezzi.

Ma era ancora lì. Lentamente, respirò alzando il viso.

Un paesaggio urbano notturno che non era la città di Tenguu.

Apparentemente, le loro coordinate di atterraggio erano cambiate a causa della furia di <Beast> nell'aria. Inoltre, l'impatto di <Beast> e la caduta di Shidou avevano lasciato un grande cratere a terra. La strada asfaltata era in frantumi, i lampioni erano stati schiacciati e scintille di elettricità si erano sparse tutt'intorno.

E proprio nel mezzo...

"...A, a, a..."

La ragazza era ferma mentre osservava la luce della luna.

<Beast>. Al momento, l'unico Spirito al mondo.

"...Va tutto bene."

A quella figura, Shidou strinse leggermente il pugno convincendosi che la sua intuizione non fosse sbagliata.

Forse <Beast> aveva una spada che trascendeva lo spazio proprio come l'Angelo di Mukuro. Se l'avesse usata, sarebbe stato inutile tenerla lontana dalla <Fraxinus>.

Tuttavia, dalle parole <Beast> pronunciate sulla nave, una possibilità emerse nella mente di Shidou.

Sì, solo a Shidou sarebbe potuta venire un'idea del genere.

Non sapeva perché, ma a quanto pare <Beast> era venuta sulla <Fraxinus> per inseguirlo. Quindi dato che Shidou era uscito dalla nave insieme a lei, non avrebbe attaccato la <Fraxinus>.

Forse era un desiderio, il puro impulso di mantenere l'interesse per lui, come un'ossessione per non lasciare la preda fuggire... anche così andava bene.

Anche se non era un'emozione tenera, aveva un significato particolare se Shidou era “speciale” come preda.

Perché almeno per lei, sembrava ci fosse come dell'“attaccamento”.

“Tu...”

Ondeggiando, scuotendo il suo corpo come una scintillante foschia di malizia, <Beast> lanciò un'occhiataccia a Shidou.

Fece un respiro profondo per calmare il suo cuore, ricevendo quell'intento omicida dal suo sguardo e le rispose direttamente.

“Non voglio ripeterlo ancora, il mio nome è Itsuka Shidou... piacere di conoscerti.”

“...E' I... tsuka... Shi, dou...?”

<Beast> gridò il nome di Shidou con voce roca...

“... Gu, a, a, a, a, a, a, a...”

Stringendosi la testa come se stesse provando un forte mal di testa, il suo gemito si trasformò in un urlo.

“...S-stai bene...?”

“A... aaaaaaaa...!”

Shidou aveva cercato di avvicinarsi a <Beast>, improvvisamente sofferente, ma non sembrava che volesse accettare il suo aiuto. Delle spade dietro di lei quella sull'estremità sinistra iniziò ad oscillare.

In quel momento, la lama della spada brillò intensamente, emettendo numerosi raggi di luce che distrussero l'ambiente circostante.

“Ku...!”

Shidou scalcìò a terra per saltare via da dove si trovava. Nonostante il Territory Volontario, non poteva permettersi di subire un colpo diretto da parte di un Angelo.

E...

“Cos...”

Poi, Shidou se ne accorse.

Il suono d'allarme di una sirena.

“Una zona non evacuata...”

Shidou si strinse la gola come se stesse gemendo.

Sì, era stato emesso un avviso di spaziomoto nella città di Tenguu, dove <Beast> era apparsa. Ma non c'era ancora stato alcun avviso di mettersi al riparo dove si trovava ora.

Fortunatamente, non erano in una zona residenziale. Ma in alcuni punti si potevano vedere edifici ben illuminati. Se <Beast> avesse continuato a scatenarsi in quello stato, ci sarebbero stato ingenti danni.

“Ku...!”

Shidou si accigliò. I suoi pensieri divennero confusi mentre cercava di concentrarsi su <Beast>. Come pensava, una sola persona da sola non sarebbe stata molto utile lì. Ma anche se avesse chiesto aiuto non sarebbe cambiato nulla. Non poteva lasciar correre ai civili dei rischi. Sembrava che fossero fuori dalla periferia. Là non c'erano così tante persone ma essendo mezzanotte sarebbe servito più tempo per evacuare le persone che durante il giorno. Quanto tempo ci sarebbe voluto per prenderli tutti e andarsene? Sarebbe riuscito a contenere <Beast> fino ad allora? No, non contenere. Quella era una cattura. L'altra alternativa era...

“...Aaaah!”

Il ruggito di <Beast> interruppe i pensieri di Shidou. Allo stesso tempo, la spada emise di nuovo innumerevoli raggi di luce.

I suoi pensieri causarono un ritardo nei suoi movimenti. La luce bianca attraversò la notte e colpì la spalla di Shidou.

“Ku...!”

Nel momento di collisione, il Territory Volontario che circondava il corpo di Shidou aveva risposto concentrando tutta la sua forza in quel singolo punto.

Grazie a ciò, Shidou non finì per perdere il braccio - ma sembrava che il territorio volontario fosse resistita a tale impatto. L'invisibile barriera che aveva protetto Shidou si disperse senza emettere alcun suono.

Un segno che non ci sarebbe stata “una prossima volta”.

“...!”

Ma ora Shidou non sarebbe potuto scappare da quel frangente. Di fronte a <Beast> in quel momento non poteva mantenere le distanze. Scappando avrebbe solo messo in pericolo gli abitanti che non erano ancora stati evacuati.

Quindi, Shidou si decise ancora una volta. Rinforzando le gambe, alzando le mani, gridò così forte che sembrava che la gola gli si sarebbe spezzata.

“Sono io! Voglio sapere di più su di te! Tu chi sei!? Non sopporto le ostilità! Voglio solo parlarti!”

“...”

<Beast> aveva reagito in modo sottile alla voce di Shidou.

Ma... era così.

“Aa...!”

<Beast> alzò brevemente la voce e brandì la spada.

Raggi di luci capaci di squarciare l'oscurità si estesero verso Shidou.

“Ku...!”

Shidou si irrigidì per prepararsi all'impatto.

Naturalmente, in una tale posizione, un essere umano non sarebbe sopravvissuto a un attacco di un Angelo. Ma Shidou non si arrese. Non avrebbe voltato le spalle alla scelta che aveva fatto.

...Ecco perché, non sarebbe scappato.

Una luce cadde dal cielo per impedire l'attacco di <Beast>.

“Eh...?!”

Che un meteorite fosse caduto convenientemente? Alzò il viso e spalancò gli occhi.

C'era un'enorme “foglia” a forma di diamante che emanava un radioso bagliore.

<Yggdrafolium>. L'unità operativa autonoma di cui andava fiera la <Fraxinus>. A quanto pare, più che un miracolo, a salvarlo, era stata la <Fraxinus>.

Ma non era tutto. Una piccola sagoma scese giù come Shidou guardò verso il cielo.

“...Sei al sicuro, Nushi-sama?”

“...! Mukuro!? Cosa stai facendo qui!?”

Shidou gridò involontariamente alla ragazza che improvvisamente era arrivata.

Sì, Mukuro, una ragazza che avrebbe dovuto essere sulla <Fraxinus>, era atterrata per terra accanto a lui.

...Sulla sua testa, stava indossando qualcosa di simile a un piccolo auricolare.

“Mun. Con i danni subiti dalla <Fraxinus>, non sembra più possibile azionare a distanza <Yggdrafolium>... Muku e gli altri sono arrivati per servire come occhi di <Yggdrafolium>, per quanto possibile.”

“Cosa hai detto...!?”

Quando Shidou aprì gli occhi per lo stupore, sentì un certo numero di passi provenire da dietro in risposta.

“...Beh, voglio dire, sarebbe successo indipendentemente dal fatto che tu fossi qui.”

“Kuku, non temere perché siamo arrivati!”

“Supporto. Yuzuru e gli altri apriranno la strada a Shidou.”

“Giusto! Non è giusto per Darling avere un appuntamento da solo con lo Spirito-san!”

Mentre lo dicevano, le ragazze che stavano indossando le stesse cuffie di Mukuro marciarono in avanti.

Natsumi, Kaguya, Yuzuru e Miku.

E da dietro, Origami, Nia, Kurumi e Yoshino.

In effetti, nove ragazze erano arrivate sul campo di battaglia portando con sé porzioni dell'enorme <Yggdrafolium>.

“Voi tutte...”

Shidou strinse il pugno a quella vista spettacolare.

...Quello era un pericoloso campo di battaglia. Stavano affrontando un misterioso Spirito con un potere degno di un tiranno. Non era un buon posto per loro che avevano perso il loro Reiryoku.

“Scappa.” “Non venire qui.” “Questo è troppo pericoloso...”

Sarebbe stato normale pronunciare tali parole. In effetti, se fosse successo due anni fa, l'avrebbe detto.

Ma in questo momento Shidou poteva capire.

Quanto dovevano essere preparate queste ragazze a stare in questo posto.

Proprio come Shidou non voleva che fossero feriti... forse anche di più...

Quindi, le parole che disse loro erano in realtà già state decise.

“...Aah. Per favore, tutte. Per favore, prestatemi la vostra forza.”

In risposta alle parole di Shidou.

“...!”

Tutte le ragazze risposero con i propri rispettivi pensieri e parole.

“Mun...”

Mukuro emise un gemito dalla sua gola muovendosi esageratamente con entrambe le mani.

Quindi, in risposta, la gigantesca “foglia” di metallo che fluttuava nell'aria fece uscire un suono ad alta forza trainante mentre volava dietro a Mukuro.

Sì, questo era il piano segreto di cui aveva discusso Origami nella sala riunioni della <Fraxinus>.

Solo il sistema operativo e i sensori erano stati distrutti da <Beast>.

Perché lo stesso <Yggdrafolium> era ancora vivo, il Dispositivo di Manifestazione Realizer eseguito dalla <Fraxinus> poteva essere azionato manualmente.

E così, coloro che guidavano quelle frecce di piume bianche erano Mukuro e le altre ragazze ex-Spiriti.

Secondo Origami, anche per un mago esperto sarebbe stato difficile manipolare il Realizer e perciò questo compito veniva di solito lasciato alla <Fraxinus>.

Tuttavia, il dispositivo era stato originariamente creato sulla base del potere degli Spiriti. Si potrebbe dire che, dato che una volta Mukuro e le avevano il Reiryoku e brandivano gli Angeli, avrebbero dovuto avere familiarità a manipolare quel potere invisibile.

In effetti, il funzionamento di <Yggdrafolium> somigliava alla sensazione di manipolare un Angelo... Per lo meno, immediatamente dopo essere entrate in combattimento, erano state in grado di bloccare un attacco proveniente da <Beast>.

“...Aa...”

<Beast> lanciò un flebile ruggito mentre fissava a sua volta Mukuro e le altre.

Sembrava che fosse in allerta per i nuovi nemici che improvvisamente erano apparsi di fronte a lei... ma in realtà sembrava che stesse guardando la strana vista del suo attacco ostacolato.

La situazione era quella desiderata. Mukuro e le altre stavano esercitando un potere oltre il dominio degli umani, fattibile grazie ad <Yggdrafolium>. In primo luogo, la forza di <Yggdrafolium> non era paragonabile a uno Spirito. Se però si trattava di pura forza, la differenza avrebbe significato essere spazzati via in un istante.

Detto questo, la comandante Kotori lo sapeva già. Le istruzioni venivano emesse dal ponte attraverso l'auricolare.

“...Dividetevi in tre gruppi! Tre persone a cui <Beast> dovrà rispondere! Tre persone per proteggere Shidou! E anche... tre persone per evacuare e salvare i residenti vicini...! <Yggdrafolium> è tecnologia segreta, ma al momento è una questione troppo urgente! Gestirò il flusso di informazioni da qui, quindi fate del vostro meglio!”

“Roger!”

Le ragazze avevano risposto tutte al comando di Kotori.

Ognuna partì da terra per adempiere alle proprie responsabilità.

Origami, Kaguya e Yuzuru circondarono <Beast>.

Kurumi, Yoshino e Miku erano dietro Shidou.

E Mukuro, Natsumi e Nia avevano lasciato il campo di battaglia per dirigersi verso il quartiere di città che stava venendo devastato.

A ciascuna divisione non erano state fornite istruzioni dettagliate. Però, indossando la cuffia regalata da Maria, tutte erano vagamente consapevoli del loro ruolo nel momento in cui avevano collegato la loro coscienza all'<Yggdrafolium>.

Lo stesso <Yggdrafolium> non aveva una chiara differenza di prestazioni.

Tuttavia, le ragazze che lo manipolavano avevano diverse specialità a seconda della natura dei loro Angeli e al Reiryoku avuti in passato.

Questo non significava che Mukuro non desiderasse di proteggere Shidou. Ma in quel momento ogni persona stava facendo quello che poteva e soprattutto sapeva che fare ciò avrebbe aiutato anche Shidou. Correndo per le strade con Nia e Natsumi, avevano raggiunto un edificio crollato.

“Va bene, andiamo, <Yggdrafolium>!”

Mentre lo diceva, Nia impulsivamente fece una posa esagerata proprio come un eroe tokusatsu. Mentre fissava quello spettacolo, Natsumi socchiuse gli occhi e sentì sudore le colarle dalle guance.

“...C'è qualche significato in qualcosa del genere?”

“Che dici? Anche Roboko disse qualcosa del genere. Come le ipotesi sono una base molto importante. Ecco perché, vai <Yggdrasearch>!”

Nia chiuse gli occhi, raccogliendo la sua concentrazione mentre gridava il nome di una tecnica misteriosa. Quindi, mentre Nia manipolava il pezzo di <Yggdrafolium>, il Territory Volontario si espanse, accompagnato da una forte forza motrice.

“...Un! Ci sono due persone sotto quell’edificio e una persona laggiù! Fortunatamente, tutti hanno lievi ferite. Li lascio a te, Mukku-chin!”

“Ricevuto...”

“Lo so.”

Dopo aver ricevuto i comandi di Nia, Mukuro e Natsumi si diressero ciascuna verso l’edificio designato.

Giusto. Nia, che aveva avuto l’Angelo onnisciente <Rasiel>, eccelleva nella ricerca utilizzando il Territory. Natsumi e Mukuro, che invece avevano avuto Angeli con abilità speciali come <Haniel> e <Michael>, eccellevano nella manipolazione del Territory Volontario stesso.

“...Mun.”

Mukuro si concentrò, manipolando <Yggdrafolium> per avvolgere l’edificio crollato nel Territory.

E aveva fatto galleggiare delicatamente le macerie per non ferire nessuno sotto di esse.

Poi, da sotto le macerie, un uomo accovacciato scoprì la testa.

“Stai bene?”

“Eh? T-tu sei...”

Quando Mukuro chiamò, l’uomo prima scosse leggermente le spalle alzando il viso. Aveva notato che c’erano le macerie che lo avevano intrappolato fluttuanti in aria sopra di lui. I suoi occhi si spalancarono per lo stupore.

“Uno spaziomoto. Dovresti evacuare ora. Riesci da solo?”

“Eh, ah... o-oh... in qualche modo...”

Forse pensava di stare ancora sognando? L’uomo barcollò, pizzicandosi le guance mentre correva al rifugio.

“Mun. Poi il prossimo... Nia.”

“Va bene. Allora, per favore, vai là dopo!”

Mukuro si voltò, ricevendo le nuove istruzioni da Nia e continuò a salvare i civili uno dopo l’altro.

E poi...

“...Uffa, ah...”

“Sei stato bravo a resistere finora lì sotto. Adesso rimuovo le macerie...”

Quante volte lo aveva ripetuto finora? Adesso stava cercando di aiutare una donna che era stretta tra due muri caduti.

“Ah...”

Il respiro di Mukuro si strozzò.

La sua concentrazione si interruppe per le macerie che stavano galleggiando e fecero per cadere di nuovo. In fretta, riprese il controllo sul Territory Volontario per fermarle.

Ma quello non significava che il suo stato mentale disturbato fosse tornato normale. Il suo cuore, che aveva mantenuto un ritmo costante, ora stava andando come un campanello d'allarme. Il sudore le stava sgorgando da tutto il corpo. Persino davanti a <Beast>, il tremore non era stato così grave.

“Ehi, ehi, Mukku-chin. Sei ferma! Che è successo?”

Trovò strane le azioni di Mukuro.

Tuttavia, per Mukuro in questo momento, non ci sarebbe stato modo di tornare indietro.

Ma non era così strano.

Dopotutto, davanti agli occhi di Mukuro in quel momento c'era...

“...Ane... sama...?”

La cara sorella che un tempo amava Mukuro.

“Eh...?”

Asahi... Hoshimiya Asahi fu improvvisamente sbalordita nel sentire quella voce fuoriuscita dalla sua gola.

Nel bel mezzo della sua coscienza annebbiata, ricordava cosa le fosse successo... Ah, è vero. Sulla via del ritorno, un attimo dopo aver visto quello che pensava fosse una stella cadente, una terribile onda d'urto la colpì.

È stata davvero coinvolta nell'impatto di un meteorite?... No, se fosse stato così, allora Asahi non avrebbe potuto essere vivo in quel momento. Tutto il suo corpo era intensamente dolorante, ma al contrario mostrava che Asahi fosse innegabilmente viva.

“...?”

Poi, Asahi se ne accorse. Il peso del muro di cemento che la ricopriva... il corpo sotto di essa era andato. Pensò che una squadra di salvataggio o la JGSFD fossero venute in suo aiuto... ma era così. A prima vista, il pezzo di cemento che si stava sgretolando come un biscotto galleggiava sopra Asahi come se non fosse influenzato dalla gravità.

“C-cosa diavolo...”

Non riusciva a capire cosa significasse. Aveva battuto la testa quando il muro era crollato? Asahi aggrottò la fronte mentre si massaggiava la testa.

Poi... laggiù, notò un'altra cosa.

Di fronte a lei c'era una ragazzina.

“...Ah.”

Dal suo aspetto, sembrava avere l'età di una studentessa della scuola media. I suoi capelli simili a seta, che erano ben sistemati, brillavano luminosi al chiaro di luna.

Poiché era così eccessivamente bella, Asahi si chiese per un momento se fosse arrivata in paradiso... ma guardando la sua espressione, quello rapidamente idea.

I suoi occhi erano spalancati per lo stupore, le sue labbra tremavano leggermente. Era come se avesse visto qualcosa di inaspettato.

E il suo sguardo era fisso su Asahi. Si guardò in fretta.

...Ma non c'erano ferite gravi tali da traumatizzarla.

“U-umm... c'è qualcosa sulla mia faccia...?”

“...! N-no...”

Come lo chiese Asahi per la confusione, le spalle della ragazza tremarono mentre scuoteva la testa.

Poi, mentre facendo per coprirsi il viso, chiamò di nuovo Asahi.

“Puoi alzarti? È pericoloso qui... dovresti andartene subito.”

“Eh... ah, un. Potresti essere tu quella che mi ha salvato...?”

“...Mun. E' così.”

“...”

Guardando la ragazza esitare ad annuire, Asahi inarcò leggermente sopracciglia.

Nel momento in cui sentì la risposta caratteristica di quella ragazza, un leggero mal di testa colpì Asahi.

Per un momento, pensò di non poter più tenere il passo degli eventi attuali... Una meteora improvvisa. L'esplosione. Il crollo. E una ragazza che l'aveva salvata con un potere misterioso. Un persona qualunque? Un mago? Lei si chiedeva se tutto quello che stava vedendo in quel momento fosse un sogno o un'allucinazione, perché in tal caso quel mal di testa avrebbe avuto una spiegazione.

Ma perché?

Quel mal di testa sembrava essere dovuto a qualcosa di più fondamentale.

Inoltre, dopo aver visto il viso di questa ragazza, dopo averla ascoltata, il concentrarsi su di lei divenne quasi schiacciante.

Non sapeva nemmeno cosa potesse significare. Non c'era alcuna spiegazione a tutto ciò. Perché c'era un tale sentimento per una ragazza che aveva appena incontrato? Primo incontro... Sì, avrebbe dovuto essere il loro primo incontro. Non c'era nei suoi ricordi.

Ecco perché...

“...!”

In quel momento, una terribile esplosione risuonò da qualche parte, facendo tremare il corpo di Asahi.

“Ku... È iniziato? Va' via, presto!”

La ragazza gridò, fissando la direzione dell'esplosione.

“C-capito...”

Nonostante non sapesse cosa fosse, sembrava che nelle vicinanze stesse accadendo qualcosa di serio. Asahi ignorò tutti i dubbi e i sospetti che martellavano la sua testa e mise tutta la sua forza nei suoi piedi.

Era una strana sensazione. Ma la prima e più importante priorità era la sua vita.

Come disse quella ragazza, sarebbe stato meglio andarsene il prima possibile. A giudicare da quello, Asahi si alzò.

Ma.

“C-cos?!”

Forse perché si era alzata in fretta, Asahi perse l'equilibrio ed e cadde a pancia in giù.

“...! Ane-sama!”

Quindi, la ragazza offrì immediatamente la sua mano per sostenere il suo corpo.

Quel momento...

“Ah...”

Asahi sentì il suo campo visivo tremolare quando ebbe una sensazione nel suo cervello.

La sensazione della mano di quella ragazza e il nome che la ragazza aveva chiamato.

Per fare un paragone... la sensazione di blocco nella sua testa svanì.

Il quel momento un tremendo torrente di ricordi riempì i suoi pensieri. Colpita da un feroce capogiro, il torpore le raggiunse la punta delle dita delle mani e dei piedi. Anche se con un appoggio, rimanere in piedi sarebbe stato difficile.

Ah, sì. Giusto.

...Lei, conosco questa ragazza.

Perché l'ho dimenticata? Questa ragazza era...

“...Mu-kuro...”

“...”

Le parole di Asahi.

Quella ragazza... Mukuro, soffocata dal fiato.

Mukuro. Hoshimiya Mukuro. Una ragazza tempo fa era stata adottata dalla famiglia di Asahi.

Una sorellina carina con bei capelli lunghi che la seguiva sempre.

Asahi, che ha sempre voluto una sorella, amava così tanto Mukuro quasi da adorarla.

Ma... ah, è vero.

Quando successe...? Mukuro si era trasformata in “qualcosa” che non poté capire.

Con un potere oltre la saggezza umana, manipolando il cuore umano, trasformandosi in qualcosa di sconosciuto.

Asahi, quando se ne accorse, temé Mukuro... e la respinse.

L'ultimo ricordo era proprio quel momento.

Il viso di Mukuro che la fissava mentre versava lacrime...

“...”

Da quel momento in poi, non riuscì più a ricordare.

Almeno fino ad allora. Fino ad ora, Asahi si era dimenticata dell'esistenza di Mukuro.

No, non solo Asahi. Padre, madre, le persone intorno a lei.

Nessuno si ricordava di Mukuro; era come se Asahi non avesse mai avuto una sorella.

In retrospettiva, Mukuro doveva aver fatto loro qualcosa. Come poteva vedere, Mukuro stava ancora esibendo abilità paranormali. Erano passati anni da allora e lei sembrava solo un po' più invecchiata. A proposito, a quanto pare sembrava che si fosse tagliata i capelli.

Nel momento in cui se ne rese conto, il senso di paura che era scomparso nell'oblio risorse. Un giorno, sembrava che qualcosa di sconosciuto avesse posseduto sua sorella.

“...”

Forse assorbendo ciò che Asahi stava provando, le spalle di Mukuro tremarono come se fosse spaventata. Presto lasciò le mani ad Asahi.

“...La tua sicurezza è la cosa più importante... Sbrigati e fuggi in un luogo sicuro.”

E poi, sorrise debolmente voltando le spalle ad Asahi.

“Ah...”

In quel modo, Asahi sentì il suo cuore stringersi forte.

Certamente, Mukuro fu terrificante in quel periodo.

Ma che dire della ragazza che le stava di fronte in quel momento?

Pur essendo stata rifiutata dalla sorella, dopo così tanto tempo si stava comunque preoccupando per lei...

“...Mukuro!”

Quando se ne accorse, Asahi impedì a Mukuro di andarsene.

“...!”

Mukuro sussultò leggermente e si fermò.

Ma anche dopo, Asahi non sapeva quali parole dire.

Certamente, Mukuro non era più umana. Mukuro era scomparsa dai ricordi di chi l'aveva conosciuta... e poi Asahi e tutti gli altri trascorsero anni senza mai rendersene conto.

Quello che accadde nella testa di Asahi fu un tremendo rimpianto di gran lunga maggiore della sua paura.

Ah, quella avrebbe potuto essere un'emozione a lungo sigillata all'interno di Asahi. Un'emozione... quella per aver dimenticato Mukuro, era un crimine irredimibile per non averla nemmeno riconosciuta da quando se n'era andata.

Se avesse avuto più tempo, avrebbe potuto ascoltare Mukuro.

Se avesse avuto più tempo, avrebbe potuto capire Mukuro.

A quel tempo, Asahi era prigioniera della sua stessa paura e non poté fare altro che respingerla. Non poté fare altro che lasciar andare la sua graziosa sorellina.

Ma anche allora, Mukuro era venuta a salvarla.

E ora stava andando da qualche parte. Asahi ancora non sapeva ancora nulla. Ma lei stava facendo quello che avrebbe dovuto essere fatto in quel momento: aiutare gli altri. Quello era... qualcosa che invece avrebbe potuto capire.

...Allora, cosa avrebbe dovuto dire Asahi? Quali parole avrebbe dovuto dirle... alla sua amata sorella che una volta rifiutò e tradì.

Non farle del male.

Non respingerla.

Non voltarle le spalle.

Non vacillare.

Alla fine di un viaggio che sembrava fosse durato un'eternità, ciò che Asahi disse fu...

“...I tuoi capelli... li hai tagliati...”

Una conversazione quotidiana così frivola.

Ma non poteva essere altrimenti. Era l'unica cosa che Asahi avrebbe potuto dire in mezzo a quella confusione e quel tumulto.

“...Mun...”

Dopo aver sentito ciò che aveva detto Asahi, lo sguardo di Mukuro vacillò debolmente.

Era come se fosse un po' spaventata.

“...Scusami. Avevo intenzione di non farmi mai più rivedere da te, Ane-sama. Ma...”

Mukuro lo disse con voce leggermente tremante.

Asahi camminò in silenzio e allungò la mano per toccare i capelli di Mukuro.

I capelli tagliati a una lunghezza tale da raggiungere la schiena erano coperti da polvere e fuliggine. Doveva aver sudato molto. Al tocco sembravano robusti e non paragonabili alla sensazione setosa che aveva nei suoi ricordi.

Ma da quei capelli sporchi, avrebbe potuto capire quante cose le fossero successe.

La vita di un Mukuro, sconosciuto ad Asahi, era stata incisa su di essi.

“...Sono sempre belli come allora.”

“...!”

Asahi sorrise mentre parlava, accarezzandosi la testa prima di lasciarla andare.

“Fai del tuo meglio.”

“...Mun. Grazie, Ane-sama.”



Ascoltò le parole di Asahi.

Mukuro annuì prima di iniziare a muovere i suoi piedi fermi di nuovo.

Poi Nia, che stava aspettando Mukuro, chiese, alzando leggermente le sue sopracciglia.

“...Ehi, Mukku-chin. Potrebbe essere tua sorella maggiore? Forse?”

“...Già. Anche se ho giurato di non vederla mai più per il resto della mia vita, dovevo immaginare di dover assistere a una riunione come questa.”

Non c'erano bugie nelle sue parole. Mukuro aveva deciso di non rivederla più per il resto della sua vita.

Ma ora, essendosi riunita per una qualche malizia del destino, il cuore di Mukuro fu illuminato dall'udire quelle parole inattese.

Era una determinazione ardente ancora più forte di prima.

Ascoltando Mukuro, Nia guardò Asahi grattandosi le guance.

“Capisco. Possono davvero accadere cose strane... Ma ancora di più, non sarebbe stato meglio scambiarsi un po' più di parole di gratitudine dopo una così lunga assenza?”

“Cosa hai detto?”

Udendo le parole di Nia, Mukuro rispose brevemente.

“Non c'è niente di meglio di questo?”

“...”

In risposta, Nia sgranò gli occhi.

Forse l'aveva notato. Lacrime calde stavano sgorgando dagli occhi di Mukuro.

“Capisco... Quindi, dovrai fare del tuo meglio.”

“Mun.”

Mukuro annuì, asciugandosi le lacrime e calciando da terra per il prossimo salvataggio.

“...Qual è la situazione dell'evacuazione nella zona!?”

“Attualmente circa l'85%! Abbiamo inviato una guida per l'evacuazione del personale del <Ratatoskr>, quindi dovrebbe essere completata presto!”

“Affrettatevi, non importa quanti <Yggdrafolium>, sono normali umani adesso. Non saranno in grado di combattere a lungo.”

“Capito...!”

Sul ponte della nave da guerra aerea <Fraxinus>, le voci di Kotori e dei membri dell'equipaggio andavano avanti e indietro. La situazione nella zona, la risposta a <Beast>, le direttive alle ragazze... avevano dato rapidamente istruzioni osservando attentamente la situazione.

Il monitor principale del ponte mostrava il livello del suolo dov'erano Shidou e le ragazze.

Sì, non era la solita telecamera autonoma che inviava filmati al ponte, ma piuttosto la piccola videocamera montata sugli auricolari della ragazza.

Le ragazze di fronte a <Beast> non potevano restare a lungo, il che inevitabilmente aveva causato vibrazioni che avevano accompagnato le immagini ricevute come feedback.

“Uh. Sembro quasi un po' ubriaco in questo momento...”

“Non lamentarti. Affrettati e ripristina i sensori!”

“C-capito...!”

Sotto il comando di Kotori, Mikimoto, membro dell'equipaggio della <Fraxinus>, riprese il suo lavoro. Dopo che Kotori lo confermò, si voltò a guardare dietro il sedile del capitano.

Il motivo era semplice. Là si stava svolgendo una strana scena.

“Hm, fufufu, fufufu, fufufu...♪”

“Sei troppo rumoroso Kannazuki.”

“Per favore, siate un po' più tranquilla.”

“Se puoi, per favore, smetti di respirare.”

E così via.

Un uomo alto con gli occhi bassi muoveva le mani proprio come un conduttore. Ragazze con la stessa faccia lo fissavano con gli occhi semichiusi.

Quest'uomo era Kannazuki Kyouhei, il vicecapitano della <Fraxinus>.

E queste ragazze erano tutti i corpi dell'interfaccia di Maria.

“Ora, scusami. Questo è il modo migliore per concentrarmi. In primo luogo, non è stata Maria a chiedermi di prendere il controllo della nave?”

“Non te lo avrei chiesto se ne avessi avuto la possibilità.”

“Ci penso da molto tempo. Ma per questa operazione, un dispositivo per il controllo diretto tramite l'utilizzo di onde cerebrali collegate al Dispositivo di Manifestazione Realizer non una molestia sessuale?”

“Una volta fatto, presenteremo un reclamo formale. Nella migliore delle ipotesi ora, trema e chiudi gli occhi.”

“Accidenti, mi farai cedere con quelle parole viziose...!”

Kannazuki si contorse il corpo mentre arrossiva. Lo scafo della <Fraxinus> era leggermente scosso per quelle azioni.

Ma non avrebbe potuto essere altrimenti. In quel momento la navigazione della <Fraxinus> era controllata dal Wizard di nome Kannazuki Kyouhei.

Mentre di solito era uno strumento di emergenza utilizzato per la battaglia, il danno ricevuto da <Beast> era stato inaspettatamente enorme... e anche Maria ne aveva bisogno per dedicare la sua attenzione a qualcos'altro.

Una decina di Marie erano in fila sul ponte. Erano tutte sedute uniformemente in una postura P.E. con i cavi collegati al collo. Ogni corpo aveva le proprie apparecchiature di calcolo in esecuzione in parallelo mentre tra di loro parlavano.

“Allora... puoi fare l'analisi?”

“Oh, chi credi che io sia?”

La rappresentante Maria rispose alla domanda di Kotori. Kotori leggermente alzò le spalle a quelle parole frivole.

Sì, in quel momento Maria era incaricata di analizzare <Beast>.

Non erano solo i normali livelli di preferenza e l'analisi dello stato mentale.

Attraverso <Yggdrafolium> sul campo, stava esaminando il potere della stessa <Beast>... e anche delle dieci spade che brandiva.

Ovviamente, l'equipaggio inizialmente si era opposto. Giusto. Con il corpo di Maria, sarebbe stato possibile utilizzare <Yggdrafolium> senza inviare le ragazze ex-Spiriti in quel pericoloso campo di battaglia.

Ma alla fine Kotori aveva accettato la proposta di Maria. Non c'era modo poteva controllare Mukuro e il desiderio dell'altro di aiutare Shidou e soprattutto... Kotori sapeva che non avrebbero potuto catturarla senza avere uno straccio di informazione su di lei.

<Beast>. Uno Spirito misterioso che non avrebbe dovuto esistere. Chi era lei...

“...!”

Kotori inarcò le sopracciglia allarmata.

Un segnale acustico proveniva dal corpo dell'interfaccia di Maria.

“Maria?”

“...Analisi completata... In una parola, sconcertante. In due parole, molto confusa. Com'è possibile che siano lì?”

“Smettila di scherzare. Di chi stai parlando? Chi è lei?”

Come Kotori chiese, Maria rispose scollegando i cavi dal suo collo.

“Non conosco ancora la sua identità. Ma quelle dieci spade che porta... Quelle sono...”

E poi, continuò guardando il riflesso di <Beast> sul monitor.

“...Gli Angeli che una volta erano di proprietà tua e delle altre.”

Capitolo 7 – Kyouno Natsumi

Gli esseri umani sono, per natura, divisi in coloro che sono attori principali e quelli che non lo sono.

Ogni esistenza è diversa e chi non ha può competere con chi ha.

...Impegno? Quando mai ha funzionato per qualcuno?

Non credo nella reincarnazione, ma non posso fare a meno di credere che nella vita precedente fossi una specie di cattivo. Uccidere e uccidere. Rubare e rubare. Un grande cattivo rifiutato dal mondo intero e abbandonato sia da Dio che da Buddha. Abbastanza crimini per cui ci vorrebbero altrettante sette volte per reincarnarsi... pentirsi per cosa...? In questo modo, chiunque arrenderebbe un po' no?

...Quindi, sono molto grata a Mio.

<Haniel> ha cambiato “me” in “me ma non io”.

E soprattutto, mi ha dato la possibilità di incontrare tutti loro.

...No, non è proprio così. Nella mia vita di merda, penso che ci sia stata una sola cosa buona. Con solo ciò, penso che vada bene cancellare tutto il resto.

Se una dea convenientemente apparisse ora e ti dicesse di scegliere tra “la tua stessa vita schifosa di prima” e “una promessa di una vita di successo in cui non posso incontrare tutti loro”, penso che sceglierei la prima opzione.

Ma... no, ecco perché.

Di tanto in tanto, c'è questa sensazione ansiosa.

Qualcuno col ruolo di supporto che è scivolato nel ruolo di protagonista.

A non provare a unirsi a un gruppo di persone che ce l'hanno un tale ruolo.

Un brutto anatroccolo che cerca di crescere.

Sono... davvero al posto giusto, qui?

“...”

Febbraio. Un mese prima che apparisse <Beast>.

In una stanza del palazzo svettante accanto alla casa Itsuka,

Natsumi stava fissando la busta posata sul tavolo.

Sembrava che quello andasse avanti da quasi un'ora ormai. Non si guardò allo specchio, ma i suoi occhi solitamente imbronciati avevano un aspetto ancora più penetrante.

Ma ciò era inevitabile. Dopotutto, conteneva informazioni su quando Natsumi era umana.

Sì. Natsumi una volta si era rifiutata di visualizzare cosa ci fosse all'interno, ma dopo ciò che lei vide di nuovo chiese a Kotori di ricevere segretamente la busta.

Pochi giorni prima, la sua idea cambiò. Questo fu quando ha visitò la città dove una volta Yoshino aveva vissuto con Shidou e Yoshinon.

Si chiese perché, guardando Yoshino in quel momento, sentendo i pensieri sulla madre di Yoshino affidati a "Yoshinon"... Natsumi sentì il suo cuore intensamente scosso.

Naturalmente, non pensava che la sua storia personale fosse meravigliosa come il passato di Yoshino. In effetti, come mostrava la busta consegnatale sembrava più sottile di quella di Yoshino. Come previsto, era una persona magra con una magra storia. Natsumi ricordò una sensazione misteriosa.

Tuttavia, una Natsumi che prende l'iniziativa sarebbe stata una cosa molto evidente. Fare visita a Kotori con una faccia goffa... le ci sono voluti trenta minuti per arrivare all'argomento principale infine ricevere la busta da Kotori, che l'aveva resa davvero impaziente.

...Ma comunque.

"Hmm..."

Anche con ogni azione intrapresa fino a quel momento, quando cercò di controllare i contenuti, "...voglio dire, l'ho appena ricevuta, ma è comunque una buona idea dare un'occhiata?" sussurrò la piccola Natsumi accidiosa che viveva nel suo cuore. Per inciso, c'erano sette piccole Natsumi in totale, con il marchio di piccola Natsumi dell'accidia sdraiata come l'immagine di un Buddha paffuto con la pancia all'infuori.

"...Ehh, al diavolo!"

Tuttavia, non aveva senso mantenere quella situazione per sempre.

Natsumi decise di aprire la busta e presto iniziò a recuperare i file all'interno. Non avevano un significato speciale, dato che la lettera era molto sottile.

I documenti erano stati lentamente estratti dalla bocca della busta, e i caratteri scritti su di essi divennero gradualmente visibili.

La prima cosa che aveva potuto vedere era... un nome completo.

"...Kyouno, Natsumi."

Leggendo il testo sul documento, Natsumi sospirò leggermente.

Con la misteriosa sensazione di avere un cognome, lo strano sollievo che fosse un cognome sorprendentemente ordinario le riempì i polmoni.

Ma era così. Per Natsumi che aveva completamente perso i suoi ricordi del passato, erano solo nuove informazioni.

A proposito, era stato lo stesso anche per Yoshino quando guardando il suo nome, guardando le foto, guardandolo per intero lo sfondo, non le era sembrato del tutto reale. Yoshino ricordò tutto dopo visitando la stanza d'ospedale dove aveva trascorso le sue giornate da ricoverata.

Se è così, perché i ricordi del suo passato tornassero, Natsumi avrebbe avuto bisogno di visitare i luoghi dove una volta aveva vissuto?

In qualche modo, sembrava... imbarazzante. Sarebbe stato difficile andarci da sole, ma a se Shidou e Yoshino l'avessero compagna sarebbe stato imbarazzante...

“...Eh?”

Poi.

Nell'attimo successivo, Natsumi sussultò per il dolore improvviso proveniente dalla sua testa.

“Uh, ah, ah, ah, ah...!”

Come se un ago appuntito le avesse perforato la testa, il mal di testa era intenso come il dolore provocato da un ago che si diramava dalla sua testa. Lasciò cadere la busta e involontariamente si accovacciò sul posto.

Allo stesso tempo, il contenuto della busta si sparpagliò per terra ed entrò nella visuale di Natsumi. Una foto del viso. Struttura familiare. La città dove una volta aveva vissuto. L'ora della scomparsa quando si era trasformata in uno Spirito.

Quindi, in risposta a ciò, il mal di testa aumentò di intensità...

“Uff...”

Alla fine, Natsumi sentì qualcosa sorgere dalle sue vene su dallo stomaco. Vomito. Si precipitò in bagno tenendosi ferma la bocca, anche se involontariamente, e vomitò nella toilette. La sua gola e la sua lingua erano irritate dall'acido gastrico appena rigurgitato.

“...Uhh...”

L'impulso di vomitare non sarebbe andato via anche se non ci fosse stato più nulla da vomitare. Natsumi si asciugò le lacrime e si costrinse a regolare il suo respiro.

“Haah... haah...”

E allora, quanto tempo era passato? Il mal di testa, anche se a poco a poco, cominciò a placarsi.

Ma quello stato d'animo malinconico non se ne andò... Giusto. Dopotutto, quel mal di testa aveva lasciato qualcosa di straordinario nella mente di Natsumi.

“...Wow, ma veramente...? Sul serio?”

...Ah, ah! È stato davvero istantaneo rispetto a Yoshino.

Giusto... solo guardando alcuni dei documenti, Natsumi riacquisì i suoi ricordi di essere umana.

E...

“...!”

Fu esattamente in quel momento.

Il citofono nella stanza emise un suono veloce come se stesse chiamando Natsumi.

“...Ah...”

Natsumi alzò il viso, pallido come quello di un fantasma e si avvicinò all'ingresso come una falena attirata da una lampada.

Aprire la serratura, aprire la porta. Poi...

“...Ciao, Natsumi-san. Va tutto bene adesso?”

“Ehi, è l'idolo di tutti, Yoshinon! Come stai Natsumi-chan?”

Una ragazza gentile con i capelli morbidi, Yoshino, e un adorabile pupazzo a mo' di coniglio, Yoshinon, balzò energicamente nel campo visivo di Natsumi.

“Yoshino... Yoshinon...”

“Sì... cosa è successo, Natsumi-san?”

“Ehi, sembri un po' intontita? È successo qualcosa?”

Non appena videro Natsumi, Yoshino e Yoshinon si preoccuparono. Natsumi scosse la testa avanti e indietro.

“...Non credo. Di solito è così. La normalità, nient'altro.”

Come lo disse Natsumi, Yoshino rispose con: “...davvero?” e sembrò convinta per il momento. Per una volta, Natsumi ha ringraziato la faccia cupa che aveva anche durante i tempi normali.

Beh, perché era la gentile Yoshino, forse lo sapeva già ma stava prendendo in considerazione le circostanze di Natsumi.

“Hm, cosa ancora più importante, cosa vuoi?”

“Beh, c'è un film che voglio vedere, quindi se vuoi, per favore... Unisciti a noi. Ma se non ti senti bene, per favore non esagerare.”

“...Ah, va bene, va bene. Fantastico, un film. Volevo solo guardarne uno anch'io. Sì. Allora vado a cambiarmi i vestiti adesso.”

“Ah, sì. Ma...”

Vedendo la risposta sempre più vuota di Natsumi, Yoshino sembrò di nuovo preoccupata. Poi, Natsumi sorrise debolmente fissando gli occhi di Yoshino.

“...Ehi, Yoshino.”

“Sì, che c'è?”

“...Come previsto, Yoshino, sei una dea.”

“...Che!?”

Sentendo quello che aveva detto Natsumi, Yoshino arrottonò gli occhi. Natsumi sorrise di nuovo alla reazione di Yoshino, chiudendo la porta dopo aver detto “aspetta un minuto”.

...Il centro del paesaggio urbano era stato assurdamente distrutto.

Un'enorme "foglia" brillante circondava la bestia della rovina.

"...Voi... statemi lontaniiii...!"

<Beast> lanciò un insolito ruggito, facendo oscillare l'"artiglio" alla sua destra mano o la "spada" portata da dietro.

Quindi, in linea con ciò, un taglio che avrebbe potuto tagliare qualsiasi cosa, una moltitudine di fasci di luce, di fuoco e aria fredda emersero.

"Yoshinon-san, Miku-san, per favore aggiungete un altro livello al Territory Volontario!"

"S-sì!"

"Capito!"

Obbedendo ai comandi di Kurumi, le tre foglie di <Yggdrafolium> formarono un muro invisibile di fronte a Shidou. Dopo aver compensato l'attacco di <Beast>, si frantumò senza emettere alcun suono come se il suo compito fosse finito.

"...Ha!"

Allo stesso tempo, accompagnato dalla voce di Origami, un'altra barriera venne formata intorno a <Beast>.

Un Territory diverso da quello che proteggeva Shidou. Quello intorno a <Beast> crollò leggermente come se schiacciato da una mano invisibile.

"...Se questo non funziona... allora niente funzionerà...!"

Tuttavia, <Beast> sfuggì al vincolo con una sola mossa, facendo oscillare il suo "artiglio" mirando a Origami. Quest'ultima, che era solo uno tra le ragazze che indossavano un'unità CR, si girò delicatamente per schivare l'attacco e lasciò dietro di sé una scia di luce nel cielo notturno.

Mentre <Beast> si stava scatenando, le ragazze erano riuscite in qualche modo ad usare <Yggdrafolium> per sopprimerla.

...Dapprima, quante volte si era ripetuta quella scena? Come Shidou se ne rese conto, strinse il pugno.

Anzi, con l'aiuto di tutte, la situazione era riuscita a migliorare.

Shidou non si sentì più allo stremo delle forze.

Tuttavia, anche con un tale supporto salvavita, Shidou non era ancora in grado di comunicare con <Beast>.

Quello era solo uno stallo temporaneo per ripetere quell'azione su quel pericoloso filo del rasoio. In quello stato estremo, stava facendo del suo meglio per continuare a vivere.

Questo è tutto ciò che è stato fatto fino ad ora.

Il loro stato attuale era una lotta pericolosa che dipendeva dalla fiducia reciproca. E una tale dipendenza generò in Shidou una certa ansia.

Ma...

“...”

In quella crisi, Shidou sentì la sua coscienza concentrarsi e affinarsi.

Una strana sensazione nacque in un angolo della sua testa.

Grazie alla benedizione di tutte, ebbe la possibilità di osservare da vicino <Beast>, esaminando la spiacevole sensazione di disagio in ogni suo movimento.

Certamente, <Beast> stava imperversando violentemente. Un solo suo colpo era stato sufficiente per cambiare completamente il paesaggio urbano in macerie.

Tuttavia, gli attacchi non sembravano essere particolarmente mirati a qualcuno nello specifico.

Nonostante stessero usando <Yggdrafolium>, ora tutti avevano i corpi degli esseri umani comuni. Se <Beast> avesse davvero voluto sbarazzarsi di tutti loro non avrebbero potuto resistere così a lungo.

Se confrontasse questo... sì.

Era come se avesse troppe emozioni fuori controllo.

Come una bambina viziata che muoveva violentemente le sue membra.

Una tristezza insopportabile, qualcuno che gridava senza sapere cosa fare davvero.

...Ah, è vero. Ricordava quella sensazione.

Si sentiva così due anni fa, in un giorno di primavera in cui Shidou aveva incontrato un Spirito per la prima volta.

“...Darling! Attento!”

“...!”

In quel momento, gli occhi di Shidou si spalancarono dopo aver sentito la voce di Miku.

...L'attacco di <Beast> aveva sfondato il Territory Volontario di Miku e si stava avvicinando a Shidou.

Era stato disattento. A causa della sua distrazione, la sua risposta tardò per un momento, Shidou balzò da quel punto, stridendo i suoi denti in preparazione per l'onda d'urto e il forte dolore.

Ma. Il dolore che si era aspettato non si verificò.

Un nuovo <Yggdrafolium>, che apparve nel cielo, formò una nuova barriera per proteggere Shidou.

“...Scemo. Sarebbe tutto finito se fossi finito dentro. Non ti perdonerò da muori per una disattenzione.”

Una ragazzina apparve insieme a un <Yggdrafolium>, parlando con il sudore le colava dalle guance. Il suo viso era pallido e i suoi capelli arruffati per l'intenso sforzo. Anche se i suoi occhi sembravano tesi per l'essere in un cattivo stato d'animo, non era solo per l'incuria di Shidou. Era proprio come di solito appariva.

“Natsumi...! Grazie, mi hai salvato!”

“...Un.”

Mentre Shidou chiamava il suo nome, Natsumi distolse lo sguardo mentre con leggerezza sbuffò dal naso.

“Kya! Natsumi-san, sei stata fantastica! Più tardi ti abbraccerò come ringraziamento!”

“Questo è più una punizione che un premio...”

Vedendo Natsumi svolgere un ruolo attivo, Miku piegò il corpo all'indietro e avanti mentre i suoi occhi scintillavano.

Quindi, da dietro Natsumi, i passi di altre due persone si fecero forti... Mukuro e Nia, entrambe coinvolte nell'evacuazione dei residenti insieme a Natsumi.

“Sei al sicuro, Nushi-sama!”

“Il salvataggio è stato completato in modo sicuro! Ora, rimane il problema principale!”

Mentre dicevano questo, rivolsero i loro sguardi a <Beast> per proteggere Shidou... Shidou poté dire nel suo cuore che il cuore di Mukuro era pieno di energia.

“Ah, grazie, voi tre. Ma...”

Shidou inarcò leggermente le sopracciglia.

Certamente, era fantastico non doversi preoccupare dei residenti ed era grato a Natsumi e alle altre partecipanti a quella battaglia. Tuttavia, anche con la loro forza aumentata, non pensava che sarebbero potuti uscire da quella situazione di stallo.

Sì, era necessario qualcos'altro. Come qualcosa che avrebbe potuto staccarsi dal potere di <Beast>...

“...Sì, da qui in avanti, c'è lo spettacolo principale.”

Poi.

Una voce tagliente provenne dall'alto come per interrompere i pensieri di Shidou.

Shidou alzò il viso per guardare il proprietario di quella voce.

Prima che se ne potesse accorgersene, lei era apparsa lì. Accompagnata da un luccicante <Yggdrafolium> fluttuante nell'aria, Kotori era lì in piedi con le braccia conserte, con calma.

“Kotori!”

“Imōtogo!”

“Kotori-san!”

Le ragazze chiamarono tutte il suo nome. Kotori si voltò per rispondere a quelle grida mentre scendeva leggermente a terra.

“Cos'è successo imoto-chan? Che il comandante arrivi direttamente sul campo di battaglia. O forse volevi aiutare il tuo Onii-chan?”

“Non è così lontano dalla realtà.”

Kotori rispose alla battuta di Nia mentre la scuoteva leggermente i nastri bianco e nero. Non aspettandosi quella risposta, Nia fischiò in risposta.

“Ma non è solo per motivi sentimentali. Sono venuta qui per... render <Beast> completamente nuda.”

“Cosa hai detto?”

Come Shidou lo chiese, come per corrispondere a quello, <Beast> emise un ruggito e sferrò un altro attacco di taglio.

“Ku...!”

In risposta a quell'attacco, la squadra di difesa usò il proprio Territory Volontario e la squadra d'attacco prese il via con il proprio.

Nel frattempo, la voce di Maria riecheggiava dall'interfono che aveva ricevuto da Mukuro prima.

“...Lascia che ti spieghi. Per favore ascolta mentre combatti.”

Apparentemente la trasmissione stava raggiungendo tutti attraverso i loro auricolari. Poteva vedere nelle vicinanze che anche Natsumi e Miku avevano fatto un piccolo cenno del capo.

“Lasciatemi descrivere la situazione. Le dieci spade trasportate da <Beast>... Anche se possono avere una forma diversa, hanno tutte la stessa lunghezza d'onda spirituale come gli Angeli che avevate una volta.”

“Cosa...?”

“C-cosa intendi?”

Sentendo parlare Maria, le ragazze lanciarono tutte un grido confuso. Ma non era senza motivo. Le armi che quello Spirito misterioso stava brandendo, stavano dando la stessa reazione dei loro Angeli che dovrebbero dovuto essere scomparsi insieme a Mio.

Ma perché? Dopo aver sentito questo, Shidou si sentì stranamente convinto.

Fiamme alla luce, aria fredda al vento e persino una spada a forma di chiave che poteva aprire un wormhole nello spazio...

Certamente tutti hanno condiviso una somiglianza con il potere degli Spiriti che lui aveva sigillato fino ad ora.

“Ancora non so chi sia <Beast>. Potrebbe davvero essere uno Spirito dal passato o dal futuro, o forse anche un'esistenza di un altro mondo...? Ma ciò che è importante ora è che il potere che esercita è lo stesso che una volta avevate voi.”

“No, anche se lo dici, cosa sta succedendo... per guidare la conversazione con la stessa capacità che avevo in passato, tutto ciò non somiglia vagamente a un cartone animato del passato...?”

Da dietro, si udì la voce di Natsumi segnata dal sospetto.

Maria tossì un po' prima di continuare.

“Ascolta la storia fino alla fine... Tutti, per favore alzate la vostra mano in avanti.”

“...? Così?”

“Domanda. Cosa significa questo?”

Le ragazze seguirono tutte il comando di Maria e stesero una mano in avanti.

Quindi, per abbinare quel movimento, dal cielo... dalla direzione della <Fraxinus>, una luce abbagliante si riversò sulle ragazze.

“...!”

“Questo è...”

Mentre le ragazze furono avvolte dalla luce per un momento, tutte sollevarono una voce sorpresa.

Poi sulle mani che avevano sollevato era apparso qualcosa di simile un'arma debolmente brillante.

In termini di forma, assomigliavano molto alle lame laser di un mago. A partire dalla punta fino al manico in metallo era apparsa una lama di luce di circa 30 centimetri.

Tuttavia, la forma non era liscia come quella che un Wizard avrebbe saputo creare.

La forma contorta ricordava un enorme ramo di un albero.

“<Yggdraramus>... Chiamiamolo così. Un'arma sperimentale sul modello di <Michael> di Mukuro. Inserendo la lama nel corpo di uno Spirito, si può separarlo dai suoi poteri... in breve, potete strappare un Angelo da uno Spirito.”

“Strappare... un Angelo?”

“Eh? Cosa c'è con quella pesante arma dimostrativa? Se ci fosse un cosa così conveniente, perché non l'hai tirata fuori prima? Stavi aspettando l'eccitazione qui a gonfiarsi per dargli troppa enfasi? Vi state comportando proprio così, Roboko.”

Mentre Nia si lamentava, Maria rispose con una leggera sfumatura di fastidio.

“Non sono un artista manga di terza categoria e non farò quella fine. Direi che quest'arma è in fase sperimentale. È ancora lontano dall'uso pratico... In effetti, può teoricamente separare un Angelo da uno Spirito. Ma solo per un momento. Se paragonassimo uno Spirito ad un pianeta, allora un Angelo sarebbe il suo satellite. Immediatamente, ci sarà un richiamo che riunirà i due insieme, come la gravità. Sarebbe troppo rischioso avvicinarsi ad uno Spirito solo per un così magro risultato.”

Ma poi, Maria continuò.

“Ma ora la storia è cambiata. Anche solo per un momento. Non importa se solo per un istante. Se riuscite a separare gli Angeli da <Beast>...”

Kotori alzò la voce per riprendere il discorso.

“...Qui, proprio come <Beast>, ci sono dieci ragazze ex-Spiriti con la stessa attrazione gravitazionale per gli Angeli no?”

“...!”

Le ragazze riempirono tutte le loro voci di sorpresa.

Fu lo stesso per Shidou. Così, ora sarebbe stato possibile strappare gli Angeli da <Beast>.

“Se puoi farlo...”

“Sì, non proprio. Lo *faremo* accadere.”

Kotori cercò di ispirare tutti.

“Andiamo, tutti... Per spingere le nostre spade contro <Beast>.”

“...Sì!”

Parlando vigorosamente, le ragazze si alzarono da terra e si diressero verso quello Spirito furioso.

“...Haah.”

In quel campo di battaglia segnato dall'odore del ferro trasportato dal vento e un lampo, Natsumi fu l'unica a fare un piccolo sospiro.

No, era ben consapevole che quella era una situazione tesa. E questo non significava che fosse distratta.

Non importa quanto fosse potente il nemico, ci sarebbe stato sempre uno strano senso di sollievo provenire dalla loro cooperazione.

Certamente, <Beast> aveva un enorme potere. Onestamente, non sapeva cosa fare.

Tuttavia, con Kotori che partecipava a quella battaglia e l'arma segreta presentata da Maria... tutti gli indizi per catturarla erano venuti alla luce. Di conseguenza, una leggera fluttuazione nacque dalla testa di Natsumi.

...Nonostante quella crisi, c'era ancora uno spiraglio di luce. Come previsto da Kotori. Come previsto da Maria. Erano stati selezionati protagonisti che erano diversi da Natsumi. Se avesse lasciato a tutti gli altri il lavoro, tutto sarebbe finito di certo nel migliore dei modi. Dopotutto, c'erano molte persone eccellenti lì. Le sorelle Yamai con le loro elevate capacità fisiche, le super dreadnought, la corazzata Mukuro, l'impeccabile superdonna Origami che indossava l'Unità CR e Kurumi che era rifiutata di morire anche dopo essere stata uccisa. Yoshino era una dea e Miku era forte come un demone quando si trattava di bellezza femminile. Nia beh, era brava con i manga. Sembrava che l'ultimo punto fosse qualcosa già pensato prima.

Per esprimerlo positivamente, quella era fiducia. Per esprimerlo negativamente, quella era negligenza. Certamente, qualcuno di esperto avrebbe conficcato quella spada in <Beast> e Shidou avrebbe sigillato quel potere. Tale era la vaga visione. Non avrebbe dovuto esporsi. Anche se avesse sbagliato, non avrebbe fatto alcun danno. Anche se utile, anche se inutile, se fosse stata coinvolta sarebbe diventata un peso per tutti.

Perché io sono...

“...”

Mentre pensieri del genere le passavano per la testa, Natsumi si accigliò istintivamente.

...Perché ci stava pensando in quel momento?

Quello era un pensiero che avrebbe dovuto aver già superato. Contare sugli altri per raggiungere un obiettivo. Lasciandolo a tutti gli altri. Nonostante i pensieri di preoccupazione per i suoi preziosi amici, per avere un atteggiamento di chiusura che non l'avrebbe portata a fare alcunché. Era come se fosse tornata alla Natsumi prima di incontrare Shidou.

Sebbene fosse sempre pessimista e negativa come quella Natsumi, avrebbe dovuto essere leggermente migliore da allora. L'incontro con tutti avrebbe dovuto cambiare quei pensieri. Da quel punto in poi, avrebbe dovuto essere veloce come un bruco che corre, avanzando anche se di poco alla volta.

Questo, anche se.

“...Ah, merda.”

Natsumi emise un sospiro irritato.

La cosa peggiore era che la causa le fu immediatamente nota.

Nessun dubbio a riguardo... Perché se lo ricordava.

La radice della personalità di Natsumi. La brutta storia personale, un affondare nel fango...

“...Natsumi-san!”

“...Cos!”

In quel momento, mentre la voce di Yoshino riecheggiò, e Natsumi sentì le sue spalle tremare.

Ma... troppo lenta. Proprio quando Natsumi se ne rese conto, le macerie dell'edificio distrutto da <Beast> stavano cadendo verso di lei.

“Fu...”

Origami espirò leggermente, concentrando la sua coscienza con <Beast> sul centro del suo campo visivo.

Lancia laser <Einherjar> nella sua mano destra e l'arma sperimentale <Yggdraramus> nella sua sinistra. Inoltre, aveva l'armatura d'argento <Brünhilde> che copriva tutto il suo corpo.

Sì, Origami, come ex membro dell'AST e Wizard, era l'unica ragazza tra loro a poter portare un'Unità CR.

Naturalmente, la sua attuale capacità di combattimento era di gran lunga la migliore degli altri. L'<Yggdraramus> era nelle mani di tutti. Ma Origami aveva un certo orgoglio personale... che solo lei sarebbe stata in grado di affondare la lama nel corpo di <Beast>.

Era infatti un riconoscimento comune condiviso tra le ragazze. Sebbene non ci fossero accordi particolari presi in anticipo, tutte si erano schierate a destra e a sinistra attorno ad Origami, creando una formazione circolare attorno a <Beast>.

“Kakà, andiamo Spirito! Senti la velocità dello Yamai!”

“Cooperazione. Non si può evitare un attacco simultaneo sia da sinistra che da destra.”

Kaguya e Yuzuru urlarono forte mentre lanciavano un attacco a tenaglia su <Beast>.

Normalmente, attaccare mentre si stava urlando sarebbe stato inutile, ma adesso le cose erano diverse.

Le sorelle Yamai stavano attirando l'attenzione di <Beast> osando mostrare la loro presenza.

Furono preparato dieci chiavi e solo una di loro avrebbe funzionato.

“Aa...aaaah...!”

<Beast> ruggì, raccogliendo la nona spada e conficcandola a terra. L'aria da lì tremò come se un muro invisibile di "suoni" si fosse formato.

"Nowa!"

"Shock. Questo è..."

Le sorelle Yamai non potevano muovere i piedi mentre il loro assalto veniva fermato.

Quindi, l'ottava spada brandita da <Beast> creò una folata di vento che soffiò gli <Yggdramus> lontano dalle loro mani.

Ma l'offesa delle ragazze non si era fermata lì. Riprendendo dove le sorelle Yamai si erano interrotte, tutte colsero l'occasione per lanciare un attacco verso <Beast>.

"Haaaa!"

"Arrenditi, noooooow!"

"Mun...!"

"...Aaaaaa!"

<Beast> estrasse le sue spade una dopo l'altra per gestirle... le attaccò, le respinse e le abbatté.

Le chiavi nelle mani di tutte stavano venendo distrutte una dopo l'altra.

"..."

Ma... andava bene così.

Origami osservò con calma i movimenti di <Beast> e si alzò in silenzio in cielo.

Il Territory Volontario formato dall'<Yggdrafolium> e dalle conseguenze della furia di <Beast> mentre brandiva le sue spade. Era volata nella tempesta di maryoku e reiryoku generata come fosse a nuoto.

Il momento decisivo per quella battaglia fu quando <Beast> venne respinta dagli attacchi delle altre ragazze. Origami ha utilizzato il Territory Volontario per posizionare l'<Yggdramus> sulla punta della sua lancia laser.

"...Ora."

In quel momento Mukuro si precipitò con i suoi <Yggdramus> attirando l'attenzione di <Beast>, facendola distrarre da Origami.

Secondo il discorso di Maria, gli <Yggdramus> sono stati modellati sull'Angelo di Mukuro <Michael>. Forse a causa di ciò, lei era la più abituata a maneggiarlo più di chiunque altro.

Non era trascurare questa possibilità. Origami manipolò il suo Territory Volontario, spingendo <Yggdramus> dove <Beast> avrebbe colpito Mukuro avvicinandosi.

Ma...

"Cos..."

Origami sentì una vocina fuoriuscire dalla sua gola. Il momento in cui la punta di <Yggdramus> stava per entrare in contatto con <Beast>, l'obiettivo si era leggermente spostato.

Non era come essere respinti da un muro invisibile o essere fatti saltare in aria lontani dal vento. Piuttosto, era come se il suo braccio si fosse mosso contro il suo volere...

“...!”

Poi, Origami se ne accorse. Uno dei dieci Angeli di <Beast> era tornato a lei, e la seconda spada stava disegnando lettere brillanti nel cielo.

“Manipolazione del futuro...”

Origami maledisse la sua negligenza. Nonostante avesse sentito che <Beast> possedesse tutto i loro Angeli, aveva escluso quella possibilità a causa del modo bestiale in cui si è avvicinata al campo di battaglia.

No, anche se lo avesse fatto, il risultato finale non sarebbe cambiato.

Manipolazione del futuro. Le parole scritte dall'Angelo onnisciente <Rasiel> divennero realtà. Sì. E anche le azioni del nemico nei suoi confronti.

“...Ah, è vero... Venendo, lo sei. Mi chiedo perché sì, pensai...”

<Beast> mormorò in fretta con occhi vuoti.

Afferrò in fretta la sesta spada e la conficcò nel corpo di Origami, torcendolo come se stesse girando una chiave.

“Ah...”

L'Unità CR che indossava Origami saltò via in mille pezzi.

Come se stesse guardando la scena di una tempesta di petali di ciliegio, Origami cadde a terra.

“Nn...”

Con il viso accigliato per il dolore sordo, Natsumi aprì lentamente gli occhi.

Sembrava fosse stata colpita alla testa. Per pochi secondi, la sua memoria divenne annebbiata.

Tuttavia, dopo aver sbattuto le palpebre più volte, gradualmente ricordò cosa fosse successo prima di perdere conoscenza.

Giusto. In quel momento stavano combattendo contro <Beast>. Solo quando tutte tentarono di lanciare un attacco simultaneo, le macerie caddero improvvisamente su di lei...

“...Sono contenta... appena in... Natsumi... san...”

“...! Yoshino!?”

Gli occhi di Natsumi si aprirono allarmata per la voce che sentì improvvisamente.

E poi, finalmente la notò. Yoshino, con il sangue sulla fronte, aveva coperto Natsumi.

Inutile confermarlo, per capire. Yoshino doveva aver protetto Natsumi dalle macerie che erano cadute.

“P-perché...”

Natsumi deglutì, dicendo quella parola mentre si guardava intorno.

Ma quello non era il momento per fare domande inutili. Dovette chiamare aiuto per curare Yoshino.

Anche se Natsumi e Yoshino non poterono partecipare, erano comunque in vantaggio numerico. Avrebbero dovuto aver già separato gli Angeli da <Beast> e Shidou avrebbe dovuto iniziare a dialogare con lei. Qualcuno di libero in grado di poterle aiutare avrebbe dovuto esserci...

“...”

Mentre Natsumi si guardava intorno cercando di capire, iniziò ad osservare con orrore.

Una montagna di macerie si estendeva al punto in cui nessuno avrebbe creduto potesse esserci un paesaggio urbano fino a pochi istanti fa.

Qua e là, le ragazze erano crollate.

E poi, su quel terribile campo di battaglia, una ragazza sola stava camminando lentamente.

...<Beast>. Lo Spirito, che non avrebbe dovuto esistere in questo mondo, era fermo portando con sé tutte e dieci le spade dietro di lui.

“Non... può... essere...”

La gola di Natsumi tremò per lo stordimento.

Kotori, Kurumi, Mukuro, Kaguya, Yuzuru, Miku, Nia e persino Origami, cadute tutte, senza fare nulla.

Erano quegli attori principali a cui Natsumi non avrebbe mai potuto paragonarsi. Persone forse selezionate da Dio.

No, non era tutto. Forse, all'indomani di questa battaglia, anche Shidou sarebbe crollato all'interno di quelle macerie. Le dicevano i gemiti occasionali di coloro che ancora potevano respirare... ma era chiaro a chiunque fosse in grado di guardare <Beast> che si stesse preparando a farle fuori.

“Natsumi, san...”

“...”

Incapace di guardarla direttamente negli occhi, Natsumi si sentì soffocare.

Gli occhi di Yoshino avevano una forte determinazione, incomparabile col suo corpo ferito.

“Ora, Natsumi-san, sei l'unica che può fermarla. Per favore... aiuta Shidou-san.”

E così, infuse tutte le sue emozioni nel pronunciare ogni parola.

Il viso di Natsumi divenne pallido.

“Impossibile, non posso farcela! Un avversario con cui nessuno di voi ha potuto competere, io non posso fare niente...!”

Erano tutti migliori di Natsumi, più acuti di Natsumi, più forti di Natsumi.



Ciò che non erano riusciti a ottenere non avrei mai potuto essere portato a termine da lei. Natsumi non avrebbe mai potuto farlo. Scosse la testa con le lacrime alle estremità degli occhi.

Tuttavia, anche dopo aver sentito quelle parole Natsumi, solo Yoshino le sorrise dolcemente.

“Va bene... se sei tu, Natsumi-san, puoi farlo. Credo che tu sia sempre stata una grande persona.”

“Q-questo genere di cose...”

“Per favore, Natsumi-san... Shidou-san è...”

Mentre Yoshino stava parlando, i suoi occhi si chiusero all'improvviso... impotente, era crollata. L'Yggdrasil che teneva in mano rotolò a terra.

“Y-Yoshino...!”

Natsumi si precipitò a chiamare il suo nome, ma Yoshino non rispose. Probabilmente aveva raggiunto il suo limite. Aveva mantenuto la sua coscienza fino alla fine solo grazie alla forza di volontà.

Per confermare che Natsumi fosse al sicuro.

E... affidarle il resto.

“...P-perché, tra tutti, proprio io...”

Natsumi mormorò disperata guardando di nuovo il campo di battaglia.

La regina di quei detriti, <Beast>, stava camminando facendo grandi passi attraverso quella terra di Morte. Nonostante l'assalto delle otto ragazze, la profondità di quel potere era insondabile. Circondando il suo corpo con le dieci spade come le sbarre di una gabbia, lentamente ma inesorabilmente stava procedendo verso Shidou.

Senza le ragazze, Shidou era completamente indifeso. Alla fine, come <Beast> l'avesse raggiunto, come umano, sarebbe stato facilmente massacrato.

I protagonisti che avrebbero potuto aiutare erano tutti a terra.

L'unica al sicuro... era lei, Natsumi.

Quando se ne rese conto di nuovo, le terribili palpitazioni colpirono Natsumi, con la voglia di vomitare come se il suo stomaco fosse stato messo sottosopra.

Il suo cervello si sarebbe esaurito per la tensione e la frustrazione.

Il sudore le stava scendendo da tutto il corpo mentre le sue membra stavano tremando.

...Perché, perché era successo?

Perché Natsumi, che non avrebbe dovuto avere niente, ha ricevuto un ruolo così importante?

Un palcoscenico eccessivamente non adatto. All'improvviso si erano accesi i riflettori per essere scelta per il personaggio di supporto in un ruolo di supporto.

La voglia di scappare da quel posto, se quella fosse stata una scelta possibile. O accovacciarsi verso il basso ed evitare anche di emettere un solo respiro. Le azioni consentite a Natsumi erano tante. Naturale. O almeno, naturale per Natsumi.

“...!”

Nel momento in cui tali pensieri iniziarono a dominare la sua testa, Natsumi morse le sue labbra. Un dolore acuto le trapassò il cervello. Il sapore del sangue si diffuse gradualmente nella sua bocca.

Fuggire da quel posto?

Accovacciarsi e trattenere il respiro?

Le erano consentite certe cose?

“...Non prendermi per il culo...”

Un pensiero del genere le nacque inconsciamente nella testa. Tali pensieri erano naturalmente il tallone d’Achille di Natsumi.

...Naturalmente? Quand’è che quel pensiero schifoso era diventato una cosa comune per me?

Ah, ah, ho capito. Tutto per quei ricordi.

Natsumi si aggrappò all’<Yggdramus> con una mano tremante.

Non ricordava il viso di suo padre

...Perché lui se n’era già andato quando lei iniziò ad essere consapevole di sé.

Non ricordava il viso di sua madre.

...Perché qualsiasi sguardo che avesse dato l’impressione di parlare avrebbe significato farsi picchiare.

Quindi, anche ora, dopo che i suoi ricordi di essere umana sono stati recuperati, quella scena aveva un difetto.

Anche se avesse cercato di immaginare una donna che sembrava essere sua madre, la parte del viso si sarebbe sbriciolata come dipinta con un pennarello nero.

Ah, ma, solo la voce era ciò che ricordava.

Principalmente una voce che di urla di rabbia, una voce che la rimproverava sempre.

La donna di nome Kyouno era sempre dispiaciuta e irritata dall’esistenza di Natsumi. All’inizio non riusciva a capire le sue parole, ma a causa del tono veemente e della violenza, poteva immaginare che non fossero belle.

Pensava che ■■ che si arrabbiava con lei fosse colpa sua.

Quindi, cercò di essere il più abile possibile. Imparò i lavori domestici, ascoltò attentamente ciò che le veniva detto e cercò di essere una brava bambina.

Ma questo aveva reso ■■ ancora più dispiaciuta. Quindi Natsumi aveva provato a fare ancora di più, oltre il possibile. Era evidente che fosse un impotente insetto davanti a una tempesta. Come attaccata al fondo di una pietra e in attesa della quiete dopo la tempesta. Anche se ci sarebbero stati momenti in cui sarebbe stata sorpresa per il vento, sarebbe stato sempre meglio che affrontarla direttamente.

■ ■ spesso disprezzava Natsumi, dicendo che fosse brutta. Non ne sapeva molto bruttezza, ma pensava che fosse vero perché ■ ■ lo diceva così tante volte.

Se fosse stata un po' più carina, ■ ■ l'avrebbe amata? Quando pensava così, si sentiva un po' a disagio.

Il desiderio di essere nata più bella, ma ovviamente non lo disse mai ad alta voce. A quel punto, Natsumi aveva imparato come affrontare una lunga tempesta.

...Non c'era niente. Tale era una normale famiglia che potrebbe potuta essere trovata ovunque.

È lì che Natsumi era cresciuta.

...La busta sigillata che Kotori le aveva consegnato avrebbe dovuto essere sottile.

I documenti compilati dal <Ratatoskr> contenevano dati minimi. Non dicevano molto dall'ambiente familiare.

Era difficile immaginare che il <Ratatoskr> avesse ottenuto così poche informazioni. Probabilmente, Kotori si era tenuta per sé quelle più dolorose. Pur dicendolo con un atteggiamento minaccioso, "non sempre sono informazioni piacevoli", un modo abile per schivare il problema, ma era lì che Kotori non era stata all'altezza.

Ebbene, Natsumi ricordò quei giorni solo guardando il suo nome completo.

La preoccupazione di Kotori finì per essere sprecata. Quando ci pensava, quell'omissione avrebbe potuto essere benissimo stata per il bene di Natsumi.

Fondamentalmente, ■ ■ non preparava mai pasti per lei. La sua principale fonte di nutrimento era il pranzo della scuola elementare.

...Beh, ovviamente neanche il pranzo sembrava pagato. L'insegnante della scuola materna non fece nulla, fin dall'inizio. Piuttosto che fingere di non guardare la situazione di Natsumi; neanche quel punto era stato messo in discussione.

Il problema erano le vacanze lunghe come le vacanze estive e invernali.

Quella era una questione di vita o di morte per Natsumi. La casa accumulava scorte di spaghetti istantanei e prodotti alimentari confezionati già pronti. Ma era convinta che sarebbe stata uccisa se li avesse toccati.

Tuttavia, se non avesse mangiato nulla, il risultato sarebbe stato comunque lo stesso.

Natsumi aveva bisogno di trovare un modo per ottenere calorie senza ■ ■ se ne accorgesse.

La conclusione a cui era arrivata erano i condimenti. Se fosse stato ancora diviso in pasti singoli come i noodles in tazza, a nessuno sarebbe dispiaciuto avere i condimenti leggermente ridotti. In quei tempi, Natsumi era anche grata a ■ ■ per la sua personalità sciatta.

L'alimento base di Natsumi durante le lunghe vacanze erano lo zucchero e la salsa di soia diluita con l'acqua del rubinetto. Era una giornata fortunata se il frigorifero aveva il burro e margarina. Il sapore dell'olio e del grasso che le permeavano la lingua le dava un piccolo senso di felicità.

A causa del vivere in questo modo, la crescita fisica di Natsumi era stata rallentata rispetto a quella dei suoi coetanei.

Inoltre, qualsiasi tentativo di fare il bagno o lavare i suoi vestiti avrebbe dovuto essere fatto quando ■■ non guardava. Spesso doveva andare a scuola con un'aria sporca.

I bambini sono dei geni nello scoprire cose diverse. Natsumi, che era “diversa da tutti gli altri”, era evitata da tutti. Nel mondo dei bambini, le regole erano queste: il contatto con qualcosa di diverso avrebbe significato diventare a propria volta diversi.

Non si poteva vivere in una comunità finché non si fosse dimostrato agli amici che si era diversi da loro.

Inevitabilmente, Natsumi odiava la scuola. Ad essere onesti, non ci sarebbe andata a meno che non fosse stata costretta a farlo.

Ma doveva andarci finché c'era il pranzo. Per Natsumi, la scuola non era altro che una scorta di cibo da cui avrebbe ottenuto i nutrienti necessari per continuare a sopportare quel sudicio ambiente.

E poi... quando successe?

Sì, un giorno dopo che Natsumi era diventata una studentessa delle medie...

(...Wow. Cos'è questo?)

Come al solito, Natsumi era arrivata a casa con passi malinconici, inarcando le sopracciglia mentre apriva la porta d'ingresso.

Il motivo era semplice. L'interno della casa era distrutto.

Gli scaffali, la TV, il microonde erano stati tirati e gettati da parte in modo vistoso.

Stoviglie e frammenti di vetro erano sparsi sul pavimento. Sembrava che un tifone si fosse scatenato all'interno di casa sua.

Tuttavia, a quanto pare, Natsumi non pensava che fosse stato un teppista a commettere una rapina o un furto con scasso.

■■, fin dall'inizio aveva avuto un caratteraccio, rompendo le cose di tanto in tanto.

Sembrava che avesse avuto a che fare con droghe illegali da un po' di tempo.

Ebbene, la condizione disastrosa della stanza quel giorno era disastroso come sempre.

Come apprese in seguito, a quanto pare quel giorno era stata contattata con un certo messaggio.

...L'uomo che era il padre di Natsumi era morto.

Sembrava che il padre di Natsumi avesse un'altra moglie e un altro figlio. Sembrava avessero continuato a pagare ingenti somme per l'assistenza al bambino, incluse tasse, in segreto a ■■.

In breve, ■■ quel giorno era stata informata che per le sue spese di soggiorno sarebbe stata sbattuta fuori.

E questo significava che ■■ era sinonimo dell'ultimo significato dell'esistenza di Natsumi, e stava scomparendo.

(...Hey)

Deve aver notato che Natsumi era tornata a casa. Mettendo a posto la cassetiera capovolta e adagiandola orizzontalmente, ■■ emise un gemito.

(...Che cosa?)

Rispose Natsumi, tendendo leggermente le sopracciglia inarcate per il rimpianto di essere stata scoperta... A proposito, quella era stata la prima volta in tre settimane dove aveva scambiato parole con ■■.

(...Soldi... portameli.)

(...Ha? Non esiste qui una cosa del genere.)

(Vai a lavorare! Non importa cosa, qualsiasi cosa inclusa la prostituzione: portami i soldi!)

Mentre gridava, ■■ le lanciò un bicchiere lì vicino. Il bordo tagliente del vetro rotto colpì la fronte di Natsumi, facendola sanguinare.

(...)

Anche se Natsumi teneva le mani lontane da questo disastro naturale per principio, non poté trattenere la sensazione di inquietudine nel suo petto.

Non era arrabbiata per il fatto che il suo viso fosse stato ferito. Tuttavia, quella donna, che continuava a disprezzare Natsumi come brutta e orribile, ora stava mostrando le sue vere intenzioni mentre parlava a suo piacimento.

(Di cosa stai parlando? Per quanto io sia brutta, ci saranno mai clienti. Scusa se sono così simile a te.)

(...!)

Non riusciva a ricordare bene cos'altro si fossero dette.

Quando se ne accorse, lei era sopra Natsumi, con entrambe le mani sul suo collo per strangolarla.

(Ka... ah... ha...)

Una voce sbiadita le uscì dalla gola.

La sua vista stava vacillando, la sua coscienza stava gradualmente svanendo. Il viso si fece più caldo e le sue membra persero forza.

...Verrò uccisa. Sto per essere uccisa. Sarò sicuramente uccisa.

Il cervello di Natsumi era controllato esclusivamente da quel pensiero.

Ma poi...

(Ehi, tu... Vuoi il potere?)

In quel momento.

Un mosaico non identificabile apparve davanti a Natsumi.

<Phantom>. Lo Spirito d'Origine... Takamiya, Mio.

Anche se ora conosceva la vera identità dietro a quel mosaico, Natsumi in quel momento si chiese se stesse vedendo un'allucinazione dovuta al fatto di essere caduta in una condizione critica.

Ma andava bene così. Natsumi aveva bisogno di un disperato aiuto. Si aggrappò al filo del ragno che penzolava davanti a lei.

(...)

Non c'era più alcuna voce che potesse uscire dalla sua gola...

Quel mosaico percepì i sentimenti di Natsumi e le porse una scintillante gemma che brillava di verde.

...Dopodiché, non passarono non più di tre minuti interi in tempo.

Diventare uno Spirito, con l'Angelo <Haniel> nelle sue mani, Natsumi usò quel potere per trasformare ■■ in una piccola rana.

Alzando lo sguardo, cercò di rialzarsi, tossendo. Una rana stava saltellando come se fosse spaventata.

Stato piccolo e ridicolo, più che gioia o pietà, Natsumi ricordava una profonda sensazione di esaurimento.

(...)

...Naturalmente, sollevò una gamba. Ma quando provò a schiacciare la rana, i suoi piedi si fermarono.

Così com'era, Natsumi si mise a cavalcioni su <Haniel> e perforò il vetro della finestra.

(...Hahaha...)

Volando nel cielo tinto del colore del sole al tramonto, Natsumi sentì una risata uscire dalla sua gola.

Non sapeva cosa fosse successo.

All'improvviso apparve qualcosa di strano che le aveva dato uno strano potere.

E il problema di essere impotente fu rapidamente risolto.

Ah, anche la terrificante ■■, la sua così potente madre, ridotta a una così piccola esistenza.

(Ahabahaha... habahahahahahahahaha!)

Con quello in mente, la sua risata divenne più costante.

Perché non era stato così facile fino ad allora?

Perché era rimasta con una madre simile fino ad allora?

Perché fino a quel momento...

(Ab... aaah... aaaaaaaaaaah...!)

...La risata che riecheggiava nei cieli si trasformò in un lungo lamento accompagnato dal pianto.

Sapeva che era la prima volta che si vendicava per essere stata sempre oppressa fino ad allora.

Non volevo vendicarmi...

...Volevo solo che mi amassi.

“...Accidenti!”

Natsumi gridò come se stesse vomitando, sbattendo la testa contro le macerie vicine.

La sua testa che era già ferita iniziò a farle ancora più male. Le vertigini la colpirono, con il sangue che le sanguinava dalla fronte.

Ma fu un buon incoraggiamento.

Natsumi fece un respiro affannoso mentre stringeva i denti, e poi prese a calci il terreno dopo aver preso la sua risoluzione.

“...”

Silenzioso.

Lo Spirito, chiamato dagli umani con il nome di <Beast>, si stava muovendo ancora.

Il campo visivo grigio e nuvoloso rifletteva il terreno dov'erano ammassati i detriti e la polvere.

E... al centro c'era un ragazzo accucciato sul punto di crollare.

“... Ah... gu...”

Il suo respiro era debole e al momento per lui era doloroso anche solo alzare la voce. I suoi vestiti erano strappati e c'erano molte cicatrici dolorose sulla sua pelle esposta.

Anche se fosse stato abbandonato, sicuramente sarebbe morto.

Ma.

“È... o... kay... non aver paura... Bene. Noi non... siamo... nemici...”

Tutti i suoi amici erano caduti.

E sul suo corpo erano state inflitte abbastanza ferite da condurlo alla morte.

Ma le parole pronunciate dal ragazzo non cambiarono.

“...Sta' zitto...”

Le sopracciglia della ragazza si irrigidirono mentre gemeva.

Mi chiedo perché? La voce di quel ragazzo che dovrebbe essere morto mi fa stranamente male alle orecchie.

Ogni volta che quel ragazzo parlava. Ogni volta che faceva appello a lei.

Era spinta dal bisogno di grattarsi le orecchie, la testa e la gola.

Probabilmente era una sorta di attacco mentale. Non poteva esserci alcun umano in piedi di fronte a lei senza alcun aiuto.

Sbrigati e uccidilo. Sbrigati e cancellalo. Sbrigati ed eliminalo, presto.

Se avesse continuato a sentire la voce di quell'umano, la sua testa si sarebbe persa ancora di più.

Ma c'erano alcune domande sottili nella sua mente.

Fino ad ora, c'erano state diverse opportunità per farlo fuori. Ma ogni volta che si presentò l'occasione, per qualche motivo la sua mano esitò tirare il fendente alla sua testa.

Lo stesso valeva per quella situazione. Aveva rintracciato il suo odore e aveva usato la spada-chiave per aprire un varco nello spazio. Era come se... fosse andata a trovarlo di nuovo.

Non lo so. Non comprendo le mie azioni.

Perché le importava così tanto di quel ragazzo?

Sono...

“...Quindi... non... essere così triste...”

“...”

Le parole di un ragazzo scomparso.

Involontariamente, lei soffocò.

Uno strano palpito. Un forte dolore come se le fosse stato trafitto il cuore.

...Non bene. Non bene. Questo è pericoloso.

Questo l'avrebbe trasformata in qualcosa che lei non era.

Devo uccidere. Devo cancellarlo. Devo distruggerlo.

“...Svaaa..... nisciii!”

...Poi.

Proprio nel momento in cui stava calare la spada per ucciderlo.

Puntata su di lei dal cielo, una luce condensata di maryoku si accese.

“...!?”

Guardando la scena che si stava svolgendo proprio di fronte a lui, Shidou involontariamente soffocò.

<Beast> aveva sconfitto le ragazze e si stava avvicinando a lui.

Nel cielo, una luce abbagliante stava cadendo come un acquazzone.

Un secondo dopo, notò una “foglia” brillante che galleggiava sopra <Beast>.

L’<Yggdrafolium>. L’arma multiuso di cui la nave da guerra andava orgogliosa.

Ma, anche dopo averlo notato, lo stupore di Shidou non svanì.

Giusto. Tutte le ragazze che avrebbero potuto gestire l’ <Yggdrafolium> avrebbero dovuto essere già state abbattute da <Beast>.

Qualcuno si era ripreso? La <Fraxinus> era stata ripristinata? Oppure...

“...Impudenti...”

Mentre Shidou ci pensava, <Beast> alzò la quarta spada. In quel momento, la temperatura circostante scese drasticamente e un muro di ghiaccio si formò sopra la sua testa.

La luce di maryoku emessa dall’<Yggdrafolium> fu bloccata da quel muro di ghiaccio di <Beast>, disperdendola nei dintorni.

Ma chi stava manipolando quell’<Yggdrafolium> doveva perfettamente sapere che un attacco come quello non sarebbe stato sufficiente per fermare <Beast>... Ma nel momento in cui <Beast> aveva sollevato una sola mano per respingere il raggio di luce, una piccola ombra apparve dietro di lei.

“...Uh... haaaaaaaaah...!”

Con i capelli arruffati, la ragazza aveva attaccato <Beast> con un pugnale simile a un ramo. Riconoscendo il suo aspetto, Shidou sgranò gli occhi involontariamente.

“Natsumi... !?”

L’arrivo di Natsumi, che aveva caricato quella persona.

Tuttavia, fu solo per un momento e l’attenzione di <Beast> si concentrò dal cielo verso di lei. Sembrava già sapere che Natsumi le si stava avvicinando da dietro.

“...Va al diavolo.”

<Beast> lo disse con voce fredda, tenendo l’ottava spada nella sua mano sinistra e facendola oscillare verso Natsumi... La testa di Natsumi fu fatta volare via molto facilmente.

“Cos...”

A quella vista, Shidou gridò immediatamente... ma poi immediatamente ci ripensò.

Per quanto fosse stata messa alle strette, non pensava che Natsumi avrebbe usato metodi così spericolati.

Uh, la negativa, pessimista e priva di fiducia Natsumi...

Sarebbe stata invece eccessivamente cauta, senza lanciarsi mai contro un così forte nemico senza un piano.

Ecco perché Shidou fu in grado di notare immediatamente quello strano dettaglio.

...Dal collo della Natsumi decapitata, ecco... non scorreva sangue.

“Questo è...!”

Come per corrispondere alla voce di Shidou, la testa di Natsumi tremò, scomparendo dissolvendosi nell'aria.

Poi Shidou finalmente capì... L'aspetto di quella Natsumi era solo un'immagine fittizia creata dal Territory Volontario.

Il Territory Volontario stava circondando l'<Yggdrafolium> proiettando volontà di chi lo stava usando. Operazioni complesse per le quali sarebbe servito del tempo per abituarsi, ma Natsumi era originariamente lo Spirito che brandiva l'Angelo a specchio, <Haniel>. Manipolare la rifrazione della luce per creare un'immagine virtuale sembrava essere il suo punto di forza.

Ma il fatto che quella Natsumi fosse un'immagine virtuale significava la reale Natsumi era...

“...”

Nel momento successivo, mentre Shidou stava pensando a ciò.

Come se si stesse togliendo un velo con un motivo che si confondeva con il paesaggio.

Una piccola figura apparve davanti al petto di <Beast>.

Come un'immagine virtuale, non c'erano state urla futili e nemmeno il suono di passi.

Nessun suono, nessuna voce.

Come un'assassina nell'oscurità, Natsumi tranquillamente - spinse l'<Yggdraramus> nel petto di <Beast>.

“...”

Natsumi soffocò quando la sensazione fu trasmessa a entrambe le sue mani.

...Colpirla era tutto ciò che avrebbe potuto fare in quel momento. Usando il bombardamento dell'<Yggdrafolium> come esca, distrarre la sua attenzione con immagini virtuali create dal Territory Volontario, e quindi utilizzando quella pausa per colpire.

<Beast> essenzialmente usava due modi per attaccare. Uno tagliando via con quell'“artiglio”. Il secondo un attacco speciale con la “spada”, quest'ultimo ulteriormente suddiviso in dieci diversi attacchi.

Sarebbe stato impossibile affrontarli tutti. Tuttavia, per utilizzare il potere di una delle spade, sembrava doverla impugnare.

In altre parole, era possibile utilizzare fino a due “spade” alla volta. Quindi se fosse riuscita a creare un momento in cui entrambe le mani fossero impegnate, sarebbe potuta nascere un’opportunità per colpirla.

Essendo la persona numero uno nell’essere nessuno... un metodo codardo, una tattica spudorata e astuta. Tuttavia, Natsumi non aveva esitato a utilizzarla.

A quel punto, nessun insulto avrebbe potuto ferirla. Il senso di vergogna era già andato via. Se ciò avesse significato salvare le vite di tutti, essere calunniata come un codarda sarebbe stato poco più che un prurito.

...Però.

“...”

Tranquillamente...

Senza nemmeno aggrottare la fronte, <Beast> guardò Natsumi.

Proprio così.

Dopotutto, la lama dell’<Yggdraramus> tirata fuori da Natsumi non aveva potuto raggiungere <Beast>.

Sì. Appena davanti al petto di <Beast>.

Laggiù, si era aperto un wormhole che aveva inghiottito l’<Yggdraramus>.

...La sesta spada. <Beast> teneva nelle mani il manico della spada-chiave che poteva aprire un buco nello spazio.

Mostro. Quella parola iniziò a diramarsi nei suoi pensieri.

Completamente diversa da Natsumi, era un travolgente mostro.

“...Ah...”

A questa vista, Natsumi fece un piccolo respiro.

In quel momento, la voce che aveva sentito una volta risuonò di nuovo nella sua testa.

(...Ehi, tanto sarebbe stato inutile. Non avresti potuto fare proprio niente.)

...Sta’ zitta.

(Quindi, arrendersi e morire. Cos’hai ottenuto? Cos’è cambiato su di te?)

...Sta’ zitta.

(Un’ottusa che cavalca sulle code degli altri. Non puoi farlo. Sei debole. Non sarai mai amata per tutto il resto della tua vita.)

...Sta’ zitta...!

Nonostante il suo cuore cercasse disperatamente di resistere, quelle parole rimasero intrappolate nella mente di Natsumi proprio come una catena di ferro.

Non era ancora finita. Aveva ancora le mani pronte per eseguire qualcos’altro. Nonostante lo sapesse già in cuor suo, il suo corpo non dava segni di obbedirle. Doveva fare la mossa successiva, ma l’ombra di ■■ aveva catturato Natsumi e non la lasciò andare.

Alla fine, <Beast> strinse gli occhi su Natsumi.

Un atto, come se volesse segnalare la fine per Natsumi.

“...!”

...Ma, in quel momento.

“Na... tsumi...!”

Con un grido segnato dall'angoscia, il suono veniva dai passi di qualcuno che stava correndo calpestando le macerie.

“...Shidou...!”

Natsumi si sentì stringere forte la gola. Ma non era così sorprendente. Dopotutto, pieno di ferite, Shidou era in piedi in quel punto, sanguinante da tutto il corpo.

Era chiaro anche all'occhio inesperto di chi si trovava nello stato in cui non avrebbe dovuto essere in grado di muoversi. Vicino alla morte per sanguinamento, per i lividi e le lacerazioni su tutto il corpo, quello era praticamente un suicidio.

Ma Shidou si era alzato.

Per quale ragione?

Non aveva nemmeno bisogno di pensarci. Sapeva quanto fosse pessimista Natsumi.

...Per aiutarla.



“...Dove stai andando? Non sono io il tuo obiettivo? Forza!”

Avrebbe dovuto essere difficile per lui persino parlare, ma Shidou senza paura sorrise provocando deliberatamente <Beast>. Quest’ultima contrasse le sopracciglia fissando Shidou.

“...Tsumi. Natsumi!”

“...! Eh...”

Poi, una vocina arrivò al suo orecchio. Sembrava che Shidou stesse sussurrando attraverso l’interfono in modo che <Beast> non se ne accorgesse.

“...Conoscendoti, hai ancora qualcosa in mente, no? Io attirerò la sua attenzione. Fallo!”

“Perché...”

“...Capisco. A causa della nostra lunga relazione. Va bene... puoi farcela.”

“Ah, ah...”

In quel momento, Natsumi sentì gradualmente le lacrime sgorgarle da entrambi occhi.

...Qualcuno ti ama?

Si vergognava che simili pensieri fossero nella sua testa in quel momento.

Cosa stava pensando?

Anche sul punto di morire, c’era un uomo lì che si sarebbe alzato in piedi per difenderla.

Stare ai margini di quella situazione disperata, anche allora tutti i suoi amici avevano creduto in lei e le avevano affidato le loro vite.

“Uh... ooh!”

Quindi, Natsumi impartì un comando all’<Yggdrafolium> tramite il suo auricolare.

“...!?”

Un attimo dopo, <Beast> rimase scioccata per la prima volta.

Ma non era sorprendente.

In ogni caso, proprio ora sulla schiena di <Beast> c’era un <Yggdraramus>, in piedi al posto dell’immagine virtuale senza testa di Natsumi.

...Scorrendo nell’immagine virtuale, un altro <Yggdraramus> era stato usato.

Ovviamente ce n’era solo uno di <Yggdraramus> per persona. Fintanto che Natsumi aveva il suo, non avrebbe potuto utilizzarne un altro.

Ma nelle mani di Natsumi c’era un altro <Yggdraramus> che nutriva i rimpianti del proprietario originale.

Sì, era il pugnale di Yoshino, la persona che aveva dovuto abbandonare il prima linea dopo averla salvata.

“...Essere così prolisso e insignificante nella testa di una persona... per quanto vuoi andare avanti? È ora di stare zitto, dannato fantasma.”

La gola di Natsumi tremò come se stesse ruggendo mentre operava con il Territory Volontario attraverso l'auricolare. Con mani invisibili, si aggrappò al manico di <Ygdraramus> che sporgeva dalla schiena di <Beast>.

“Posso farcela.”

E mentre borbottava, mise la sua forza nelle sue mani.

“Io sono forte.”

Forte, forte, continuava a ripetersi.

Non c'era alcun segno di esitazione in quella voce. Nessuna logica. Solo la volontà di portare a termine il suo compito.

Non solo Shidou. Anche Yoshino, Kotori, Nia, Origami, Kaguya, Yuzuru, Mukuro e Kurumi.

E anche Miku. E nonostante se ne fosse andata, anche Tohka.

Tutte l'avevano riconosciuta.

Le avevano detto che sarebbe potuta rimanere con loro.

Ciò che Natsumi una volta aveva desiderato più e più volte... le diedero ciò che non aveva mai potuto ottenere da sé.

Natsumi... era amata.

“Sono carina...!”

Certamente l'avversario era potente. L'unico Spirito misterioso rimasto nel mondo. Quella singola parola aveva un potere tremendo.

Natsumi era estremamente magra rispetto all'utilizzo della sola arma presa in prestito. Il resto avrebbe potuto essere facilmente favorito guardando le loro espressioni diverse. Qualsiasi osservazione che indicasse il contrario avrebbe potuto essere considerata anormale.

Ma questo non significava che potesse permettersi di arrendersi.

Non poteva lasciare che tutti quelli che l'amavano fossero uccisi.

“...Tutti... Io...”

La sua voce si interruppe in quel momento. Un commento fin troppo arrogante e comunque irrilevante.

Ma ci ripensò immediatamente.

Mettendo tutta la sua determinazione nelle sue parole, la rilasciò come un proiettile.

“Vi proteggerò...!”

Natsumi mise la sua forza nelle sue mani... torcendo il pugnale affondandolo dentro <Beast>.

Capitolo 8 - Kazamachi Yamai

...Ricordando ciò che era sepolto nell'oscurità.

La costellazione dei Gemelli che brilla nel cielo notturno, nessuno è a conoscenza della sua origine. Lo stesso vale per le Yamai.

Ma non incolpare chi va in cerca dell'oscurità. Come previsto dal karma dell'umanità. Quando le persone scrutano l'abisso, rimangono impalate lì a fissarlo...

...Hmm? Eh? Non è proprio così? Beh, non importa.

Uhh, di cosa stavo parlando? Ah, è vero. Cosa c'entri Yuzuru.

Sì, sono grata a Shidou. Grazie a Shidou, Yuzuru e io siamo state in grado di rimanere insieme.

A quel tempo, volevo che Yuzuru sopravvivesse a spese mie.

Trattandosi di una situazione del genere, penso che sicuramente molti avrebbero fatto la stessa mia scelta.

Ma ora... Posso dire che mi sbagliavo.

Perché sono convinta che la cosa più difficile per Yuzuru sia separarsi da me.

È un po' irritante dirlo con la consapevolezza di sé, ma non posso farci niente perché è vero.

Perché abbiamo sempre lottato, pensando di morire. Ma poi apparve un percorso nel quale entrambe saremmo potute sopravvivere.

Perché possiamo sempre aumentare la quantità di scelte a nostra disposizione, ecco cosa Shidou mi ha insegnato.

Ricordo. Per qualche ragione, di recente, i ricordi di una volta stanno venendo alla luce.

No, non è la storia di quando ero umana. Purtroppo, sono sicura di una cosa riguardo ai ricordi di quel tempo... è tutto vago tranne che ad un certo punto ero un tutt'uno con Kaguya.

Mentre ero in competizione con Kaguya, incontrai Shidou.

A quel tempo, volevo disperatamente che Kaguya sopravvivesse, ma ora non è altro che un ricordo divertente. È strano. Il tempo sembra avere l'effetto di migliorare i ricordi. Ogni ricordo difficile, una volta superato, diventa un'esperienza.

Piuttosto, più si lotta, più profonda è l'impressione che si ha nel cuore.

Ovviamente funziona solo se in questo momento si è in pace. Non importa quanto grave o doloroso sia stato il percorso, tutto sembra prezioso se pensi che sia stato necessario per plasmare questo mondo attuale.

Ecco perché lo penso. Anche se ricordo i momenti di quando Yuzuru e Kaguya erano umane... non importa quali tribolazioni o difficoltà ci fossero. Yuzuru e Kaguya lo ricordavano con un sorriso.

Giusto. Qualunque sia il futuro, se siamo io e Yuzuru...

Convinzione. Yuzuru e Kaguya...

...Ce la faremo sicuramente.

...Lo supereremo facilmente.

“...Kefu, kefu... Yuzuru, sei vivo?”

“...Risposta. In qualche... modo, sì...”

Kaguya e Yuzuru, che giacevano fianco a fianco sulla montagna di macerie si svegliarono e si alzarono barcollando nello stesso istante.

Entrambi erano piene di ferite. Dopo essersi guardate l'un l'altra, entrambe risero in modo autoironico, guardando per controllare l'ambiente circostante sostenendo a vicenda i propri corpi doloranti.

...Per quanto tempo avevano perso conoscenza? L'ultima vista che entrambe ebbero prima di svenire era loro che preparavano il loro <Yggdramus>, caricando <Beast>. Sembrava che entrambe fossero state tragicamente messe fuori gioco da quest'ultima.

Tuttavia, era abbastanza prevedibile. Ovviamente, Kaguya e Yuzuru avevano fatto da esche per il colpo più probabile per ottenere la vittoria. Anche se era stato appariscente, sarebbe stato bello se avessero potuto distrarre <Beast> anche solo per un momento.

Naturalmente, le sorelle Yamai odiavano perdere. Mentirebbero se dicessero non c'erano rimpianti. Ma se qualcuno avesse potuto raggiungere <Beast> lì, tra tutte loro la paladina sarebbe Origami con la sua Unità CR.

Quella non era una battaglia per il merito, ma piuttosto una battaglia per salvare <Beast>. Una battaglia per spianare la strada a Shidou. Non era necessario per Kaguya e Yuzuru ricevere un merito di prima classe se ciò avesse significato raggiungere l'obiettivo.

“...”

“...”

Tuttavia, lo scenario circostante non era affatto quello che si aspettavano.

...Una montagna di macerie che si estendeva senza fine. Da allora niente era cambiato da quando Kaguya e Yuzuru erano svenute.

L'ideale sarebbe stato che tutto quello si fosse risolto mentre erano incoscienti, risvegliandosi nella struttura medica della <Fraxinus> o del <Ratatoskr>. Un mero sogno.

Tuttavia, era impossibile che Origami si fosse ritrovata impotente. Sicuramente in quel preciso momento...

“...Ah.”

“Brividi. Non c'è modo...”

Kaguya e Yuzuru le notarono laggiù.

Sparse nei dintorni, c'erano figure di ragazze che stavano gemendo dolorosamente proprio come loro.

E tra quelle, c'era quella di Origami spogliata della Unità CR argentata.

“Cos...! O-Origami!? Non può essere...!?”

“Shock. Assolutamente no, master Origami...!”

Le due trattennero il fiato e chiusero involontariamente gli occhi.

Origami era probabilmente la più forte tra di loro. La sua sconfitta era sinonima di sconfitta di chiunque avesse potuto proteggere Shidou.

“...Nuorya!”

“Rinvigorire. Nun.....!”

Un attimo dopo averlo riconosciuto, Kaguya e Yuzuru si strinsero denti e si alzarono sul posto. Ovviamente, il forte dolore attraversò i loro corpi, ma cose del genere erano trattenute dal loro spirito combattivo. In casi estremi, anche se un arto si fosse rotto, fintanto che fossero ancora in vita avrebbe potuto essere riparato in seguito.

Sì... fintanto che fossero vive.

Morire avrebbe significato essere al di là delle possibilità di qualsiasi guarigione. Persino per il potere di un Wizard che trascendeva la saggezza umana. Anche per... il più forte degli Spiriti, lo Spirito d'Origine.

La morte era un risultato irreversibile.

Quindi la cosa più importante era confermare che Shidou e le altre stessero bene. Ovviamente, nel peggiore dei casi, avrebbe significato che la <Fraxinus> non aveva potuto fare altro che osservare in silenzio.

Poi...

“...Eh?”

“...Sconcertata. Questo è...”

Un attimo dopo, entrambe spalancarono gli occhi.

Ma non era poi così sorprendente.

All'improvviso, un'enorme colonna di luce si alzò dal suolo perforando il cielo notturno.

“Uh... ku, ah, a, a, aaaaaaaaaa!”

...L'urlo di <Beast> fece tremare e sbattere l'aria circostante.

“...”

Shidou stava fissando sbalordito il violento spettacolo.

Il pugnale di <Yggdramus> che Natsumi aveva usato, nel momento in cui quel corpo era penetrato con la sua lama distorta, <Beast>... o per essere precisi, le dieci le spade dietro di lei iniziarono a emettere luce.

Quella radiosità abbagliante, come se stesse pulsando, aumentò di intensità.

Alla fine, dopo aver emesso un suono esplosivo, il reiryoku si disperse nei dintorni.

“Cos... cosa...!”

Natsumi, essendo quella più vicina a <Beast>, era quella più in preda al panico per l'essere esposta a quello spettacolo. Quando il corpo di <Beast> iniziò improvvisamente a brillare, lei si rannicchiò sul posto.

“Natsumi! È pericoloso! Allontanati da lì!”

“...! S-sì...!”

Mentre Shidou urlava, Natsumi se ne andò in fretta. La luce del reiryoku esplose violentemente dove poco fa si trovava Natsumi.

“Gya! E-era vicino!”

“Stai bene!?”

“I-in qualche modo... Ma questi sono...”

“...Ben fatto, bella Natsumi.”

Era la voce di Maria dall'interfono quella che aveva risposto. La sua faccia si contrasse quando sentì quell'aggettivo attaccato al suo nome.

“Conferma dell'attivazione di <Yggdramus>. Separazione temporanea degli Angeli da <Beast>. Come previsto, grazie a Natsumi. Una bambina capace. Una bambina forte. Una bambina carina.”

“Bastaaaa...!”

Sentendo quello che aveva detto Maria, Natsumi si contorse e nel frattempo si strinse la testa. Piuttosto che essere felice per quello che grazie a lei era potuto accedere, si stava contorcendo come se fosse stata scritta una dolorosa storia nera su di lei.

...In qualche modo, sembrava una persona completamente diversa. Shidou sorrise ironicamente.

“...Per favore, non prendetela in giro troppo. Bisogna riconoscerlo, tutto da sola, attraverso grandi dolori.”

“Le mie intenzioni erano di lodarla. Bene, va bene. Comunque, sta arrivando.”

“Eh...”

“...Guh, uh, ah, oh, aaaaaaaaaaaaaaaaa...!”

<Beast> lanciò un ruggito fortissimo... da quel corpo, un'enorme quantità di luce esplose verso il cielo.

La scena era esattamente come quella di una guglia che si stava librando nel cielo. Oppure come un'enorme spada che lacerava il cielo notturno.

“Uff...!”

“Che cosa...?!”

In quella scena improvvisa, Shidou e Natsumi spalancarono gli occhi.

Subito dopo quel movimento, le sommità dei pilastri di luce stavano brillando come stelle...

Da lì, come stelle cadenti iniziarono a scendere verso il suolo.

“Cosa, aspetta, che cosa sta volando in quel modo...!?”

Allo stesso tempo, Natsumi che stava guardando il cielo urlò a voce alta.

Giusto. Innumerevoli grappoli di luce si stavano riversando a terra dal cielo.

Una scese verso Shidou e Natsumi.

“Cos...”

Ma involontariamente si rannicciarono, anche se stessero cercando di scappare, ma era troppo tardi. La vista di Shidou e Natsumi fu accecata dalla luce intensa.

“Uh, uwagyaaaaaaaa...!?”

Ma non c'era stata un'onda d'urto come previsto.

Anzi...

“Eh...?”

La voce sbalordita di Natsumi echeggiò intorno.

Dopo un attimo, Shidou se ne accorse.

Di fronte a Natsumi, che le stava cadendo sul sedere, c'era una spada corta giù a terra.

“Questo è...!”

Sussurrò Natsumi a bassa voce, fissando intensamente quella spada.

Una spada ricurva come se perseguisse la nitidezza piuttosto che la distruttiva energia. Una gemma verde smeraldo scintillava al centro. La forma, composta da curve aggraziate, in qualche modo somigliava ad un cappello da strega.

La spada sembrava familiare... Una delle dieci spade che <Beast> si portava dietro di lei.

“...!”

In quel momento, una debole luce iniziò a crescere nel cielo orientale, come se nel cielo mattutino ci fossero delle stelle cadenti.

Mentre faceva il bagno in quella luce dell'alba, Shidou alzò la testa per guardarsi in giro... Seguendo la direzione sul terreno dove le stelle erano atterrate.

E poi, capì subito.

Ogni stella cadente aveva raggiunto la posizione in cui avrebbe dovuto esserci una delle ragazze ex-Spiriti.

Di fronte a Origami, c'era la prima spada.

Di fronte a Nia, c'era la seconda spada.

Di fronte a Kurumi, c'era la terza spada.

Di fronte a Yoshino, c'era la quarta spada.

Di fronte a Kotori, c'era la quinta spada.

Di fronte a Mukuro, c'era la sesta spada.

Di fronte a Natsumi, c'era la settima spada.

Di fronte a Kaguya e Yuzuru, c'era l'ottava spada.

Di fronte a Miku, c'era la nona spada.

...Ogni spada si conficcò nel terreno.

“Questo è...”

“Ah... incredibile...!”

“Ara, ara. Davvero... che sensazione nostalgica.”

Le ragazze si alzarono barcollando, fissando le spade che stavano scendendo davanti a loro. Anche Yoshino e Origami, che erano svenute, si rialzarono con un gemito come se scosse dal reiryoku che fuoriusciva dalle spade.

“Guh, uh... tu, bastarda, accidenti...”

In risposta a ciò, <Beast>, che aveva perso le spade, lottò per spremere ogni parola dalla sua gola.

Non perdere questa opportunità. Shidou alzò la voce affinché raggiungesse tutte loro.

“Tutte, le spade!”

“...Ooh!”

Rispondendo alla chiamata di Shidou, le ragazze allungarono le mani, afferrando l'elsa delle spade davanti a loro.

Allora, proprio in quel momento.

Sulla montagna in rovina senza vita, innumerevoli luci Reiryoku iniziarono a turbinare...

Come fiori giganti che stavano correndo per sbocciare in piena gloria.

“...!”

A cominciare dal manico tenuto dalle ragazze, le spade color ferro gradualmente assunsero colori brillanti.

E presto, si trasformarono insieme a quella luce in innumerevoli piume. In un magnifico libro. In un orologio con delle pistole. In un enorme coniglio. In un'ascia da battaglia ardente. In una chiave a forma di khakkhara. In una scopa arredata con uno specchio. In uno splendido pianoforte.

Giusto. Gli Angeli che sarebbero dovuti svanire con la scomparsa dello Spirito dell'Origine erano ora riapparsi ancora una volta sulla Terra.

“...! <Zadkiel>...!”

“Non posso crederci, i nostri Angeli sono tornati davvero...”

“Mun... in questo caso, possiamo combattere.”

Le ragazze... gli Spiriti controllarono i loro Angeli, il reiryoku si avvolse intorno ai loro corpi, come una sensazione nostalgica, e formò diversi abiti.

...Abiti Astrali. L'assoluta roccaforte che proteggeva gli Spiriti.

La vista gloriosa delle ragazze in fila era proprio come la scena di un anno fa. Shidou sentì una strana sensazione riempirgli il petto mentre lui strinse il pugno.

“Eh...?”

In quel momento, una luce calda avvolse il suo corpo. Shidou sgranò gli occhi.

Guardando di lato, vide Natsumi in piedi e alzarsi con <Haniel>. Allo stesso tempo, le ferite sul corpo di Shidou chiuso si rimarginarono completamente.

“...Ero molto preoccupata, ma sorprendentemente lo sono ancora, ricordatelo. Per ora è solo un primo pronto soccorso. Come al solito, ho solo ripulito le parti danneggiate. Non essere troppo avventato.”

“No, mi sento molto meglio. Grazie, Natsumi. Sono contento che tu sia qui.”

“...Hm.”

Mentre lo diceva, Shidou chiuse e aprì la mano come se stesse controllando le condizioni delle sue ferite. Natsumi si voltò imbarazzata.

Sebbene fosse una risposta gentile, era la prova che Natsumi aveva ricevuto un onesto elogio da Shidou. Shidou si sentì in qualche modo felice e sentì le sue guance sciogliersi. Poi, forse notando questo, Natsumi ebbe le sue di guance ancora più arrossate di prima.

Guardando quella scena, Kotori sorrise ironicamente. Dopo di che, si schiarì la gola per ritrovare il suo stato d'animo per guidare tutti.

“Ora...!”

Con un Abito Astrale che somigliava a un kimono, corna come un oni, Kotori puntò la sua ascia fiammeggiante verso <Beast>.

“...Da qui in avanti, questa sarà la nostra guerra (appuntamento).”

Con quel comando...

Gli Spiriti danzarono nel cielo illuminato dall'alba.

Nel campo di macerie inondato dal bagliore mattutino brillarono diverse luci.

Era lo splendore del reiryoku emesso dalle ragazze che brandivano i loro Angeli, creato raccogliendo tutto il mana del mondo. Un cristallo soprannaturale. Un'entità miracolosa che trascendeva la saggezza umana.

Le ragazze, vestite con il loro Abiti Astrali per la prima volta in un anno, manipolavano i loro Angeli con un controllo perfetto come se non fosse passato niente dall'ultima volta che l'avevano fatto. Una per una, circondarono <Beast>.

“Voi, bastardi. Cosa mi avete fatto...!”

<Beast>, dopo aver visto che le erano state rubate le spade, girò il mantello simile a uno straccio e fece oscillare l’“artiglio” nella sua mano destra. Tagli micidiali, gli stessi coi quali aveva attaccato le ragazze.



“Nuha!? Cos’è questo debuff? È ancora molto forte!”

“Certamente, gli Angeli sono stati temporaneamente saccheggianti, ma troppo diversi rispetto alla loro forza originaria. Più che indeboliti, considerali come aventi delle restrizioni sulle loro opzioni di attacco. Non abbassare la guardia e cooperate per sopprimere questo avversario!”

“...Ooh!”

Tutti gli Spiriti risposero alle parole di Kotori.

Ma...

“...”

“...”

In un simile campo di battaglia, due ombre stavano silenziosamente guardando quell’illusorio spettacolo.

...Yamai Kaguya e Yamai Yuzuru.

Sorelle gemelle che di solito avrebbero preso l’iniziativa davanti a tutti e che avrebbero gareggiato per essere le migliori, per qualche motivo non avevano afferrato la maniglia la spada davanti a loro.

L’ottava spada di <Beast> che prima era dietro la sua schiena.

La spada sottile che conteneva un disegno a spirale.

Nonostante la sua forma, la spada ricordava l’Angelo del vento <Raphael> usato una volta da Kaguya e Yuzuru.

Sicuramente, raccogliendolo, il potere degli Spiriti sarebbe tornato come aveva fatto per tutte le altre. In questo modo avrebbero potuto aiutare Shidou. Non c’era bisogno esitare. Ma...

“Ehi, Yuzuru.”

“Appello. Kaguya.”

Kaguya e Yuzuru si chiamarono a vicenda, scambiandosi gli sguardi.

“...Fu.”

“...Sorridi. Fufu.”

Poiché il loro tempismo era lo stesso, entrambe risero involontariamente.

E, guarda caso, si ricordarono.

Circa un mese prima, l’evento che causò quell’esitazione...

...Quello che ricordo è il cielo.

Sì. Il cielo. Il cielo azzurro. Senza una sola nuvola... non l’avevo riconosciuto fino ad ora, ma era uno spettacolo mozzafiato.

E l'aspetto degli uccelli che lo attraversavano sembrava stranamente bello.

Tendo involontariamente la mano.

No... ho cercato di allungare la mano.

In realtà, le mie mani erano fuori dalla mia visuale.

Semplicemente non potevo allungarle fino al cielo, o loro non potevano muoversi tutto... o forse le mie braccia se n'erano già andate.

Sebbene i pensieri fossero chiari, le sensazioni corporee erano stranamente vaghe.

Come qualcosa che appare in un'opera di fantascienza, un essere umano che era stato ridotto a un cervello e una spina dorsale sommersi in una cisterna d'acqua. Forse la sensazione era questa. E poi, anche questi pensieri sconnessi che fluttuano e svaniscono.

Tuttavia, forse sarebbe stato meglio essere grata alla mancanza di sensazione fisica.

Sicuramente, se fosse rimasta chiara, non sarei nemmeno riuscita a pensare così come ora.

Quel giorno non avrebbe dovuto essere niente di straordinario.

L'ora in cui mi alzavo la mattina non era diversa dal solito. Ho riempito metà del mio toast con burro e l'altra metà con marmellata di fragole fatta in casa come al solito.

Questo era stato fatto quattro volte. Burro due volte e marmellata di fragole due volte.

Quella combinazione era importante. Pur ponendo l'accento su questo, Mia mamma mi lodava dicendomi: "sbrigati e vai a scuola, presto".

Poi, sono andata a scuola con una borsa da scuola infinitamente leggera, una chitarra Fender Stratford acquistata con i soldi di un lavoro part-time (oltre che con gli spiccioli presi in prestito dai suoi genitori in anticipo), prendendo le sue lezioni (ymmv) sul serio.

Il pranzo era pane come al solito. Sempre in competizione tra loro con i due set di Maya, era leggermente inferiore alla sua preferenza di cinque set, il popolare panino con cotoletta e pane alla crema di melone, e anche lo splendido rotolo di maionese con salsiccia e cioccolato danese. Masticando gli avanzi con le lacrime agli occhi, il pane che mangiava sempre mangiando con quelle due aveva un gusto eccezionale.

Dopo la scuola, scoprendo che i suoi amici avevano deciso che durante la canzone da suonare al prossimo festival scolastico ci sarebbero stati Kana e Batori (colpevoli di tosse lol a quella canzone consigliata), aiutando una donna sull'autobus, fermandosi all'istituto di ricerca sulla moda dove aveva chiesto di fare la modella, parlando con la sua compagna di classe Mieri dell'amore (ma l'amore di cui si vantava era al limite masochismo. Alla fine, aveva concluso con: "Yamai, dovresti sbrigarti e trovarti presto un fidanzato". Sembrava che non fosse interessata alla longevità), e tornare a casa dopo aver accettato una sfida.

Tale era una pagina della vita quotidiana che si era ripetuta centinaia di volte.

Sì, una giornata divertente. Era una giornata in cui era impossibile non fare storie.

Dopo dieci o vent'anni, sarebbe stato opportuno guardare indietro a quanto fosse diventata brava durante questo periodo.

Ma se costretta a dire cosa fosse successo di diverso...

Mentre tornava a casa, un bambino era saltato davanti ad un'auto in movimento per inseguire una palla... che spettacolo da manga.

...No, no, per niente. Ho fatto qualcosa di interessante. Come un'eroina dei tempi antichi.

Sono sicura che avrei ottenuto un certificato dalla polizia e mi sarebbe stato dato un articolo di tre facciate in un giornale locale. Potrebbero voluto presentami davanti a tutti gli studenti durante l'assemblea mattutina.

Ah, ma questa ferita è piuttosto fastidiosa. La festa della scuola è vicina.

Senza di me, la performance sarebbe stata sospesa. Ed essendo anche il membro sostenitore del club sportivo. E...

Con quel pensiero in mente, la mia coscienza alla fine divenne annebbiata e realizzai la mia condizione.

No, probabilmente l'ho sempre saputa.

Ho capito e ho fatto finta di non esserne consapevole.

...Sono qui. Voglio ancora fare qualcosa. Voglio viaggiare. Voglio mangiare cose più deliziose. Soprattutto, non ho ancora nemmeno avuto un ragazzo.

Ah, è vero. Sono...

Kazamachi Yamai era morta in quel momento.

“...”

“...”

Febbraio. Dimora degli Spiriti, stanza 808. La stanza dove si trovavano le sorelle Yamai e dove vivevano insieme.

Kaguya e Yuzuru, dopo aver letto le informazioni all'interno della busta, si sedettero in silenzio sul divano. Quello era uno spettacolo raro per le sorelle Yamai, che altrimenti avrebbero parlato di continuo tranne che durante il sonno.

Tuttavia, non era irragionevole.

Dopotutto, quelle informazioni contenevano un fatto che non si aspettavano.

“...Kazamachi Yamai, vuoi dire.”

Quanto era durato il silenzio? Sussurrò Kaguya come se non potesse sopportare quella quiete.

“...Consenso. Sembra così. È sorprendente.”

“Uhh... sì, beh, il nome è piuttosto interessante... immagino.”

“Sorrìdi. E allora?”

Ascoltando Kaguya, Yuzuru rise leggermente. In risposta a ciò, Kaguya scrollò le spalle e sorrise in modo poco chiaro.

Nel momento in cui video quelle buste davanti a loro, Kaguya e Yuzuru furono quelle che presero la propria più velocemente di tutte le altre. Ma una sola? Non poteva essere che le informazioni della persona descritta fossero appunto per una sola persona.

No, per essere esatti, c'era sicuramente la sensazione di uno strano ricordo precedente.

...Si dice che Kaguya e Yuzuru in origine fossero una cosa sola e che poi si siano separate in due.

In effetti le numerose battaglie prima di incontrare Shidou non furono che combattere per determinare la personalità principale di quando erano ancora una persona sola.

Tuttavia, il fatto che tutti gli Spiriti, eccetto per Mio e Tohka, fossero in origine esseri umani fece nascere il sospetto se esserlo o meno, nelle loro menti.

Già. Non sapevano se fossero nate come Spiriti puri come Mio e Tohka o se in origine fossero esseri umani. Normalmente, non sarebbe stato possibile nemmeno immaginarsi un singolo umano che si divide in due.

Pertanto, Kaguya e Yuzuru hanno ritenuto che "l'idea originaria" fosse un effetto del Cristallo Sefhira dato loro.

In altre parole, pensavano che fossero due cristalli Sefhira separati, quindi l'idea che fossero originariamente identiche.

Quindi, prima che aprissero la busta.

"Sono assolutamente la sorella maggiore!"

"Negativo. Yuzuru è la sorella maggiore. La prova è proprio qui. Fufuni."

"Non strofinare il seno di qualcun altro come se fosse naturale! Cribbio... se io sono davvero la sorella maggiore, mi dovrai chiamare "Kaguya ane-sama"."

"Risoluzione. Quando Yuzuru sarà dichiarata la sorella maggiore, ti chiamerò "La gentile e simpatica preferita Kaguya di Yuzuru-onee-chan-sama."

"Non ci sono troppi aggettivi lì?"

E, al di sopra di una lite spensierata, entrambe scommisero su quello gli spuntini di domani, su chi sarebbe la sorella maggiore.

...Beh, per essere precisi, quell'ipotesi era stata sollevata da Origami durante una discussione con loro due. Kaguya e Yuzuru avevano risposto: "hoho... ah, no, proprio come pensavo", "lode. Come previsto della master Origami" e diedero quelle osservazioni come risposte.

Tuttavia, le informazioni contenute nei documenti di <Ratatoskr> contenevano solo informazioni su una sola ragazza di nome "Kazamachi Yamai".

Kaguya si grattò la testa, confusa.

"...Comunque, cosa significa? Eravamo originariamente umane e poi ci siamo divise come melma? Uh, siamo davvero umane?"

"Dettagli. Secondo i commenti del <Ratatoskr>, la situazione attuale è simile a... sindrome dei gemelli scomparsi."

“*Vanishing twin*...? Sembra un nome interessante. Come una sorta di tecnica che può cancellare l’attacco dell’avversario.”

“Spiegazione. Per una incinta di due gemelli, se uno di loro non viene nutrito, questo viene assorbito nel grembo materno o dall’altro feto. Quindi in modo più conciso, Kazamachi Yamai è “un essere umano che avrebbe dovuto nascere come due gemelle”.

“Gemelle...”

Kaguya e Yuzuru guardarono di nuovo il documento...

...Kazamachi Yamai. 17 anni all’epoca. Nata il 18 ottobre.

Un giorno, tornando a casa da scuola, fu registrato un incidente del fatto che lei avesse protetto un bambino. Probabilmente quello era stato il momento in cui era stata trasformata in uno Spirito da <Phantom>.

Ma, poiché stava aiutando Kazamachi Yamai che aveva i suoi segni vitali al minimo... che qualcos’altro avesse risposto al Cristallo Sefhira?

Quello era ciò che era scritto sul documento.

“...Uhh, ci sono altri documenti?”

“Verifica. Esatto, il resto è...”

Quindi, Yuzuru aveva trovato una piccola busta all’interno del fascicolo di documenti.

Sulla busta erano scritte le parole “Foto / Kazamachi Yamai”.

“...”

“...”

Dopo aver visto ciò, Kaguya e Yuzuru tacquero di nuovo.

“Sei tu, Yuzuru.”

“Correzione. È Kaguya.”

Entrambe emisero una voce che non veniva dal nulla.

“Ah... cosa?”

“Domanda. Cosa significa, Kaguya?”

Entrambe avevano fatto una concessione all’altra. Ma, così com’era, quello non le aiutò a fare progressi. Entrambi poi presero la decisione di schiarirsi la gola con un colpo di tosse.

“No... intendo dire, a proposito, oggi non abbiamo pranzato. Prenditi una pausa dopo il pranzo. Riprendilo tra due ore... che ne dici?”

“Coincidenza. Anche Yuzuru stava pensando la stessa cosa.”

Kaguya e Yuzuru si scambiarono un’occhiata per un momento, cedendo alle risate forzate mentre entrambe si alzarono in piedi allo stesso tempo.

“...Haah.”

Dopo aver lasciato la dimora degli Spiriti e aver camminato per un po', Kaguya fece un piccolo sospiro.

Aveva fissato una pausa per il pranzo, ma non aveva fame... No quella mattina aveva solo un toast con marmellata di fragole e insalata. Forse l'appetito le era sparito, ma non aveva affatto fame.

Inutile chiedersi perché... Riguardava Kazamachi Yamai.

Non poteva dirlo davanti a Yuzuru... ma dopo aver letto quei documenti, i ricordi di Kazamachi Yamai erano riaffiorati nella sua testa.

Sì, si ricordava.

La sua storia. I suoi pensieri. I suoi... ultimi momenti.

Cosa significava quello? Kaguya, improvvisamente confusa, non ebbe scelta se non alzarsi in piedi per quella valida ragione.

...Il motivo per cui lei e Yuzuru erano state divise in due era a causa di un altro fattore umano riguardante Kazamachi Yamai.

Se fosse stato così, si sarebbe potuto dire che una di loro fosse l'originale Kazamachi Yamai e l'altra la sorella gemella di Kazamachi Yamai mai esistita?

E poiché i ricordi di Kazamachi Yamai erano rinati in Kaguya...

"...Aah, davvero."

Kaguya scosse la testa per spazzare via quei cupi pensieri.

Non andava bene. Non andava bene. Preoccuparsi solo di quel punto significava solo avere un cattiva immaginazione.

Dopotutto, c'era solo un posto dove sarebbe potuta andare per una cosa come quella. Kaguya alzò il viso e accelerò il passo, seguendo il percorso verso la sua destinazione.

E...

... Riflettendo. Mm."

Dopo aver lasciato la dimora degli Spiriti e aver camminato per un po', Yuzuru fece un piccolo sospiro.

Aveva fissato una pausa per il pranzo, ma non aveva fame... No quella mattina aveva solo un toast con marmellata di fragole e insalata. Forse l'appetito le era sparito, ma non aveva affatto fame.

Inutile chiedersi perché... Riguardava Kazamachi Yamai.

Non avrebbe potuto dirlo davanti a Kaguya... ma dopo aver letto quei documenti, i ricordi di Kazamachi Yamai erano riaffiorati nella sua testa.

Sì, si ricordava.

La sua storia. I suoi pensieri. I suoi... ultimi momenti.

Cosa significava quello? Yuzuru, improvvisamente confusa, non ebbe scelta se non alzarsi in piedi per quella valida ragione.

...Il motivo per cui lei e Kaguya erano state divise in due era a causa di un altro fattore umano riguardante Kazamachi Yamai.

Se fosse stato così, si sarebbe potuto dire che una di loro fosse l'originale Kazamachi Yamai e l'altra la sorella gemella di Kazamachi Yamai mai esistita?

E poiché i ricordi di Kazamachi Yamai erano rinati in Yuzuru...

"...Difesa personale. Non pensarci."

Yuzuru scosse la testa per cancellare quei cupi pensieri.

Non va bene. Non va bene. Preoccuparsi solo di quello avrebbe significato solo avere una cattiva immaginazione.

Dopotutto, c'era solo un posto dove sarebbe potuta andare per un caso come quello. Yuzuru alzò il viso e accelerò il passo, seguendo il percorso verso la sua destinazione. E...

"...Ah."

"Sorpresa. Quindi..."

Kaguya e Yuzuru spalancarono gli occhi dopo essersi scoperte vicende essere nello stesso punto.

Sì. Le due, dopo essersi separate per camminare intorno alla dimora degli Spiriti, avevano finito per arrivare nello stesso posto esattamente nello stesso momento.

Quello era... proprio accanto alla dimora, la casa della famiglia Itsuka.

"..."

"..."

Si fissarono per un breve istante, sbalordite.

"Fu, haha..."

"Sorriso ironico. Fu, fufu..."

Le risate iniziarono a emergere dal nulla.

Non c'era assolutamente niente. Sia Kaguya che Yuzuru avevano ritenuto che il migliore modo di affrontare quella preoccupazione sarebbe stato andare lì e ascoltare le parole di Shidou. Non appena notarono quella risata, si aprì l'ingresso della casa e Shidou uscì.

"...? Qual è il problema, entrambe. Di fronte alla casa."

"Ah... scusa, scusa. Volevo solo chiederti delle cose, Shidou."

"Consenso. Puoi ascoltarci?"

"Ascoltare?"

Shidou inclinò la testa con curiosità, ma invitò Kaguya e Yuzuru nella casa.

"Allora, di cosa dovete parlarci?"

Shidou stava preparando velocemente del tè da servire davanti a loro. Kaguya e Yuzuru si guardarono l'un l'altra, cercando di pronunciare quelle parole sotto un piccolo gemito.

“Hm... Voglio dire, se ipoteticamente...”

“Domanda. Cosa faresti Shidou se qualcuno ti dicesse che sei un falso?”

“...Ha?”

Sentendo la loro domanda, Shidou le guardò, confuso.

“Cosa significa? Falso.....? E' una sorta di test fisiologico?”

“Hm, beh, qualcosa del genere. Cosa pensi? Un giorno, qualcuno con la tua stessa identica faccia.”

“Dichiarazione. “Sono stato messo in così tante difficoltà fino ad ora, lo sono quello vero”, se dicesse una cosa come questa?”

“...Si tratta di Shinji?”

Shidou fece quella domanda mentre portandosi la mano contro il mento. In risposta, Kaguya e Yuzuru emisero un collettivo “ah” spalancando gli occhi.

Shinji era il nome della sua esistenza prima di diventare Shidou. Kaguya e Yuzuru non avevano intenzione di tirare fuori quell'argomento, ma certamente sarebbe stato ragionevole per Shidou pensarci ascoltando una domanda come quella.

“S-scusa. Non volevo dire che...”

“Scuse. Scusa per averti fatto sentire questo. Entrambe non avevamo intenzione di insultarti.”

Mentre Kaguya e Yuzuru parlavano in fretta, Shidou scosse le spalle allentando la sua espressione.

“Non c'è bisogno di scusarsi, lo so.”

E poi, dopo averlo detto, risposero dopo averci riflettuto per un alcuni momenti.

“...Cos'è un falso?”

“Eh?”

“Domanda. Una questione di cuore?”

“No, voglio dire, non sto vivendo una vita diversa da quel “vero Shidou”?”

Ho incontrato persone diverse, parlato in modo diverso, mangiato in modo diverso... Allora questo non è più un falso, ma solo un'altra cosa reale...? Almeno credo riguardo a me e Shinji.”

“...”

“...”

Udendo quello che aveva detto Shidou, Kaguya e Yuzuru si guardarono l'un l'altra...

“Fu... hehe.”

“Sorriso. Questo è certamente vero.”

La risposta anticipata le fece ridere entrambe.

...Ab, come previsto, è stata una buona idea venire qui.

Una calda sensazione riempì i loro cuori mentre Kaguya e Yuzuru gradualmente sorrisero.

Sicuramente la risposta la conoscevano da sempre.

Se avessero considerato l'altra come Kazamachi Yamai, sarebbero arrivate a quella risposta prima. Anche se fossero quella che non era mai nata, non sarebbe importato alle attuali "loro". Tuttavia, quel loro cuore compassionevole aveva dato vita all'esitazione. Kaguya e Yuzuru, entrambe erano preoccupate che l'altra sarebbe rimasta scioccata scoprendo la propria origine.

Ripensandoci ora, perché ci stavano rimuginando così tanto?

Kaguya e Yuzuru ci pensarono entrambe allo stesso tempo. E per chissà quale motivo, erano convinte che l'altra stesse pensando la stessa cosa.

Certamente, Kaguya e Yuzuru avrebbero potuto avere un background leggermente speciale rispetto alle altre ragazze che sono passate da esseri umani a Spiriti.

Che ne dici?

Ora, era così divertente stare insieme.

La competizione tra loro era così eccitante.

Per essersi salvate vivendo l'esistenza l'una dell'altra...

Le due continuarono a ridere per un po' di fronte a un confuso Shidou.

...Sì. Da quel momento, la loro risoluzione si era fatta decisa.

La mano si fermò per un momento. Il potere dell'Angelo avrebbe dovuto essere scomparso era davanti ai loro occhi. Probabilmente, quello aveva scatenato un po' di confusione. Il potere degli Spiriti poteva cambiare forma a seconda del cuore. Se il ricordo di Kazamachi Yamai fosse stato vero, entrambi pensarono che quel reiryoku avrebbe portato a una trasformazione per entrambe.

Ma... cosa c'era da aver paura in quel momento?

Era con Kaguya.

Era con Yuzuru.

...Allora insieme, sarebbero state le più forti.

In quel campo di battaglia pieno di luci, Kaguya e Yuzuru si sorrisero e allungarono le mani contemporaneamente.

"Andiamo, Yuzuru."

"Concordo. Andiamo, Kaguya."

E mentre lo dicevano, l'un l'altra afferrarono per la manico la spada a spirale che sporgeva davanti a loro.



“...!”

“...!”

In quel momento, dal punto in cui si erano toccati, delle increspature si formarono sulla superficie della spada, cambiando improvvisamente la sua forma.

Allo stesso tempo, Kaguya e Yuzuru provarono entrambe una sensazione nostalgica.

Come il sangue caldo che scorreva in un corpo freddo.

Come se qualcosa dal profondo del loro nucleo si fosse risvegliato.

...Ali perse che erano nuovamente tornate.

“Yuzuru...”

“Accordo. Kaguya.”

Con le loro mani unite come punto di partenza, ebbero la sensazione che il confine tra i loro corpi stesse diventando ambiguo, labile.

Ma non avevano paura. Piuttosto, era più difficile sopprimere l'ondata euforia che le aveva pervase.

Kaguya e Yuzuru avvicinarono i loro volti.

“...”

E le loro labbra si toccarono.

“...Aaaaaaaaaaaaaah...!”

Con un urlo di rabbia, furono lanciati numerosi tagli.

L’“artiglio” che formava le cinque dita di <Beast> indiscriminatamente e approssimativamente stava fendendo l’aria e il suolo per attaccare gli Spiriti.

“Ku...! Quanto è potente questa ragazza...!”

In un modo o nell’altro, stava usando <Camael> per respingere quei colpi infusi di tremendo potere. Kotori si accigliò involontariamente al forte impatto trasmesso al suo braccio.

<Beast>, alla quale erano state sottratte le proprie spade dall’<Yggdramus>, stava più o meno combattendo allo stesso modo contro Kotori e le altre mentre la battaglia stava andando avanti.

Rispetto a quando brandiva quelle spade, non era più grado di aprire varchi nello spazio o scatenare ghiaccio e fuoco dal nulla.

Tuttavia, <Beast> aveva ancora un “artiglio” che avrebbe potuto tagliare qualsiasi cosa fosse entrata in contatto con esso e possedeva una forza paranormale e tempi di reazione disumani: il punto era che lei nonostante ciò riusciva a dominare gli Spiriti in termini di “potere” puro, tutti insieme.

I raggi di luce di Origami, l'aria fredda di Yoshino, gli attacchi di Mukuro dagli angoli morti, le trasformazioni di Natsumi, le onde sonore di Miku, era riuscita a spazzare via tutto ciò con un solo colpo. Ululò come per dimostrare che era futile resistere.

Così era una bestia liberata dalle sue catene. Le ragazze involontariamente deglutirono alla presenza divina che stava emanando.

Ovviamente, l'obiettivo di Kotori non era quello di soccombere a <Beast> e nemmeno di provare a ucciderla. Ma a quel ritmo, sarebbe un sogno riuscire a farla dialogare con Shidou.

Piuttosto, le era sembrato che fosse ancora più violenta di prima dopo essere stata spogliata delle sue spade. Forse aveva iniziato a prenderle sul serio dopo essersi fatta sottrarre le proprie armi. Oppure... forse quelle "spade" erano in realtà una prigioniera che la stavano tenendo ferma.

Mentre Kotori rideva nervosamente per quel pensiero rubando la sua attenzione con il sudore che le scendeva lungo il suo viso, sentì nuovamente la voce di Maria provenire dalle cuffie.

"...Non c'è tempo per le scaramucce. <Yggdramus> può solo separare temporaneamente quegli Angeli da <Beast>. Se attendete troppo a lungo gli Angeli diventeranno ancora una volta "spade" che saranno attratte da lei. A quel punto non avremo più alcuna chance."

"Non è che mi stia divertendo a perdere tempo...!"

Kotori gemette e si accigliò in risposta.

Maria probabilmente non aveva cercato di ispirare Kotori e gli altri. Le sue parole erano riflettevano la semplice realtà, come un rapporto. Kotori schioccò la lingua e alzò la voce.

"Origami! Così non va! Dobbiamo pensare in grande!"

"...Capito!"

In risposta alle istruzioni di Kotori, Origami alzò la voce. Kotori fece un piccolo cenno del capo, concentrando la sua concentrazione alzando <Camael> sopra la testa.

Quindi, obbedendo alla volontà di Kotori, l'ascia da battaglia cambiò forma, formando un enorme bocca di cannone attaccata al braccio sottile di Kotori. <Megiddo>, la forma dell'Angelo del fuoco <Camael> che vantava la più grande potenza di fuoco.

"<Metatron>..."

Allo stesso tempo, Origami raccolse le innumerevoli "piume" galleggianti intorno a lei e come Kotori creò un cannone.

"..."

Forse a causa dei loro movimenti, <Beast> aggrottò le sopracciglia.

Strinse gli occhi per guardare fuori e si abbassò per saltare.

Istinto, intelligenza o esperienza? In ogni caso, non era esattamente chiaro cosa le stesse dando quella convinzione, ma ovviamente stava considerando Kotori e Origami come reali minacce. E sfortunatamente, la velocità di <Beast> era di gran lunga superiore quella di Kotori e le altre.

La mente di Kotori iniziò ad essere pervasa dalla convinzione che sparando <Megiddo> in quel momento avrebbe potuto mancare il bersaglio. Non importava quanto potente fosse, sarebbe stato inutile se non l'avesse colpita.

No, al contrario, anche Kotori e Origami si misero in guardia, come in pausa, dopo aver sparato. Di fronte a loro, quell'apertura avrebbe potuto rivelarsi fatale.

Giusto. Non avrebbero potuto sparare in quel modo. Se fosse successo...

"...Yoshino! Miku!"

"Sì!"

"Sto aspettando!"

Come gridò Kotori, Yoshino, che stava cavalcando un'enorme bambola a forma di coniglio e Miku che aveva una tastiera brillante che stava circondando il suo corpo, risposero.

Anche non aveva dato loro istruzioni dettagliate, stavano preparando un attacco dato che si trovavano nel punto cieco di <Beast>.

"<Zadkiel>!"

"<Gabriel>... <Rondò>!"

Nel momento successivo, quando la temperatura circostante precipitò istantaneamente, degli stalagmiti di ghiaccio apparvero ai piedi di <Beast> per ancorarla al terra. Allo stesso tempo, si formò un invisibile muro come per trattenerla.

"Uh, gu, a, aa...!?"

Come previsto, non aveva capito. <Beast> urlò e provò a muovere il suo corpo.

Ma Kotori e Origami non si sarebbero mai lasciate sfuggire un'opportunità simile. Entrambe puntarono i loro cannoni contro <Beast> e gridarono.

"<Camael>... <Megiddo>!!"

"<Metatron>... <Artelif>!!"

Fuoco e luce.

Il denso Reiryoku si che era concentrato in entrambe i cannoni incise due linee di luce nel cielo vuoto, una volta rilasciato. Il cielo, che all'alba era ancora fioco, si era brillantemente illuminato come se incendiato.

In termini di pura potenza di fuoco, <Camael> e <Metatron> erano più forti tra gli Angeli.

Ognuno dei due colpi a piena potenza stavano continuando sulla loro traiettoria senza accennare a deviare, puntando dritti su <Beast> che era stata come crocifissa a terra.

Ma...

"...A, a, aaaaaaaaaa...!"

Poco prima di essere colpita direttamente da quei due bombardamenti, <Beast> ruggì. Con tutte le sue forze, si era liberata dagli impedimenti formati da Yoshino e da Miku.

“Eh!?”

“Kya! E’ troppo potente!”

Yoshino e Miku erano rimaste sgomente e <Beast> aveva calciato contro il suolo per poi balzare in cielo. Tutta la potenza scatenata da Kotori e da Origami passò nello spazio ora vuoto in cui <Beast> si trovava a pochi istanti fa.

...Però.

“Mun. Il colpo di Imōto-go e Origami non andrà sprecato.”

“...Oh, hai perfettamente ragione. Dato che sei tu, ho pensato che l’avresti evitato...!”

Inosservate da tutti, Mukuro e Natsumi avevano girato intorno per posizionarsi in diagonale rispetto a Kotori e Origami. Entrambe avevano attivato i loro Angeli nello stesso istante.

La Angelo-chiave <Michael>.

E l’Angelo-specchio <Haniel> che poteva imitare qualsiasi cosa.

“Apri un varco, <Michael>!”

“Non... ti lascerò scappare!”

Entrambe puntarono il khakkhara in avanti, aprendo a enorme wormhole proprio lì.

Quel “buco” ingurgitò il colpo mortale di Kotori e Origami... rilasciandolo da un altro “buco” aperto proprio dietro <Beast>.

“Ga... aaaaaaaaaaaaaa...!”

Quella luce bruciò i cieli con un fuoco che sembrava provenisse dalle fiamme dell’Inferno.

Un torrente di Reiryoku tinto di bianco e cremisi inghiottì <Beast> e perforò il cielo.

In quel punto... no, forse in quel momento era presente il più grande potere sulla Terra.

Era un singolo colpo dato dall’unione del potere di tutti gli Spiriti. L’ineguagliabile forza dirompente di quella luce portatrice di rovina non avrebbe nemmeno lasciato la polvere se si fosse trattato di una creatura qualunque.

Non importava quanto fosse potente <Beast>, non sarebbe rimasta illesa da un colpo come quello.

...In realtà, anche ora, Kotori stava pensando forse avessero esagerato un po’.

Detto questo, era di primaria importanza riuscire a calmarla. Questo avrebbe potuto significare rancore nei confronti di Kotori e Origami, ma dopotutto era il compito di Shidou aprire il suo cuore. Se avesse significato catturarla, avrebbe sopportato qualsiasi odio per quel finale...

“...Kotori!”

Poi.

Kotori finalmente se ne accorse dall’improvviso grido di Shidou.

Il torrente di reiryoku aveva lasciato delle tracce nel cielo.

Dall'interno di quel pilastro abbagliante, un'ombra nera balzò fuori.

“Scappa, Kotori!”

Shidou stava urlando guardando il cielo da terra.

“Aaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa...!!”

Sì. L'orgoglioso cannone della morte di Kotori e di Origami. <Beast> si era precipitata ad attaccare Kotori dopo aver incassato completamente quel colpo.

Ovviamente, non ne era uscita completamente incolume. Il suo Abito Astrale era pieno di crepe e non aveva più la sua forma originaria. Le punte dei suoi capelli, che avevano perso il loro colore, erano adesso bruciate sulle punte. Non sarebbe stato vederla crollare a terra.

Tuttavia, in mezzo a ciò, solo le cinque lame dell'“artiglio” nella sua mano stavano brillavano intensamente.

“Imoto-chan!”

“Kotori...”

“Kotori-san!”

Un battito dopo, tutti gridarono. Ma era troppo tardi.

Una momentanea distrazione dopo aver usato la propria mossa migliore. Anche la coscienza di Kotori non avrebbe potuto raggiungere il suo corpo in quel momento.

...Con un ruggito che avrebbe potuto scuotere il mondo intero, i cinque “artigli” si volsero verso Kotori.

Il corpo di Kotori non avrebbe potuto fare altro che subire i danni di un colpo del genere...

“...Eh?”

Un attimo dopo, Shidou sentì una voce sciatta uscire dalla sua gola.

Ma non doveva sorprendere una cosa del genere.

Dopotutto, <Beast>, che stava per colpire Kotori, all'improvviso si era schiantata a terra.

“Che diavolo...”

“Ga... a!”

<Beast> lanciò un'occhiataccia al cielo dopo essere stata sbattuta a terra.

Alzando il viso e seguendo quello sguardo... Shidou finalmente se ne accorse.

Il cielo azzurro illuminato dal sole del mattino.

C'era la figura di una ragazza lì.

“Ma è...”

Era... uno Spirito. Una figura alta rivestita da un'armatura che ricordava più una camicia di forza. Proprio come Kotori e le altre, era piena in abbondanza di reiryoku.

Una lancia gigante tenuta nella mano destra. Una catena scintillante avvolta intorno al braccio sinistro. E sulla schiena c'erano delle ali.

Ma non fu quello che attirò l'attenzione di Shidou. I suoi lunghi capelli erano come una sciarpa che svolazzava contro il vento.

Appassionato e composto. Allegro e tranquillo.

Quei due occhi contenevano elementi contraddittori.

Shidou ebbe una strana sensazione mentre guardava quell'impavido e adorabile viso.

“Kaguya... o Yuzuru?”

Shidou chiamò quasi coscientemente quei nomi.

Sì. Il viso di quella ragazza ricordava qualcosa di intermedio tra Kaguya e Yuzuru.

Sentendo la voce di Shidou raggiungerla, la ragazza allentò gli angoli di lei bocca.

Poi, dichiarando con orgoglio il proprio nome, la sua voce echeggiò nel cielo.

“...Intrusione. Chi è lontano ascolti il mio grido. Guardate meglio. Un cavaliere uguale a un dio. Per risolvere questo problema rapidamente e abilmente... La regina del tifone che raccoglie tutta la creazione, io sono Kazamachi Yamai.”

“Kazamachi... Yamai.”

Ripeté Shidou e ripensò al nome con il quale quella ragazza si era chiamata.

E questo lo ha portato alla sua convinzione.

Quello era il nome di quando Kaguya e Yuzuru erano umane?

“Assolutamente no, tu sei... che sia proprio così?”

“Sorriso. Fu...”

Mentre Shidou borbottava stordito, la ragazza... Yamai sorrise senza paura.

“Per una comprensione rapida e utile, questa figura si è formata attraverso sia Yamai Kaguya che Yamai Yuzuru... È tutto grazie alla tua assistenza, compagno mio. Mi hai dato il coraggio.”

“Io...?”

Mentre Shidou voltava gli occhi, Yamai lo guardò e sorrise come se stesse trovando quella risposta divertente.

“Piacere. Bene, ne parleremo più tardi. Ma Shidou. Per un uomo come te, non sarebbe sciocco non dire nulla di una fanciulla che appare nella sua forma migliore?”

Mentre lo diceva, Yamai strinse gli occhi maliziosamente.

Anche se Shidou era rimasto sbalordito, si rese immediatamente conto delle sue intenzioni e alzò la voce.

“Ah... troppo elegante. Sono rimasto ipnotizzato solo a guardarti, un momento fa.”

“Fuha.”

Mentre Shidou diceva questo, Yamai scoppiò a ridere come se non riuscisse a trattenersi di più di così.

E poi, in un modo che la facesse sentire ancora più elegante, puntò la sua lancia contro <Bestia> che la stava fissando dal basso.

“...Combattere. Ora, prendilo come un saluto. Essere lasciata in questo stato dopo aver intrapreso un ballo con i miei compagni può davvero ferire una signora umore.”

Mentre Yamai diceva questo, le sue ali stavano tremando leggermente...

Un attimo dopo, la sua figura scomparve dal cielo.

“Che cosa...!?”

Shidou arrottonò gli occhi sorpreso.

Ma, dopo un attimo, capì dal suono di una violenta esplosione proveniente dalla direzione di <Beast>.

Yamai si era precipitato nel cielo a una velocità troppo elevata perché l'occhio potesse seguirla.

“...Assalto. Addio...!”

Lasciando solo quella voce nel suo spazio aereo originale, Yamai discese ad alta velocità per <Beast> in basso.

Un attimo dopo aver scalcato contro il cielo, una terribile impatto colpì il suo corpo... la barriera del suono. Quando viene superata una certa velocità, l'aria diventa un muro. Il corpo di Yamai aveva superato quella velocità senza nemmeno battere ciglio superando anche quel muro invisibile.

Un boom sonico che avrebbe frantumato anche un aereo potente con un telaio esterno robusto, ma Yamai era piena di uno strano senso di eccitazione che le aveva fatto venire voglia di gridare.

...Sentiva il suo corpo era leggero. Le sue membra erano piene di così tanto potere che sembrava che sarebbero scoppiate. Tutto nel mondo sembrò fermarsi.

Un mondo in cui Yamai aveva raggiunto l'apice della velocità. Lei era indubbiamente la dominatrice di quel mondo sospeso.

“...!”

Ma c'era una persona che era entrata nel mondo di Yamai.

<Beast> la notò avvicinarsi e oscillò con l'artiglieria attaccato alla sua mano.

Cinque tagli segnati con tremenda potenza furono simultaneamente rilasciati davanti a Yamai. A un passo dalla morte. Nel prossimo istante, il corpo di Yamai sarebbe stato tagliato in più parti.

“Splendida...”

Tuttavia, Yamai stava svolazzando col suo corpo nel cielo a una distanza minima da <Beast>... Nemmeno lo spessore di un foglio carta sarebbe stato sufficiente per descriverla.

Sulle sue guance, petto, pancia, mani e piedi c'era la sensazione di essere leggermente accarezzato dal bordo di quei tagli. Tuttavia, non una goccia di sangue sgorgò dal corpo di Yamai.

Se <Beast> fosse stata al suo massimo potenziale, il risultato sarebbe stato diverso. Se almeno uno dei suoi cinque attacchi avesse centrato Yamai la situazione sarebbe stata completamente diversa.

Tuttavia, Yamai era consapevole di una cosa.

Aveva incassato un colpo a piena potenza sparato in coordinazione dagli Spiriti.

Questo aveva solo causato danni terribili al suo corpo. Ma la precisione di quell'“artiglio” era stata smorzata solo leggermente.

Sì. Questa non era solo la battaglia di Yamai. Quella era una battaglia in cui tutti avevano messo in gioco le loro vite per veder continuare il sentiero della propria vita.

Ma quello Spirito era troppo potente. In origine, quello sarebbe stato un'avversaria che Yamai avrebbe potuto affrontare.

Ma quel momento era il momento in cui tutti avevano contribuito.

Solo in quel momento, il vento di Yamai aveva superato <Beast>...!

“Contrattacco. Ah...!”

Mentre Yamai offriva generose lodi a <Beast>, lei si era lanciata contro con la lancia in mano.

...<El Re'em>. L'invincibile lancia d'assalto che invocava il nome di un qilin. Il vento spirava sulla punta, formando un piccolo tornado.

“A, aa!”

Tuttavia, <Beast> aveva ritirato con forza il suo braccio nell'altra direzione, usando la parte posteriore del suo “artiglio” per parare il colpo. Il vento che si era concentrato sulla punta della lancia perse il suo punto focale e si disperse.

“Ku... a... !?”

Tuttavia, il contrattacco di Yamai non era volto solo a quello. La faccia di <Beast> era segnata dall'angoscia.

...<El Na'ash>. La catena che mostrava il nome del serpente si deformò avvinghiandosi alla gamba di <Beast>.

“Fu...!”

Yamai mise la sua forza nella mano sinistra, manipolando la catena per sbattere a terra <Beast>.

“Ku...!”

<Beast> si rialzò immediatamente, spingendo violentemente con il suo “artiglio”: un tentativo di tagliare la catena. Tuttavia, poco prima, Yamai con la mano sinistra aveva tirato per recuperare rapidamente <El Na'ash>.

...Se si considerasse lo stile delle sorelle Yamai, dato che l'attacco di Kaguya era stato evitato, Yuzuru l'aveva anticipata e aveva preparato un ulteriore attacco per riuscire a vendicarsi.

I rimpianti di Kaguya... si potrebbero considerare così?

“...”

Yamai rise di se stessa per aver escogitato pensieri così insensati durante una battaglia.

Adesso lo sapeva. Kaguya sembrava essere dispiaciuta ma nonostante ciò aveva elogiato il risultato di Yuzuru. Anche Yuzuru aveva capito che Kaguya aveva assunto di proposito il ruolo di esca.

Ad ogni modo, quel corpo era una fusione tra Kaguya e Yuzuru. La coscienza che dimorava lì aveva entrambe le loro intenzioni mescolate insieme.

Sì. A rigor di termini, quella figura e quella coscienza non erano esattamente le stesse di quando Kazamachi Yamai era umana.

Kaguya e Yuzuru erano cresciute insieme. Per questo, le due avevano creato in realtà una nuova Yamai.

E ora avevano scoperto qualcosa dopo aver raggiunto una fusione attraverso il potere di <Raphael>.

Era un lontano ricordo. Quando Kazamachi Yamai stava morendo, la volontà della sorellina senza nome che era spuntata quando le era stato dato il Cristallo Sephira.

Si era svegliata col potere del Cristallo Sephira e per prevenire la morte della sorella amata, il suo cuore, il cuore di Yamai, era stato assimilato in quel corpo.

La morente Kazamachi Yamai e la sorellina che non era mai nata.

Quei due fattori poco chiari, vagando tra la soglia della vita e morte, riuscirono a sfuggire alla morte unendo le loro forze.

E col passare del tempo, i loro cuori si divisero di nuovo in due.

...Ma i due Spiriti nati in quel modo erano un po' diversi dall'originale. Niente era più lo stesso. Kazamachi Yamai e sua sorella senza nome.

Kaguya e Yuzuru, entrambe avevano ereditato parti diverse di entrambe.

“...Sorriso amaro. Beh, davvero, per me essere preoccupata di qualcosa di così idiota.”

Yamai improvvisamente allentò le guance mentre stava preparando entrambi <El Re'em> e <El Na'ash>.

“Questo corpo è pieno di amore di quella sorella senza nome!”

Ancora una volta, mirò a <Beast> mentre estraeva <El Re'em>.

Tuttavia, il colpo successivo con <El Re'em> non era stato preparato solo con <El Re'em>.

“<El Tsuohuel>...!”

Mentre Yamai gridava quel nome, allungò notevolmente il suo corpo e lanciò con tutte le sue forze.

...Un'enorme lancia con una catena fusa sulla sua punta.

“...Gu, ah...!”

Proprio come prima, <Beast> cercò di respingere la lancia con il suo “artiglio”, ma poi piegò il suo corpo appena in tempo.

Doveva averlo notato. Quell'attacco era un po' diverso da quello di prima.

Tuttavia, la minaccia di <El Tsuohuel> non era solo limitata al potere della lancia. Un vento più forte era avvolto in attacco, che dolcemente spazzò via <Beast>.

“Ga...!”

“Conclusione. Questa è la tua fine!”

Come Yamai dichiarò ad alta voce, tirò su <El Tsuohuel> e mirò di nuovo verso <Beast> che era stata sbalzata in cielo.

Ma in quel momento...

“UN...”

Immaginò che <Beast> avesse emesso un ruggito più silenzioso che mai.

Mentre chiudeva le dita della mano destra, i cinque “artigli” che aleggiavano intorno alla sua mano si unificarono in uno solo.

“Sospetto. Che cosa...?”

Yamai si irrigidì leggermente inarcando le sopracciglia a quell'azione inaspettata.

Detto questo, non avrebbe fatto comunque differenza. Non importava cosa facesse l'avversario, non c'era nulla che potesse rompere <El Tsuohuel>, la combinazione del potere di Kaguya e di Yuzuru...

“...Questo...”

Però.

Mentre Yamai stava rilasciando <El Tsuohuel>, irrigidì il suo corpo e sgranò gli occhi.

Il motivo era semplice. Questo perché l'artiglio di <Beast> si era trasformato emanando una luce pallida... Formando così un'unica grande spada.

“Aaaaaaaaaaaaaaaaa...!”

Con un ruggito spaventoso <Beast> abbassò la spada.

“Cos...!?”

Una tempesta turbinò sul campo di battaglia dove il reiryoku era stato disperso caoticamente.

In mezzo a tutto ciò, Shidou alzò la voce involontariamente mentre stava guardando la battaglia tra gli Spiriti.

C'erano molte ragioni. In pochi minuti, il campo di battaglia era cambiato rapidamente.

Tutte avevano riguadagnato il loro reiryoku. Con la collaborazione di tutti, Kotori e Origami avevano inferto un duro colpo a <Beast>. E ora la fusione delle sorelle Yamai stava combattendo ad armi pari con <Beast>.

Ma in tutto ciò, c'era stata sola una cosa che aveva catturato l'attenzione di Shidou e non l'aveva mai lasciata andare.

...La spada brandita da <Beast>. La sua ultima.

“Questo è...”

Shidou lasciò uscire una voce stordita dalla sua gola.

Tuttavia, la reazione di tutti gli Spiriti non era molto diversa da

Di Shidou. Tutti avevano gli occhi spalancati, fissando quelli di <Beast> spada.

Ma non era sorprendente.

La spada che aveva era...

“...<Sandalphon>...!?”

...Perché era l'Angelo-spada usato una volta da Tohka.

“Cosa significa questo...?”

Sussurrò Shidou fissando <Beast>.

Certamente, <Beast> portava dieci spade che detenevano il potere di tutti. Perciò, non sarebbe stato strano avere anche il potere di <Sandalphon>.

Ma allora, perché <Sandalphon> non si era trasformato in una delle dieci spade che portava?

Perché <Sandalphon> era nel suo “artiglio”?

Forse lei era...

“Yamai!”

I pensieri di Shidou furono interrotti dal grido di Kotori.

Sì. Proprio come con Shidou, l'attenzione di Yamai era stata catturata dal suo urlo.

Sembrava che <Sandalphon> avesse per contro incassato il colpo.

Il taglio di <Sandalphon> di <Beast> aveva creato un profondo crepaccio nella terra. Il fumo si stava alzando da lì, senza possibilità di confermare le condizioni di Yamai.

“Mun...! Yamai!”

“Non può essere...”

Lo sgomento degli Spiriti echeggiò sul campo di battaglia. Avendo appena visto la grande forza di Yamai, le ragazze ora stavano tremando tutte di paura. L'attacco di <Beast> era stato semplicemente troppo potente.

...Ma.

“...Scusate. Sono stata distratta. Per essere stata colta alla sprovvista nel mezzo di una battaglia.”

In quel momento, un vento tremendo aveva iniziato a turbinare. Il fumo e la polvere intorno a quell'area si era schiarito in un istante. E al centro di questo... c'era un cavaliere che sorreggeva un enorme scudo.

“Schermo... <El Peguez>. Ho paura di pensare a cosa sarebbe successo senza di questo.”

Mentre lo diceva, Yamai abbassò lo scudo. A quanto pare, lo aveva fatto piegando le ali sulla schiena e avvolgendole con la sua catena. Come per <El Tsuhuel>, questa sembrava essere una delle varianti del suo Angelo.

“Yamai! Stai bene!?”

“Naturalmente. Ma c'è mancato poco.”

Mentre Yamai parlava, espirò leggermente e lanciò uno sguardo acuto a <Beast> che era seduta nel cielo.

“Esaltazione. Il tuo potere, l’ho confermato con i miei occhi. Non ti chiederò di quella spada adesso... Per quella tua maleducazione di prima, userò la mia tecnica segreta.”

E mentre lo diceva, stirò in modo esagerato le braccia.

Quindi, la lancia e lo scudo nelle sue mani, così come parte della sua armatura, volarono in cielo per creare una nuova forma.

...La forma di un’enorme balista, impressionante da guardare.

“Kya...!”

“Noha! C-cos’è questo?!”

Seguendo i movimenti delle mani di Yamai, la balista fu tirata giù e caricata e una tempesta terrificante iniziò a imperversare nei dintorni.

Ed esattamente così, le nuvole furono spazzate via, le macerie sul il terreno ridotte in polvere... proprio come un enorme drago che stava sbattendo le sue ali. I venti intensi, che rendevano difficile persino stare in piedi, devastarono quel campo di morte.

E in poco tempo, tutto converse nella lancia d’assalto, che si era trasformata in una gigantesca freccia...

“Liberazione. <El Yevrun>...”

Accompagnata dalla voce di Yamai, fece fuoco verso <Beast>.

Capitolo 9: Izayoi Miku

Credi nel Paradiso?

Ah, no, questo non è un invito religioso.

C'è un Paradiso. È relativamente vicino. In particolare, è a est di Tenguu, la città di Tenguu, Tokyo... Sì, è casa nostra!

C'è un giardino segreto dove delle ragazze carine si riuniscono ogni notte... e quando tutto ciò arriva con la deliziosa cena di Darling, non ho più niente da dire!

Anche un corpo provato con un duro programma di allenamento quotidiano sarebbe stato rinfrescato all'istante venendo qui!

...Ma, è passato circa un anno e mezzo da quando ho incontrato tutti.

Di recente, mi sento spesso...

Non c'è nient'altro che questo. Tutti stanno crescendo.

Natsumi-san ha deciso di andare alla scuola media, nonostante le lamentele.

Mukuro-san si è tagliata i capelli.

Origami-san e Kotori-san stanno ancora lavorando sodo come mai prima d'ora.

Kaguya-san e Yuzuru-san stanno imparando cose nuove quotidianamente.

Sembra che anche Kurumi-san sia stata entusiasta di studiare qualcosa di recente.

Nia-san sembra aver fatto un grande sciopero dal bere la birra Chuhai... e non solo; ha superato il passato e ha assunto un'assistente. Bene, per iniziare, è la storia di un'assistente digitale casalinga.

E anche... La crescita di Yoshino-san, quando Tohka-san è scomparsa.

La forza di Darling sta nel cercare di superare la perdita di Tohka-san.

È strano. Sono un'idol.

Una persona nota per brillare e scintillare dentro.

Di tanto in tanto, tutti sono troppo abbaglianti. Voglio anche io apparire così abbagliante.

...Il vento attraversò il campo di battaglia.

Quello era l'unico modo per descriverlo. Nel momento in cui Yamai aveva fatto fuoco con la balista gigante verso <Beast>, un denso ammasso d'aria tracciò una linea retta il cielo.

E dopo quel momento, non era rimasto più nulla.

I resti degli edifici ammassati.

Le tracce della strada che avrebbero dovuto essere lì.

E naturalmente... la presenza dello Spirito <Beast> che avrebbe dovuto incassare quella freccia.

“Ara, ara...”

“Hiya... fantastico.”

“Che bello e rinfrescante...”

Un attimo dopo, gli Spiriti cominciarono ad alzare distrattamente la voce per la schiacciante potenza mostrata. Shidou sentì anche una scossa raggiungere le sue spalle.

“Q-questo forse è stato un po' troppo...”

L'obiettivo principale di Shidou e di tutti era interagire con <Beast> e farla innamorare. Certamente era vero che non potevano parlarle normalmente, ma così la loro tattica era stata completamente neutralizzarla... anche così, nemmeno loro erano così sicuri che <Beast> fosse sconfitta.

“Fiducia. Fu...”

Tuttavia, Yamai stava ancora esprimendo un sorriso con piena compostezza, usando entrambe le mani per dissipare ciò che aveva preparato. Quindi, in risposta a ciò, la gigantesca balista si dissolse in aria e ancora una volta avvolse il suo corpo come ali e armatura.

“Se quello Spirito potesse essere sconfitto con un solo colpo, il colpo di Kotori e Origami avrebbe già concluso la battaglia tempo fa.”

“Eh?”

Shidou rispose arricciando gli occhi. Come per rispondere a quel tempismo, il terreno si gonfiò ed esplose.

“...!”

“...Aaaaah!”

Da sottoterra, usando la sua spada come un bastone, era emersa l'ombra di una ragazza... Nessun dubbio su chi potesse essere: <Beast>.

Ma avendo già ricevuto ingenti danni da Kotori e Origami, non avrebbe più potuto usare il suo Abito Astrale come armatura. Pelle bianca pallida segnata da numerose ferite, respiro irregolare, arti tremanti... a quanto pare, si reggeva a malapena in piedi.

No... per essere precisi, persino quello era solo un banale cambiamento per lei, in quel momento.

“...Eh?”

Shidou inarcò debolmente le sopracciglia.

In piedi c'era <Beast>. Non si stava affatto sbagliando.

Ma in quel momento, la sua atmosfera sembrava in qualche modo diversa dal furioso Spirito che era solo un momento fa.

“...Io, sono... com'è... pos... sibile...”

<Beast> si guardò intorno come terrorizzata. Abbassò lo sguardo sui suoi palmi delle mani mentre le stavano tremando le spalle.

Da quel modo e da quelle parole, Shidou si ricordò di qualcosa di molto tempo fa, mentre si faceva avanti.

“Ah...”

“...!”

Quindi, <Beast> alzò il viso come se l'avesse notato. Per un momento, guardando Shidou, i suoi occhi si spalancarono per lo stupore.

“...Uh, ah, aaaaaaaaaaah...”

Come per respingere l'appello di Shidou, <Beast> lanciò un grido lontano.

E poi, mentre controllava il peso della sua spada, la puntò verso il cielo.

“...State attenti, tutte!”

“Ku...!”

La tensione stava attraversando tutti gli Spiriti in quel momento. Tutti prepararono uniformemente i loro Angeli, assumendo una postura difensiva per il colpo in arrivo.

Tuttavia, l'attacco non arrivò mai.

Piuttosto...

“...!? Cos'è quello...”

Shidou fissò sbalordito la scena che si stava svolgendo lì.

Giusto. <Beast> aveva tracciato una traiettoria agitando la spada, e come una fessura a forma di mezzaluna si era aperta nel cielo.

Come una cicatrice... una descrizione strana di sicuro, ma avrebbe potuto descriverla così. Era come se lo spazio stesso fosse stato aperto e squarciato.

Ovviamente non c'era sangue poiché lo spazio non era una creatura vivente.

C'era solo un colore scuro, guardando attraverso.

“Ah...”

Ma Shidou ci pensò su per un secondo... Quella scena sembrava familiare.

Sì. Al crepuscolo del giorno prima, quando <Beast> era apparsa per la prima volta, cicatrici simili si erano formate nello spazio. Per essere precisi, in quel momento erano state strappate da parte dalle cinque dita del suo artiglio.

“...! Resistiti! Sei...!”

Nello stesso momento in cui lo riconobbe, Shidou urlò allungando la mano.

“...”

<Beast> sembrò soffocare dopo aver ascoltato la voce di Shido e senza interruzione iniziò a portare il suo corpo nella cicatrice scolpita in quella spazio.

“Cos...! Assolutamente no, stai cercando di scappare!?”

“Non ti lascerò...”

“<Michael>!”

Gli Spiriti, dopo aver capito le intenzioni di <Beast>, calciarono contro il cielo attivando i loro Angeli.

Ma... troppo tardi. Quando gli Spiriti riuscirono a raggiungerla, <Beast> era già scivolata negli anfratti di quello squarcio nello spazio.

Allo stesso tempo, la cicatrice si chiuse silenziosamente. Il “buco” aperto da Mukuro, i raggi di luce di <Metatron>, attaccarono invano quel punto.

“...”

“...”

“...”

...Un silenzio innaturale riempì lo spazio che fino a quel momento era stato un campo di battaglia.

Dove era andata <Beast>? Era davvero scappata? O era in agguato da qualche parte cercando la possibilità di contrattaccare?

Gli Spiriti si irrigidirono mentre le varie possibilità turbinavano nella loro testa.

Tutti erano in allerta e si guardavano intorno.

Decine di secondi dopo, il senso di urgenza scomparve quando la voce di Maria ha raggiunse tutti attraverso l'interfono.

“...La risposta di reiha è completamente scomparsa. Sembra che sia fuggita.”

Contemporaneamente a quel rapporto, alcuni Spiriti emisero un sospiro di sollievo mentre altri si stavano mordendo le labbra per il rimpianto.

“Kya... Pensavo davvero che sarei morta questa volta. Bene, questi risultati vanno bene. Sono contenta che tutti siano ancora al sicuro.”

Nia, la rappresentante del gruppo dei sospiri, esalò un respiro cadendo a terra.

Tuttavia, Kotori, che stava dietro di lei, incrociò le braccia con uno sguardo difficile sul suo viso.

“...Ma il nostro obiettivo era solo catturare <Beast>. È difficile dire che è andato tutto bene.”

“Più seria che mai imoto-chan, le tue rughe non aumenteranno se continui a fare così?”

“E-ehi tu...”

Mentre Kotori sollevava la fronte, Nia agitò indietro la mano in risposta.

“...Tutti sono sopravvissuti a questa crisi, e la tenacia li aveva mantenuti in vita. Qualunque cosa in più sarebbe stata eccessiva. O volevi catturare Beast-chan sacrificando una o due di noi?”

“Non è vero...”

Ascoltando le osservazioni di Nia, Kotori borbottò quelle parole.

Ma poi, la voce fredda di Maria fece eco per confutare la dichiarazione di Nia.

“Non farti ingannare, Kotori. Anche dopo aver detto che tutti hanno lavorato sodo, Nia non ha contribuito per niente alla battaglia contro <Beast>, specialmente dopo aver riacquistato il reiryoku.”

“Gikku!”

Le spalle di Nia tremarono imitando facilmente quell'effetto sonoro.

Tutti girarono a metà lo sguardo verso Nia.

“D-dovreste sapere tutti il perché, no!? Il mio <Rasiel> non è adatto alla battaglia! La descrizione futura richiede tempo e in primo luogo non è efficace contro forti avversari! La sempre-affidabile-prodotta-in-serie-di-classe Maria avrebbe potuto fare la sua comparsa!”

“Era già stato deciso che sarebbe stato impossibile. Le mie funzioni aritmetiche erano in piena attività per mantenere gli effetti di <Yggdramus> attivi il più a lungo possibile. Non avevo capacità di riserva per nient'altro. O piuttosto, per favore pensa a qualcos'altro che non si basi sugli altri per raggiungere un obiettivo.”

“Uh, nugh... m-ma anche se lo dici tu, non ero solo io. Anche Kurumin non ha fatto nulla!”

Nia indicò Kurumi. Ma Kurumi non si fece prendere dal panico, dicendo “ara, ara” mentre portandosi un dito sulle guance.

“Le mie più sincere scuse. Poiché il mio <Zaphkiel> ruba il mio “tempo” oltre al Reiryoku, ammetto di non aver potuto partecipare in modo molto accurato... Ma se mi fosse stato permesso di assorbire il “tempo” di coloro che sono fuggiti, avrei potuto scatenarmi violentemente a volontà.”

Kurumi sorrise mentre lo diceva. Un sorriso misterioso che ricordava quello di quando era chiamata lo Spirito Peggioro.

“Ah...”

“...Beh, non c'è da stupirsi visto che sei tu, Kurumi...”

Tutti gli Spiriti sentirono il sudore gocciolare lungo le loro guance mentre consapevoli di quello che aveva detto Kurumi.

Kurumi annuì, aggiungendo un “ma” prima di continuare.

“Sarebbe sorprendente se non facessi proprio niente. Anche se potrebbero essere stati poco appariscenti rispetto ai vostri attacchi, non avete notato il <Castello Divoratore del Tempo> intorno a <Beast>? E anche...”

“...E anche?”

Mentre Shidou inclinava la testa, Kurumi rimase in silenzio per un po' prima di ridacchiare facendo un sorriso particolare.

“...Ancora è un segreto.”

“Eeh! Cosa dovrebbe significare! *No fair!* Cosa c'è in quelle parole significative pronunciate in modo un così ambiguo!?”

Gridò Nia agitando la mano.

“Beh, se è Kurumi...”

“Potrebbe esserci qualcosa... penso di sì.”

E così, con il sudore che colava dalle loro guance, misero le mani sul mento borbottando quelle parole.

“C-cosa c'è Kurumin!? Se lo dici così, sembra che io non abbia fatto nulla!”

“Beh, cosa stavi facendo?”

Quando Natsumi chiese, Nia sorrise come se aspettasse di sentire proprio quelle parole.

“...Ancora un segreto in questo momento.”

Quindi, gli Spiriti socchiusero tutti gli occhi a quella osservazione.

“...Beh, se lo dici così.”

“È più importante scusarsi onestamente, Nia.”

“Quella risposta è chiaramente diversa da quella di Kurumin!”

Nia si alzò, piangendo e aggrappandosi a Shidou.

“Waaaah! Boy! Tutte stanno facendo le prepotenti!”

“Haha... su, su.”

Shidou le accarezzò la testa con un sorriso amaro. Quindi, gli spiriti trafissero tutti Nia con lo sguardo che trasportava varie emozioni. Nia alzò le sue mani sul volto trovandosi a disagio e lasciò il suo corpo.

“Va bene, calmati sorella. In questo momento sono stata davvero sbadata. Particolarmente tu, Oririn. Puoi smetterla di emanare quella sete di sangue adesso?”

“Non sto emanando alcuna sete di sangue.”

“D-davvero...?”

“Emettere una sospetta sete di sangue è segno di inesperienza. I professionisti lasciano solo tracce di morte.”

“Non è ancora più pericoloso da dire!?”

Urlò Nia con le lacrime agli occhi. Vedendola in quello stato, tutti gli Spiriti sorrisero.

Nia potrebbe non aver mirato a ciò, ma la tensione che le era rimasta dentro fino a quel punto era andata in pezzi in un istante. Shidou si lasciò sfuggire un sospiro di sollievo.

Forse poiché anche gli Spiriti avevano capito che la battaglia fosse finita, scesero dal cielo e giunsero al suolo alla posizione di Shidou. Una sensazione nostalgica vedere gli Spiriti ridere e lodarsi a vicenda per i loro contributi.

Tra loro, Miku era la più entusiasta.

“Kya! Siete stati tutti così meravigliosi! Daaavvero così bello! È passato molto tempo da quando ho indossato questo fantastico Abito Astrale! Sbrighiamoci e scattiamo una foto! Qualcuno ha uno smartphone o una fotocamera!?”

Con gli occhi splendenti, allargò le mani come per abbracciare tutti. Tutti sorrisero amaramente a quella situazione, una volta usuale.

“Anche così... Yamai, se per te va bene. Ad essere onesti, ci hai salvati. Sarebbe stato molto peggio se non ci fossi stata tu.”

Kotori rivolse lo sguardo a Yamai mentre parlava. Quindi, Yamai alzò le spalle aprendo la bocca per sorridere ampiamente.

“Rifiuto. Ho solo dato il colpo di grazia. Siete voi quelli che hanno posto le basi affinché potessi colpire. Siate orgogliose, ragazze, questa è la vostra vittoria.”

Mentre lo diceva, strizzò l'occhio. Anche se normalmente sarebbe stato considerato fastidiosa, stranamente non c'era sarcasmo nelle sue parole.

“Uhh, Yamai-san, quando Kaguya-san e Yuzuru-san erano umane... è così che eri?”

“Hey. Sei davvero Yamai?”

Yoshino e Yoshinon, che erano ancora su <Zadkiel>, inclinarono le loro teste mentre chiedevano. Yamai scosse leggermente la testa.

“Spiegazione. Sono certamente Kazamachi Yamai, ma a rigor di termini, io non sono la stessa Kazamachi Yamai che ero al tempo. Questo corpo è solo una fusione di Yamai Kaguya e Yamai Yuzuru, entrambe cresciute in modo significativo. Per lo meno, non ero così alta quando ero in vita... né avevo un davanzale come questo.”

In modo scherzoso, Yamai ostentò il suo seno pesante. Di una dimensione che superava persino quello di Yuzuru. Miku lanciò un “Muho...!” sottovoce.

“Sì, sì, Yamai-san! Va bene per te avere un piccolo abbraccio!?”

“Speciale. Così, vieni qui piccolo gattino impotente. Vieni.”

“Nhiiiiii! Onee-saaaaaama!”

Sbavando dalla bocca, Miku saltò verso il petto di Yamai.

Ma, al momento successivo, il corpo di Yamai emise un debole bagliore e la sua sagoma si divise in due.

“Owa!? È sorprendente!”

“Sorpresa. Questo è...”

Yamai... o meglio Kaguya e Yuzuru dopo essersi nuovamente separate, arrotondarono gli occhi per lo stupore. Inevitabilmente, Miku, che stava saltando verso il petto di Yamai si era tuffata nello spazio tra le due e cadde rumorosamente con la faccia a terra.

“Mukya!? Questo tocco inaspettato!? Onee-sama, sei qui!?”

“Mi dispiace. C'era qualcosa come un limite di tempo...”

“Scuse. In origine era una fusione forzata. È stato un miracolo mantenerla fino a questo punto.”

“Q-questo è... no, ora che siamo arrivati a questo, Kaguya-san, Yuzuru-san! Solo un piccolo abbraccio da entrambi i lati!”

Miku si alzò, facendo uno scatto allargando di nuovo le mani.

“A-aspetta, calmatil!”

“Brivido. Non è il tipo di persona da scoraggiarsi.”

Kaguya e Yuzuru spinsero Miku indietro per fermare il suo avvicinamento. Vedendo Miku comportarsi come al solito, Shidou non poté fare a meno di sorridere.

“...Sono contento così.”

Un tale spettacolo si stava verificando perché tutti erano al sicuro. Shidou si strinse nel petto per sopprimere il rimpianto che era rimasto lì.

Certamente, Nia aveva ragione. Era un peccato che avessero potuto catturare <Beast>, ma un bene anche che tutti fossero sopravvissuti a quella crisi.

“...”

Tuttavia, c'era qualcos'altro di cui era preoccupato: l'apparizione di <Beast> dopo aver subito l'attacco di Yamai.

Il tono della sua voce, la luce che brillava nei suoi occhi, ovviamente l'atmosfera che la circondava era diversa. Sì, era come se...

Pensando a tutto fino a quel momento, Shidou era giunto a una certa conclusione. Lui tenne leggermente il citofono per parlare con Maria.

“Hey Maria. Da dove è scomparsa <Beast>? Il Mondo Vicino... non dovrebbe esistere più, giusto?”

Sentendo ciò che Shidou aveva chiesto, gli Spiriti, che erano ancora tutti rumorosi, alzarono le sopracciglia.

Il Mondo Vicino. Era lo spazio in cui si dice che gli Spiriti esistessero in origine. Un mondo separato da questo come da un velo sottile. In origine, gli spaziomoti erano il segnale che uno Spirito stesse arrivando dal Mondo Vicino.

Tuttavia, quel mondo sarebbe dovuto scomparire con la scomparsa dello Spirito d'Origine, Mio. Ma allora, dove è scomparsa <Beast>?

“...Per lo meno, la risposta era diversa quando aveva aperto un “buco” nello spazio attraverso <Michael> o da quando era scomparsa.”

“Questo significa...?”

Maria rimase in silenzio per alcuni secondi prima di proseguire leggermente tono dispiaciuto.

“...Sconosciuto, con solo queste informazioni a mia disposizione.”

“...”

Shidou trattenne il respiro stringendo il pugno.

La risposta non era così sorprendente. Tutto quello che sapevano su <Beast> era che fosse uno Spirito irregolare. Tuttavia, ascoltando quelle parole ad alta voce, provò un forte dolore al petto come se il suo cuore fosse stato preso in una morsa.

Forse <Beast> si era ritirata per curare le proprie ferite. Se fosse stato così, potrebbe essere ancora possibile salvarla.

Ma l'espressione che aveva mostrato poco prima di scomparire... Ripensandoci... Shidou era preoccupato che non sarebbe apparsa mai più di fronte a lui.

“...Shidou.”

Forse percependo la sua delusione, Kotori gli posò delicatamente la mano la sua spalla.

“Non incolpare troppo te stesso. Hai fatto tutto quello che potevi.”

“Ma io...”

Non avrebbe più potuto salvarla.

Quello Spirito misterioso.

Quella bambina con il viso colmo di disperazione.

Però. La ragazza che impugnava quella spada...

“...!?”

E.

In quel momento, qualcosa sconvolse quel senso di rassegnazione che stava mandando Shidou fuori di testa.

...Una stella cadente cadde dal cielo proprio davanti ai piedi di Shidou.

“Cos...”

Si sentì disorientato per l'intensa luce che stava emanando.

Quando se ne accorse, c'era... una spada conficcata nel terreno, vicino ai suoi piedi.

“Questa è...”

“Eh?”

“La spada di <Beast>...?”

Tutti rimasero confusi mentre tutti iniziavano a farfugliare.

Sì. Una spada a lama singola col solo obiettivo di fare a pezzi qualsiasi cosa.

Senza dubbio era l'ultima spada che <Beast> aveva... la sua decima spada.

“P-perché questa spada...”

Shidou sussurrò in modo stordito, ma poi si ricordò della scena che era appena accaduta.

Certamente, grazie alle azioni di Natsumi, tutte e dieci le spade erano state separate da <Beast> e tutte avevano riguadagnato il potere degli Spiriti.

Tuttavia, quando contando Yamai come una sola persona, gli Spiriti presenti lì erano nove. E nove spade erano apparse davanti a loro.

Durante la battaglia, non aveva potuto permettersi di pensarlo... ma l'ultima dov'era finita allora?

Shidou presumeva vagamente che la decima spada fosse <Sandalphon> dopo aver cambiato forma. Dopo tutto, le spade dalla prima alla nona corrispondevano tutte agli Angeli che conosceva. Era naturale pensarlo e ne ebbe la conferma quando gli "artigli" di <Beast> l'avevano trasformata in <Sandalphon>.

Iniziarono così a sorgere domande.

...Cos'era quella spada?

E perché in quel momento era davanti a Shidou?

Non c'era niente. Ma non sembrava privo di significato.

"..."

Shidou fu spinto dall'urgenza di raggiungere il manico della spada.

"...! Shidou, stai attento."

"...Aah."

Annuendo al consiglio di Kotori, prese la decisione di afferrare saldamente quel manico.

Poi, come se se lo aspettasse, la spada pulsò e cambiò il suo aspetto.

...Una spada nero corvino che emetteva un misterioso splendore.

Guardando l'aspetto, Shidou soffocò involontariamente.

Ma non era sorprendente. Dopotutto era...

"<Nahemah>...!?"

L'altra Tohka... la spada di Tenka.

In coppia con <Sandalphon>, era il Re Demone <Nahemah>.

"...!"

E nel momento in cui la toccò, Shidou provò una strana sensazione.

Da <Nahemah>, qualcosa di insolito sembrò iniziare lentamente a permearlo. La sensazione di come se "qualcosa" avesse iniziato a parlargli nella sua mente. Era come se la spada avesse una volontà che stava attirando Shidou...

"...Io posso. Con questo, con <Nahemah>... inseguire quella ragazza...?"

Shidou fece trapelare queste parole dalla sua bocca semiosciente.

"...Shidou-san?"

“Cosa hai detto poco fa?”

Gli Spiriti posero le loro domande con occhi allarmati.

Shidou continuò rafforzando la sua presa su <Nahemah>.

“...<Sandalphon> originariamente è una spada che taglia ciò che non si vede... ogni regola, ogni concetto. Persino le barriere e i muri che separano il mondo. Il suo opposto, <Nahemah>, può fare lo stesso... Tuttavia, il buon cuore Tohka aveva inconsciamente sigillato questo potere pericoloso. Inoltre, eri inesperto e non riuscivi a padroneggiarlo, umano... aspetta, cosa hai detto!?”

Shidou involontariamente scambiò la sua voce con quella voce che stava echeggiando in profondità nella sua testa.

Tuttavia, dal loro punto di vista, gli Spiriti potevano solo vedere Shidou comportarsi stranamente. Le loro spalle iniziarono a tremare per il suo grido che fece, guardandolo con sguardi preoccupati.

“S-Shidou?”

“...Stai bene?”

“A-Aah...”

Shidou scosse leggermente la testa per ritrovare la calma, rimettendo di nuovo tutta la sua forza nelle sue mani...

Tirò fuori <Nahemah> dal terreno.

“...”

...In quel momento, un terrificante senso di intimidazione attaccò il suo corpo.

Un Re demone. Un mistero che sarebbe rimasto per sempre incomprensibile agli umani.

Ripensandoci ora, anche aveva preso in prestito così tanti Angeli fino a quel momento, quella era la prima volta che usava un Re Demone.

Negazione della vita. La sensazione di morte. Le ondate di potere negativo iniziarono a spingere e a schiacciare Shidou.

Probabilmente, sarebbe caduto in ginocchio per quella pressione... senza l'aiuto della misteriosa voce che stava riecheggiando nella sua testa.

“...Tutto a posto. Con questo... posso andare. Io solo... piuttosto che...”

Shidou mormorò costantemente mentre si adattava alla spada nelle sue mani.

Ascoltando quella voce, gli Spiriti rimasero senza fiato per lo stupore.

“Aspetta un attimo, Shidou. Cosa stai cercando di fare?”

“Potrebbe essere che vuoi inseguire <Beast>?”

Sentendo gridare gli Spiriti, Shidou si fermò per un momento.

“...Aah.”

Brevemente, diede la sua risposta, ma Kotori inarcò le sopracciglia.

“...Non esiste. Non te lo permetterò. Non abbiamo idea di dove sia andata... e anche se la raggiungessi, non c'è alcuna garanzia che tu possa tornare qui, no?!”

“...”

Anche gli altri Spiriti avevano lo stesso aspetto teso di Kotori. Loro le espressioni sembravano quasi raggomitolate per quei pensieri complicati.

Anche se non l'avesse chiesto, lo sapeva. Inoltre, non era come se tutti non volessero salvare <Beast>. Anche se non era più una minaccia per il mondo, non sarebbero stati in grado di lasciarla sola. Non ci stavano nemmeno pensando e questo era il motivo. Piuttosto, se avessero potuto allungare una mano, lo farebbero fatto, ma solo per quello.

Ma avrebbero potuto perdere Shidou. Per sempre. Quella possibilità gettò un'oscurità ombrosa nella mente di tutti.

“...Tutte.”

Shidou non si stava sottovalutando. Era ben consapevole che tutte tenevano a lui tanto quanto lui a loro.

Shidou non voleva correre rischi inutili da solo. Perché quello non avrebbe significato altro che calpestare i pensieri di tutti... Quello inoltre, era qualcosa che Shidou aveva imparato dall'incontro con tutte loro.

Ma...

“...!”

“Eh...”

E poi.

Shidou e gli Spiriti spalancarono entrambi gli occhi e contemporaneamente le spalle iniziarono a tremare per la sorpresa.

Il motivo era semplice.

In quel campo di macerie, pieno di tensione...

“...”

All'improvviso, una bella voce cantata spuntò dal nulla.

“Miku...?”

Una voce familiare. No, prima ancora, c'era solo una persona lì che avrebbe potuto cantare così magnificamente. Guardando indietro alla fonte di questo canto, Shidou chiamò il nome della proprietaria di quella voce.

E così l'impareggiabile diva sorrise dolcemente, come se stesse abbracciando tutti con ansia.

“...Kiyaaaaaaaa! Per favore aiutami, Darliiiiiing!”

Pochi mesi prima dell'attacco di <Beast>, le foglie di colore rosso degli alberi cominciarono a disperdersi nel vento.

Mentre Shidou stava spazzando le foglie cadute nel giardino, una voce improvvisamente iniziò a chiamare il suo nome dalla strada.

“C-cosa diavolo...?”

Con una bella voce come una campana rotolante e il nome distintivo di essere chiamato “Darling”, l'identità della proprietaria di quella voce fu improvvisamente chiara... Izayoi Miku. Una delle ragazze che erano state Spiriti e anche un'idol.

Ma anche con ciò, la situazione era ancora completamente sconosciuta. Si guardò indietro in fretta per controllare fuori. Là, trovò Miku che correva verso di lui, vestita con degli occhiali da sole e un cappello, con un busto a piombo che scuoteva vigorosamente.

“Cos'è successo Miku! Cosa sta succedendo!?”

Gridò di rimando mentre apriva il cancello per accogliere Miku. Poi lei urlò indicando all'indietro.

“Quella persona... quella persona mi insegue costantemente!”

“Quella persona?”

Shidou aggrottò le sopracciglia con aria interrogativa mentre guardava dietro di lei. Laggiù, poteva vedere la figura di una donna vestita con un completo.

Indossava una gonna attillata e décolleté non adatte per l'esercizio fisico, ma stava inseguendo Miku con uno sguardo disperato.

Notando quella figura, Shidou iniziò a sentirsi nervoso. Chi era quella persona che stava inseguendo Miku in pieno giorno...? Una fan entusiasta o una molestatrice? Qualcuna della D.E.M.? O una giornalista che stava puntando ad uno scandalo? Le varie possibilità scomparvero con la stessa velocità con la quale gli erano venute in mente.

“Eh, lo lascio per dopo. Comunque...”

Shidou strinse la mano di Miku quando arrivò a casa Itsuka, in piedi di fronte alla donna vestita con un abito per proteggerla. E con un atteggiamento risoluto, affrontò la donna che stava correndo verso di loro.

“Cosa sta facendo questa bambina? A seconda della situazione...”

Tuttavia, l'espressione rigida di Shidou cambiò rapidamente in un aspetto di confusione.

Il motivo era semplice. Il volto di quella donna, che era senza fiato e coperto di sudore, sembrava familiare.

“Eh? Se ricordo bene, sei...”

“...Haaah... haaah... Kurebayashi... Subaru... La... manager... di Miku...”

Sembrava che stesse ansimando in cerca d'aria, quella donna... si chiamava Subaru.

“...Miku?”

Shidou lanciò un'occhiata sospettosa verso Miku, che si lasciò sfuggire un "...Kyaha ☆" seguito da un adorabile occhiolino.

"...Andare all'estero?"

Pochi minuti dopo, dopo che Shidou le aveva invitate nel soggiorno della famiglia Itsuka, arrottondò gli occhi in risposta.

"Sì... in realtà l'altro giorno, c'è stata questa proposta da un'etichetta discografica americana..."

Subaru, seduta sul divano di fronte a loro, si stava asciugando il sudore sulla fronte con un fazzoletto.

Per inciso, per i normali visitatori era comune come ospiti essere seduti sul divano di fronte a Shidou. Ma in quel momento Miku era naturalmente seduta accanto a lui, avvolgendogli intorno le braccia mentre lui era appoggiato sulla sua spalla.

Anche se quella sarebbe potuta sembrare un'immagine molto scandalosa per un'idol che cercava di sfondare, Subaru era già ben consapevole delle circostanze (o meglio per quello si era già arresa) e non sollevò alcuna obiezione. E così, continuò con particolari preoccupazioni.

"Comunque, un produttore laggiù ha sentito la canzone di Miku su un sito. Già al primo ascolto, disse che le orecchie erano rimaste come incantate e si è offerto di darle pieno sostegno. Certamente, una voce che canta in modo così meraviglioso dovrebbe essere diffusa in tutto il mondo..."

"Oh..."

Shidou annuì per mostrare il suo accordo.

Una storia improvvisa di sicuro, sarebbe una bugia dire che non fosse rimasto completamente sorpreso. Anche se c'è da dire che non aveva mai pensato che sarebbe stato impossibile. Infatti, Miku era un ex-Spirito con il potere di incanalare il Reiryoku nella sua voce. Una voce canora segnata da un nettare diabolico.

Era così che aveva potuto manipolare le persone con una sola parola.

Tuttavia, la popolarità di Miku come idol, si sarebbe potuto pensare come a qualcosa di fittiziamente fabbricato dal potere degli Spiriti... ma non era così.

La qualità naturale di quella voce, sia la sua capacità di canto che le sue prestazioni erano state sostenute da un solido sforzo personale. Una presenza travolgente che aveva catturato senza poi mai lasciare andare i propri occhi e le proprie orecchie. Questo era senza dubbio il suo potere naturale e non qualcosa che le era derivato dallo Spirito d'Origine. Non aveva nemmeno bisogno di pensarci per capire che i sentimenti del produttore erano stati incantati da ciò che le sue orecchie avevano sentito.

"Ma come porta questa storia a quell'inseguimento di poco fa? Per quanto ho sentito, questa suona come una buona notizia..."

"Quello è..."

Subaru aveva uno sguardo difficile mentre guardava Miku.

Ma poi, Miku distolse il viso con un gesto di facile comprensione.

"Non importa quante volte me lo dici, continuerò a rifiutare! Non ci vado negli Stati Uniti!"

"...E questo è il motivo."

“C-capisco...”

Shidou annuì con il sudore che gli colava dalle guance. Poi si voltò per guardare Miku che si era aggrappata al suo braccio.

“Um, posso chiederti perché? Perché non vuoi così tanto? È come se tu non ti piacessero gli Stati Uniti... ho ragione?”

“Voglio dire, chi non sarebbe contento di vedere la propria attività in espansione? Sono grata per l'opportunità e sarei felice se le mie canzoni potessero diffondersi tra ancora più persone. Ma...”

Come Shidou chiese, Miku andò a sbattere contro il tavolo gridando a voce alta.

“Questo significherebbe intraprendere una nuova carriera in America! E questo significherebbe che il tempo trascorso con Darling e tutti diminuirà.”

“Ah giusto. Grazie.”

Shidou lo disse con un sorriso amaro. Miku sorrise spensierata e rispose con un “non parlarne!” senza un accenno di sarcasmo, sembrava quasi quelle parole le avesse dette in puro apprezzamento dei ringraziamenti di Shidou.

Subaru si grattò il viso con uno sguardo scontroso.

“Ehi, per favore ripensaci, Miku. Non è un'opportunità unica?”

“Ho detto no! Quante volte ho rifiutato adesso!?”

“Ma Miku, questo produttore sta conquistando l'industria musicale americana solo all'età di soli 30 anni...”

“Humph! Anche se lo dici, il mio pensiero non cambierà!”

“...Una donna alta e affascinante con una carriera in salita!?”

“Ugu...!?”

Mentre sentiva quello che le diceva Subaru, le spalle di Miku tremarono. Ma lei strinse i denti, scuotendo la testa pizzicandosi nel mentre il dorso della mano.

“Q-qualcosa del genere... non mi porterà laggiù con questo...!”

Questa vista gli fece ricordare Kotori che cercava di resistere ai suoi impulsi distruttivi. Beh, non importava quanto pietoso fosse lo stato in cui si trovasse, Shidou non avrebbe mai potuto metterlo giù a parole come un fratello maggiore che prendeva i sentimenti della sua sorellina in considerazione.

“Ku... allora non ho altra scelta...”

Subaru abbassò sconcolato le spalle. Quando si considera un ultimo ricorrere alle informazioni a portata di mano in quel momento, poteva solo indovinare cosa Miku è stata curata in ufficio.

“...Ehi, Shidou-kun. Potresti aiutarmi? Questo è davvero un file scelta che potrebbe determinare il futuro di Miku. Esatto, capisco i suoi sentimenti. Ma tra cinque o dieci anni, non voglio che lei abbia rimpianti.”

“Eh, i-io?”

Quando la conversazione si spostò improvvisamente su di lui, Shidou allargò improvvisamente i suoi occhi.

“Uhh...”

Lo sguardo di Subaru e il leggero sguardo ansioso di Miku lo stavano trafiggendo entrambe le direzioni. Shidou si dimenò debolmente da quella sensazione di disagio pensandoci su nella sua testa.

Poteva capire molto bene i sentimenti di Subaru. Era la manager di Miku. Il vero primo fan di Miku che aveva visto il suo successo più da vicino di chiunque altro. Non avrebbe mai voluto perdere l'occasione per poter far ascoltare a tutto il mondo le sue canzoni... se era Miku, doveva credeva che avesse il potenziale per diventare una diva mondiale. In effetti, Shidou condivideva la stessa idea con Subaru riguardo a Miku.

Tuttavia, poteva anche capire i sentimenti di Miku. Lei ha non aveva mai avuto una vita priva di problemi fino ad ora. Non c'era da meravigliarsi che in questo momento apprezzasse così tanto quella vita pacifica... E in qualche modo, più di una settimana senza Natsumi (non doveva per forza essere lei, ma per una qualche ragione il viso di Natsumi fu la prima cosa gli venne in mente) che parasse i suoi abbracci era stato già troppo.

“...”

Shidou lasciò uscire un piccolo gemito mentre alzava il viso.

“IO... Vorrei che Miku facesse quello che vuole.”

Dopo averci riflettuto, Shidou era giunto a quella conclusione.

Sentendo quello, Miku lanciò un energico “Kyaal!” piangendo. D'altra parte, Subaru lanciò un avvilito “ugh...!”
Come se avesse preso una freccia nel ginocchio.

“Come previsto da Darling! Ti amo!”

Incrociando ancora di più le braccia, Miku saltò sul divano.

Shidou però continuò sorridendo alle azioni di Miku.

“Ovviamente, voglio che Miku possa partecipare ad un progetto del genere... ma più di questo, voglio che Miku sia felice. Se lei pensa che la sua vita in questo momento sia di più importante... che rispetterò la sua decisione.”

“Tesoro...!”

Miku versò dolci lacrime ascoltando ciò che aveva detto Shidou. Senza alcuna pausa, si allungò per abbracciarlo. Sentendo le sue spalle toccate, Shidou sentì le sue guance arrossire per l'imbarazzo.

Dopo essersi saziata della temperatura e del profumo di quell'abbraccio, Miku fece un respiro profondo e si voltò verso Subaru.

“Ed ecco qua Subaru-san! Arrenditi con grazia!”

“L-l'ultima speranza...”

Mentre Miku lo diceva, Subaru si alzò in piedi impotente e iniziò a camminare verso il corridoio.

Tuttavia, proprio mentre stava per lasciare il soggiorno, affilò il suo sguardo e puntò il dito contro Miku.

“Ricordati di Miku... anche se mi hai sconfitto ora, ci sarà una seconda e una terza volta e riuscirò convincerti...!”

“Fufufu! Non ho paura!”

“...Ah, ciao. Dopotutto, era senza speranza. Sì, per favore inviate un simpatico figlio della produzione laggiù. Una must-have viziata del tipo onee-san e un tipo mite junior. Assicuratevi anche che le loro abilità giapponesi siano deboli.”

“Che cosa!? Il nemico è molto meglio di quanto pensassi!”

Subaru se ne andò con una risata malvagia mentre Miku urlava premendo le mani contro le sue guance.

Pochi secondi dopo, si udì il rumore di una porta che si chiudeva. Confermando ciò, Miku improvvisamente espirò.

“Grazie, Darling. Ero costantemente nei guai.”

“Haha... beh, non ci si poteva fare niente. È stata una discussione difficile, quindi Kurebayashi-san non aveva altra scelta che essere così.”

“Potresti aver ragione...”

Miku affilò le labbra come se fosse dispiaciuta, ma poi illuminò rapidamente la sua espressione.

“Ma sono felice. Darling, tu me l'ha detto. Dopo tutto, anche io voglio stare con te, Darling!”

“Un... bene, sì.”

Vedendo Miku così, Shidou lanciò uno sguardo un po' preoccupato... Ma poi ha subito annuì e ha cercato di cancellarlo con un sorriso.

“Piuttosto che essere famosa, penso che sia meglio per te Miku vivere in questo modo, come ti senti più soddisfatta.”

“Giusto! Come previsto da te, Darling, hai capito!”

Mentre Miku rispondeva con un sorriso, Shidou intervenne con un “ma” continuando.

“Se tu Miku vuoi accettare questa sfida, ti sosterrò con tutte le mie forze. Quello che voglio che tu ricordi è che qualunque cosa tu scelga, io sarò sempre dalla tua parte.”

“...! Tesoro...”

Miku soffocò ancora una volta per le lacrime mentre abbracciava di nuovo Shidou.

Shidou era preoccupato per “aspetto complicato per cui era stato espresso un momento ... gradualmente svanì nella calda sensazione che stava riempiendo il suo corpo.

...Alla fine, Miku non impiegò più di quattro mesi a capire i sentimenti di Shidou da allora.

Sì. Quando Shidou voleva inseguire <Beast> dirigendosi verso l'altro mondo.

In mezzo alla confusione e alla frustrazione degli Spiriti, Miku da sola era ferma, con uno sguardo misterioso.

“Eh, ma questa è...”

Sussurrando con una voce che nessuno avrebbe potuto sentire, se ne rese conto.

Lei in questo momento era nella stessa posizione di Shidou.

Naturalmente, le dimensioni della situazione erano completamente diverse. Soprattutto, Miku preferiva la stabilità alla sfida, mentre Shidou stava compiendo un nuovo passo in avanti.

Tuttavia, la svolta più importante era arrivata quando le persone ripensarono alle loro scelte. Non poteva fare a meno di sembrare una strana coincidenza.

E c'erano cose che aveva potuto sentire solo dall'essere stata inserita nella posizione di supporto.

Shidou voleva inseguire <Beast>. Voleva entrare in contatto con lei che era scomparso nel Mondo Vicino. Non era affatto sbagliato.

Tuttavia, non c'era alcuna garanzia che sarebbe potuto tornare in questo mondo dopo aver attraversato quel muro nello spazio. Quello era... no per essere di più precisi, non era possibile per Shidou sopportare di rendere Miku e gli altri Spiriti tristi.

“...”

E allo stesso tempo, ha riconobbe che c'era qualcos'altro.

...Non voleva essere un peso per Shidou.

Ovviamente non voleva essere separata da lui. Non avrebbe saputo cosa fare se fosse stata separata da lui.

Tuttavia, il fatto che i suoi sentimenti fossero serviti da ceppo per Shidou, sviarlo da scelta che voleva fare, era un dolore intollerabile per Miku.

Era una contraddizione insolubile.

Miku, gli Spiriti... non volevano perdere Shidou.

Ma in quel momento, era stato lui a scegliere di salvare <Beast>.

“Aah...”

Miku provò una strana emozione mentre socchiudeva gli occhi guardando gli altri Spiriti con espressioni ansiose.

Quindi persiste così, pensò Miku.

Tuttavia, Miku era convinta che tutti stessero pensando alla stessa cosa, consapevoli o meno.

Perché tutti gli Spiriti avevano incontrato Shidou proprio come Miku, essendo stati salvato da lui proprio come lei, avevano trascorso del tempo con Shidou proprio come lei... Amato Shidou proprio come lei, perché erano amici.

Allora, cosa doveva fare Miku in quel momento? Che cosa avrebbe dovuto fare Miku?

Pensandoci, azionò l'auricolare per parlare Maria.

“...Maria-san. Ho una richiesta, va bene?”

“Miku? Che cos'è?”

“Sì. In realtà...”

Come Miku espresse il suo desiderio, Maria rispose con un “ho”.

“Quindi è così. Se è possibile per l'attuale <Fraxinus>, lo sistemerò subito.”

“Veramente? Allora fallo.”

“Miku.”

“Sì?”

“Sono contenta che tu sia lì.”

“Ti sei appena innamorata? Non sono sempre stata accogliente?”

“Includere sempre qualcosa del genere, non importa cosa... E i preparativi sono finiti. Puoi iniziare in qualsiasi momento.”

“Ara, come previsto, lavori velocemente.”

Miku rise mentre lo diceva. Quindi, prese un respiro profondo.

“<Gabriel>... <Fantasia>.”

Con una voce che canalizzava tutto il reiryoku che aveva in quel momento... Iniziò a cantare una canzone.

“...”

Quello era...

Una canzone bella, coraggiosa e gentile.

Mentre Shidou e Kotori erano in conflitto sulla questione di <Beast>, i loro occhi e le loro orecchie furono conquistate in un istante.

Ma non era solo una bella melodia. La canzone aveva un denso reiryoku che avrebbe potuto essere percepito semplicemente muovendo le mani.

“Cos...”

Da entrambi i timpani... no al contrario, potevano percepire la melodia attraverso tutto il loro corpo. Shidou sentì il dolore dentro il suo corpo venire a poco a poco alleviato.

No, non era tutto. Tutti i suoi arti esausti erano pieni di energia e tutti i suoi organi sensoriali affilati. Era come essere pervasi da <March> e <Requiem>: la sensazione che del suo corpo che si crogiolava in un raccolta di canzoni di <Gabriel>.



Gli altri Spiriti dovevano star provando lo stesso. Sbattono le palpebre con sorpresa, stupiti per il dolore che improvvisamente stava iniziando a svanire.

“...”

Alla fine, quando la canzone finì, Miku fece un grande gesto come per ringraziarli per averla ascoltata durante la sua performance.

In quel momento, Shidou e gli Spiriti sentirono improvvisamente le loro gole bloccarsi.

Applausi fragorosi arrivarono dall'interfono indossato da tutti.

“Eh...?”

“Q-questo è...”

Mentre Shidou e gli altri erano rimasti sorpresi, Miku fece un sorriso.

“Siete sorpresi? Ho chiesto a Maria-san di collegarci a un vicino riparo. Tutti erano preoccupati e alcuni sono anche feriti... Un invito al mio tanto atteso concerto. Non sarebbe uno spreco non invitare più persone possibile?”

“...Inoltre, viene inviata solo la trasmissione della canzone, quindi non ci dovrebbero essere problemi per il follow-up nella postfazione.”

Maria lo aggiunse come supplemento. Nient'altro che la più abile a certi lavori. Shidou sorrise alla natura meticolosa di Maria.

Quindi, Miku sciolse le guance e si voltò per affrontare Shidou.

“Ora, come ti senti, Darling? Quella era la mia canzone a piena potenza.”

“Aah... Sono rimasto un po' sorpreso, ma è stato fantastico...”

“...Hai raccolto abbastanza energia per far innamorare <Beast>-san e tornare qui sano e salvo?”

Poi.

Mentre le parole di Miku stavano ostacolando quelle di Shidou, lui si girò e involontariamente sgranò gli occhi.

“Miku...”

“Fufu, non sono ancora la tua Onee-san? Poi in momenti come questo, fammi recitare questo ruolo.”

Mentre Miku diceva questo, si voltò verso Kotori e gli altri Spiriti.

“Esatto, tutti. Aiuterò Darling. Se avete eventuali reclami, vi prego di lasciarli a me. Li ascolterò tutti.”

Mentre diceva questo, Miku... sorrise e mosse le braccia di conseguenza. Gli Spiriti lanciarono tutti un grido di sorpresa “hi” e indietreggiarono.

Ma alla fine, sospirarono come se si fossero arresi.

“...Nmm, alla fine sarà così dopotutto. Credo non possiamo farci nulla. Perché si tratta di boy.”

“Mun... Se Nushi-sama ha preso questa decisione con giudizio, allora non c'è motivo per Miku e gli altri di non essere d'accordo.”

“Sorriso. A proposito, Yuzuru non è stata coinvolta fin dall’inizio. Per inciso, Kaguya ha le lacrime agli occhi.”

“Ehi, puoi smetterla di dire cose a tuo piacimento!?”

Rilassando i loro volti, iniziarono tutti a parlare a turno.

Tuttavia, le paure accumulate non sparirono improvvisamente per via di Miku, né erano manipolati dalla sua voce.

C’era solo una ragione.

Era a causa di ciò che Miku aveva trasmesso loro nella sua canzone.

E forse a causa di quella realizzazione i pensieri che venivano trasmessi erano gli stessi.

In origine, una canzone era qualcosa che canalizzava i propri sentimenti...

Soprattutto se si trattava di una canzone con la benedizione di un Angelo.

La canzone di Miku non solo aveva dato potere a tutti, ma aveva anche trasmesso la sua determinazione.

“...Stai attento. Se sei tu, Shidou-san, puoi farlo.”

“Per favore, fai del tuo meglio, Shidou-san.”

“Preparerò la festa di celebrazione.”

“...Beh, trattandosi Shidou, dovrebbe andare bene in qualche modo.”

“Una donna bisognosa di te è una situazione che non mi va molto bene... fufu, ma ti auguro il meglio.”

Mentre Shidou veniva incoraggiato dagli Spiriti, si rivolse a Kotori.

“Kotori...”

“...Humph, se non torni aspettati che tutte le storie che le altre non sanno, raccolte dal <Ratatoskr> saranno loro rivelate.”

“Q-quello è... immagino che dovrò tornare allora.”

Mentre Shidou rideva di quel piano orribile, Kotori lo afferrò per il colletto si strinse nel petto.

Poi, premendo la fronte contro il suo petto, sussurrò con un tono di voce molto morbido.

“...Vedi di tornare... onii-chan.”

“...Aah, naturalmente.”

Shidou rispose brevemente mentre accarezzava delicatamente la testa di Kotori.

Dopo averlo fatto per alcuni secondi, finalmente si voltò per affrontare Miku.

“Grazie, Miku. Questo potere e determinazione che ho ricevuto da te non le sprecherò mai.”

“Ufufu, ovviamente. Era un invito dell’idol mondiale Miku, una singola canzone cantata con tutto il mio potere. Per favore, cattura <Beast> e torna a casa.”

Miku continuò a ridere maliziosamente.

“Se sei in ritardo... non sono già diventata una diva mondiale poi?”

“...! Quello è...”

Rendendosi conto del significato di quelle parole, Shidou arrottonò gli occhi mentre le labbra di Miku continuavano a sorridere.

“...Sono un'idol. La personificazione di qualcosa di splendente e scintillante. Per continuare a risplendere davanti a tutti come adesso... e per essere qualcuna ammirata da tutti, devo diventare almeno così.”

“...Haha, di sicuro.”

Shidou rise alzando le spalle. Quindi, rinforzò il suo tallone mentre metteva tutta la sua forza nell'afferrare <Nahemah>.

“...Tornerò.”

“Sì, ti aspetteremo.”

Da dietro si potevano sentire le voci degli Spiriti, inclusa Miku.

Per inciso, da <Nahemah> gli fu trasmesso un “sbrigati” attraverso un tremore.

Shidou esalò un leggero respiro.

“...Aah!”

Emettendo un grido di combattimento, abbassò <Nahemah>.

Quel momento, esercitando un'enorme pressione su entrambe le mani, la lama nera come la notte di <Nahemah> squarciò lo spazio... Uno squarcio a forma di mezzaluna si creò in quello spazio vuoto.

Era esattamente lo stesso che <Beast> aveva creato in precedenza: sfaldare il mondo lungo le sue cuciture. Là si era aperta una porta sconosciuta.

Non sapeva cosa sarebbe successo. Non sapeva in quale mondo lui sarebbe arrivato.

L'unica cosa certa era che <Beast> sarebbe stata lì... una solitaria ragazza dagli occhi tristi che esercitava un potere oltre la comprensione umana.

“...Questo è più che sufficiente.”

Sussurrò Shidou mentre metteva forza nei suoi piedi...

E saltò in quel mondo sconosciuto.

“...Ugh, uh.”

Ci fu un istantaneo senso di disagio.

Le onde d'urto scossero violentemente la testa di Shidou.

Per fare un confronto, la sensazione era simile a quella di quando era stato inviato nel passato attraverso il Dodicesimo Proiettile, <Yud Bet>. Intense vertigini che avrebbe fatto crollare anche il tipo più tosto. Se non avesse ricevuto le benedizioni di <Gabriel>, o se <Nahemah> non fosse stato nelle sue mani in quel momento, sarebbe crollato sul posto.

Tuttavia, si stava recando da qualche parte in quel luogo in cui non dovrebbe essere. Era fortunato che le vertigini fossero solo a quel livello.

“Haah... haah... laggiù...”

Facendo respiri profondi, si mise la mano sulla fronte guardandosi intorno.

“...”

Non aveva parole per quella vista che si trovava davanti agli occhi.

...Un cumulo di macerie che si estendeva a perdita d'occhio.

Era un paesaggio simile al mondo originale in cui si trovava fino a poco fa. Per un momento, pensò di non essersi affatto mosso.

Ma non era così. Shidou si piegò in ginocchio per ispezionare le rovine degli edifici che componevano il terreno.

Il materiale da costruzione era stato ridotto in pezzi in modo assurdo. Del muschio stava crescendo su di essi mentre la polvere iniziava a formarsi a strati. Per lo meno, non era così distrutto pochi giorni fa. Mesi o anni... calpestati con un potere travolgente, senza tentare nemmeno di ricostruire tutto quello che era stato distrutto.

E il problema era la vastità. Shidou strinse gli occhi guardando di nuovo in lontananza.

“...”

Ma era inutile. Non era stato possibile trovare nulla.

Tutti gli edifici o le automobili, o le foreste o le montagne, lì non era rimasto più niente.

Sì. Tutto lo scenario nel campo visivo di Shidou era stato completamente raso al suolo.

Uno spettacolo come se stesse incarnando la distruzione del mondo. Un mondo di morte come se tutta la vita si fosse estinta, tranne per alcune piante. Shidou scosse la testa per scrollarsi di dosso la propria immaginazione che stava iniziando a diventare sinistra.

Ma.

Immediatamente, i suoi pensieri furono interrotti.

Il motivo era molto semplice.

Sulle macerie... c'era una ragazza lì.

Un Abito Astrale a brandelli e piena di ferite. Adesso era accovacciata a terra come se si stesse riposando, abbassando e alzando debolmente le spalle.

Sembrava troppo debole per essere lo stesso Spirito che aveva devastato la città prima... sembrava proprio una ragazza che stava piangendo.

“Ah...”

Inaspettatamente, la sua voce fu udita da Shidou.

“...!?”

Poi, quando se ne accorse, le spalle della ragazza tremarono leggermente.

Alzando il viso per vedere Shidou, i suoi occhi si aprirono per lo stupore.

“Per... ché sei qui...?”

Mentre lo diceva, si alzò e fece un passo indietro da quel punto.

Come se avesse paura di Shidou.

“...”

Vedendola in quello stato, Shidou espirò leggermente.

Non sapeva cosa fosse successo. Non era esattamente chiaro dove fosse ancora. Ma solo da quella vista, era abbastanza per convincersi che la sua intuizione fosse corretta.

“Te l’avevo detto. Per te, io...”

Mentre Shidou guardava negli occhi quella ragazza, fermò per un attimo le sue parole.

Sì. Per una seconda persona, usare quelle parole per lei, sarebbero sembrate un po’ diverse per una persona sconosciuta.

“...Sono venuto per salvarti.”

“...”

La ragazza sembrò soffocare per le parole di Shidou.

“Com’è possibile... che tu sia riuscito a seguirmi... No, lo avevo deciso, io non ti avrei visto mai più. Non va bene, sto...”

Le parole della ragazza non raggiunsero mai la loro conclusione.

Ma non era sorprendente.

...Perché le labbra di Shidou stavano bloccando le labbra di quella ragazza.

“...”

“...”

...Era un metodo che era stato ripetuto molte volte.

Baciare uno Spirito per sigillare quel potere, in questo mondo era come una cerimonia proibita consentita solo a Shidou.

Tuttavia, in quel momento non era quella l’intenzione di Shidou. Ora che Mio era scomparsa, non era chiaro se Shidou avesse ancora la sua capacità di sigillo.

Ma qualcosa del genere non era rilevante per Shidou in quel momento.

Lo aveva deciso da molto tempo.

Se avesse potuto incontrarla, allora...

L'avrebbe abbracciata con tutte le sue forze e l'avrebbe baciata.

Ah, è vero.

Dopo aver trasformato il suo "artiglio" in quella grande spada.

Dopo aver tenuto <Nahemah> tra le sue mani e aver sentito quella voce.

No... forse dalla prima volta che l'aveva incontrata.

Shidou conosceva già il suo nome.

"Ah..."

Pochi istanti dopo.

Una voce trapelò da <Beast> dopo quel bacio.

E. <Beast>... Yatogami Tohka sussurrò in quel modo.



Capitolo 10: Yatogami Tokka

_____ Shi _____

-----dou-----

“...Quindi se n’è andato.”

Quello spazio vuoto... guardando lo spazio in cui si era formata la fessura a forma di mezzaluna solo pochi istanti prima, Kotori borbottò quelle parole.

Una solitudine difficile da descrivere le aveva riempito i polmoni. In un mondo in cui Shidou era scomparso, non le importava nemmeno molto di quel silenzio sottile.

Ovviamente Kotori sapeva che quello stato d’animo era motivo di preoccupazione. L’alba si stava avvicinando. Erano in un campo di macerie dove gli abitanti erano rimasti più o meno a lungo. Ma ora che <Beast> se n’era andata, era naturale che dominasse una certa quiete.

“...”

Kotori si strinse il petto. Credeva che Shidou potesse sicuramente farcela.

Che sicuramente sarebbe tornato sano e salvo. Ecco perché alla fine lo avevano lasciato andare.

Ma ancora... il tremendo senso di ansia strinse forte quello il petto di Kotori.

“...Kotori.”

“Kotori-san...”

Forse percependo i suoi sentimenti dal suo aspetto, gli Spiriti la chiamarono.

La carnagione dei loro volti era simile a quella di Kotori. Vedendo quello, Kotori scosse leggermente la testa.

Certamente, l’avversario era stato uno Spirito non identificato. Ed era entrato in un mondo dall’altra parte a loro completamente sconosciuto.

Forse non avrebbero visto mai più Shidou. Con quello in mente, iniziò a piangere.

Ma Kotori, come comandante, non poteva lasciare che gli altri si preoccupassero per lei.

Kotori si accarezzò le guance per darsi più entusiasmo e poi voltò i suoi occhi per affrontare di nuovo tutti.

“Sono sicura che vada bene perché... noi facciamo quello che possiamo. Quando Shidou ritornerà e vedrà che la post-elaborazione non è finita, ci rideremo su.”

Mentre Kotori lo diceva, gli Spiriti annuirono tutti uniformemente in risposta.

“Sì, è giusto.”

“Mun. Certamente questo è vero.”

Dopo aver guardato tutti, Origami si mise la mano contro il mento.

“Possiamo partire dal presupposto che questa distruzione sia stata causata da uno spaziomoto. Quindi la priorità dovrebbe essere data alle persone che hanno visto i nostri volti durante i tentativi di salvataggio attraverso l’<Yggdrafolium>.”

“Ah... a proposito, avrebbero dovuto essere in grado di vedere chiaramente i volti del gruppo di Natsumi.”

“Preoccupazione. Anche se i rapporti con la stampa possono essere controllati dal potere del <Ratatoskr>, non sarebbe possibile catturare tutti gli account personali sui social...”

“Si prega di stare tranquilli. Ci stiamo già lavorando.”

Poi, in risposta alle preoccupazioni di tutti, uscì la voce di Maria dalle loro cuffie.

“Attualmente, tutte le reti in quest’area sono sotto il mio controllo. Tutti gli avvistamenti caricati tramite smartphone nel rifugio sono già stati cancellati. Tutti i video e le foto allegate sono stati rimossi sia dal terminale che dalla rete. Attualmente stiamo eseguendo una frode per inviare false informazioni sulla rete in anticipo. Tra pochi giorni tutto si calmerà e diventerà solo una leggenda di questa città.”

“...Haha, fantastico.”

Natsumi si costrinse a sorridere con il sudore che le colava lungo le guance. A partire dalla sua espressione, l’idea di “sarà un errore assolutamente inutile da avverti come nemica...” le stava catturando i pensieri.

Nonostante le sue abili astuzie, Kotori emise un sospiro di ammirazione.

“Come previsto da te... Ebbene, tutti dovrebbero sottoporsi a un controllo medico. Se possibile, voglio raccogliere dati su Angeli e Abiti Astrali finché tutte posseggono ancora del reiryoku. Bene, non dovrebbe essere difficile. Ah, anche le riparazioni del <Fraxinus> sono una priorità urgente.”

Mentre Kotori ha sistemava l’elenco del lavoro da fare con le dita, Nia emise un “ehehe” mentre emanava un sorriso rilassato.

“Va bene, affrettiamoci senza fretta, imoto-chan. Penso che si tratti di boy. Sembra che ora stia avendo una riunione toccante. Beh, non è esattamente corretto da dire ma vabbè.”

“Sì... aspetta, eh?”

Mentre annuiva, Kotori guardò improvvisamente Nia con sospetto.

Dal modo in cui Nia stava parlando, poteva capire qualcosa al riguardo.

E poi finalmente le venne in mente. Il potere dell'Angelo che Nia possedeva. Non ci aveva minimamente pensato perché distratta dal combattimento con <Beast>... ma quello che portava era il l'Angelo-libro <Rasiel>, che avrebbe potuto dare accesso a tutte le informazioni nel mondo, se lo si fosse desiderato.

“...Nia. Sai qualcosa?”

Mentre Kotori socchiudeva gli occhi, Nia rimase in silenzio per un po'.

“...Hehe ☆”

E poi ha tirò fuori la lingua in tono comico.

“Non c'è niente da ridere! Se avessi già indagato su <Rasiel>... perché non l'hai menzionato prima!?”

“E-esatto! Se l'avessi detto a Shidou, avrebbe potuto essere più preparato!”

Mentre Kotori e le altre si avvicinavano, Nia sentì del sudore gocciolarle lungo la sua guancia.

“B-beh, calmatevi prima... avrei parlato se fossero state informazioni pericolose. E anche...”

Nia sorrise all'improvviso, abbassando gli occhi in modo significativo per qualche ragione.

“Se non potesse fare un passo in avanti senza informazioni preliminari, sarebbe stato meglio non andarci affatto. Almeno così ho pensato... Beh, visto che si trattava di boy, non credo che gli sarebbe importato di queste cose.”

Ascoltando ciò che stava dicendo Nia, gli Spiriti emisero un gemito collettivo “mu”.

Ad essere onesti, anche se ci fosse stata ancora la sensazione di essere avvolte nel fumo, sarebbe stato difficile condurre un'indagine dopo aver riposto la loro fiducia in Shidou.

Ma.

“...Bene, allora non dovresti fare spoiler qui.”

“Sì, sì. Gli spoiler in questa fase sarebbero un po' sgradevoli... eh?”

In risposta alla voce di Maria dalle cuffie, Nia annuì di nuovo in risposta... ma poi notando lo sguardo intenso di tutti, le sue spalle tremarono.

“Q-quello è sconcio! Adesso sono stata portata ad un interrogatorio.”

“Niiiiiaaaaaaaa...?”

“Kya! Salvatemi!!!!”

Gridò tristemente Nia mentre nascondendosi dietro Kurumi.

È facile capire per cosa Nia l'abbia scelta come rifugio. Tra gli Spiriti arrabbiati, Kurumi lo sarebbe stato con un sorriso.

“Beh, dovrebbe andar bene. Quello che dice Nia-san non è sbagliato. Se non ci si sentisse pronti ad entrare nell'oscurità, inevitabilmente non si otterrebbe niente... Non preoccupatevi, Shidou-san sarà sicuramente in grado di tornare indietro sano e salvo.”

“...Sembra che anche tu sia consapevole di qualcosa.”

Quando Kotori lo fece notare, Kurumi strinse gli occhi mentre rideva.

“No, no, non ho niente di specifico su cui giocare come Nia-san. Nel mio caso si tratta davvero di sole congetture. No, meglio chiamarle premonizioni.”

“Arriva al punto. Cosa intendi?”

Mentre Kotori lo diceva, Kurumi allentò improvvisamente le guance e schioccò le dita.

“...<Zafkiel>.”

Nello stesso momento in cui chiamò quel nome, un gigantesco orologio emerse dalle ombre dietro i piedi di Kurumi.

“Noha!?”

Quello provocò un enorme spavento alla persona rannicchiata dietro Kurumi. Nia, che era proprio lì, si rovesciò, arrotolandosi l'orlo dell'Abito astrale e poi esponendo audacemente le natiche... Ma, per qualche motivo, non c'erano segni di alcun sex appeal. Miku fu l'unica a dire “hoho, questo è, questo è...” accarezzandosi il mento e dando per alcuni l'impressione di un'esperta

Motivo.

“...”

Piuttosto che essere infastidita da quella sequenza di eventi, c'era qualcosa di più importante su cui concentrarsi ora. Kotori strinse gli occhi mentre guardando i quadranti di <Zafkiel>.

IV, VI, VII, VIII, XI, XII...

In effetti, metà dei 12 numeri avevano perso il loro colore.

“Questo è...”

Mentre Kotori era confusa, Kurumi guardò il cielo e scoppiò in una piccola risata.

“...Significa che c'è una ribelle deviante in ogni mondo.”

In quella terra di morte dove tutta la vita era scomparsa.

Shidou era immobile in silenzio mentre si aggrappava alle spalle di quella della ragazza.

Di nuovo, guardò il suo aspetto. Capelli che avevano perso il loro colore, guance consumate, uno sguardo che nei suoi ricordi non somigliava alla “ragazza” che tutti avevano conosciuto.

Ma la luce lentamente cominciò a riconquistare quegli occhi.

Gli occhi che stavano fissando Shidou come se spaventati, sicuramente quella era “lei”.

“...Tohka...”

“...”

Quando Shidou gridò quel nome, Tohka scosse leggermente le spalle. Era come se considerasse un grave crimine sentire Shidou pronunciare quel nome.

Sì. Tohka. Yatogami Tohka.

Con l'eccezione di Mio e Kotori, era stata il primo Spirito che Shidou aveva incontrato...

Lo Spirito che era scomparso un anno fa davanti a Shidou.

L'anno scorso, non era passato un giorno senza ci avesse pensato. Non c'era stato un giorno in cui non avesse pensato a lei.

Ogni giorno era pieno di rimpianti, desiderando di poter fare di più per lei. Se avesse potuto vederla di nuovo, avrebbe fatto qualsiasi sacrificio.

Quella Tohka era proprio davanti ai suoi occhi.

In effetti, Shidou iniziò quasi a piangere.

“...”

...Ma no. Morditi le labbra e reprimi queste emozioni, amok.

Sì. L'informazione gli permeava la testa quando mentre si stava aggrappando a <Nahemah>.

E, dopo aver baciato Tohka, entrò nella sua testa un ricordo confuso.

Shidou lo notò.

...La ragazza di fronte a lui in quel momento era Tohka ma non proprio quella Tohka che conosceva.

“...Shidou...”

Tohka sussurrò costantemente.

“Ma... tu non sei... lo Shidou che conosco...”

E sembra che avesse le stesse parole e pensieri di lui.

“...Aah. A quanto pare sembra così.”

Shidou sopprime l'impulso di urlare per rispondere.

“Qui... è un po' diverso dal mondo che conosco.”

Alzando il viso, sussurrò mentre osservava quel paesaggio desolato.

Un mondo lontano in cui era arrivato attraversando una fessura nello spazio-tempo aperta attraverso <Nahemah>.

Una regione leggermente diversa dal mondo di Shidou. Un futuro dove alcune scelte avevano determinato un destino diverso.

...Era un posto che si sarebbe potuto chiamare un “mondo parallelo”.

Naturalmente, quella suonava come una storia assurda. Ma dalle informazioni ottenute tramite <Nahemah>, Shidou fu sorpreso di scoprire non fosse una bugia.

Ma aveva dubbi... A rigor di termini, quella non era stata la prima volta che Shidou aveva sperimentato un mondo parallelo.

Sì. L'Angelo di Kurumi <Zafkiel>. Attraverso il Dodicesimo Proiettile, <Yud Bet>, Shidou aveva riscritto quel futuro, il peggiore di tutti, in cui Origami aveva ucciso i suoi genitori con le sue stesse mani.

Inoltre, attraverso il Sesto Proiettile, <Vav>, ha rifatto aveva cancellato il futuro in cui gli Spiriti sarebbero stati tutti distrutti da Mio.

In altre parole, pensò che si stesse spostando verso un nuovo mondo in cui erano state prese decisioni diverse, con diverse possibilità.

Quella era una di quelle diverse possibilità.

Piuttosto, il fatto che Tohka non fosse scomparsa aveva trasformato il mondo in ciò.

“Io...”

Tohka volse lo sguardo verso il basso come se non sapesse bene cosa dire.

“Scusa, per averti disturbato. So che non è un problema per cui non posso solo scusarmi... In qualche modo...mi è sembrato di fare un lungo sogno.”

“...Un.”

Shidou rispose brevemente. Era facile concedere il perdono attraverso solo il bacio. Ma era convinto che avrebbe finito per ferire Tohka ancora di più. Sicuramente, Tohka avrebbe voluto chiedere scusa anche alle altre.

“...Ehi, Tohka. Puoi dirmi cosa è successo in questo mondo? E perché... sei diventata così?”

“...”

Quando Shidou lo chiese, Tohka esitò per un momento prima di raccontare i dettagli della sua storia.

“Alcune parti... non riesco a ricordarle. C'è come una sensazione di nebbia che mi copre la testa. Ma... ah, è vero, non so nemmeno quanto tempo fa fosse...”

Tohka continuò mentre stringeva saldamente il polsino dei vestiti di Shidou.

“...Shidou... è morto.”

“...”

Quelle parole.

Shidou si sentì come se il suo respiro si fosse fermato.

“Sono... io sarei...?”

Certamente, questo è un mondo segnato da un futuro diverso da quello di Shidou. Una tale possibilità non era così inconcepibile.

Non fu la sua morte in questo mondo parallelo a sorprenderlo... ma piuttosto che a causa di ciò sia Tohka che il mondo avessero subito una tale trasformazione.

“...Umu... Mi sentivo triste, dolorante e impotente... quando me ne resi conto, tutto... era già così.”

Dopodiché, Tohka continuò.

Una tremenda disperazione le riempì il cuore. Fu assalita dalla sensazione di venir dipinta di un nero cupo come la pece.

...Certo, la sensazione di essere trascinati nell'abisso, simile all'Inversione. Ma mentre la disperazione di Tohka cresceva ancora di più, di pari in passo aumentavano anche i suoi poteri.

Rinchiusa in quella disperazione, Tohka era già diventata una creatura diversa da uno Spirito ordinario.

Come aveva fatto oscillare il suo artiglio con quelle emozioni furiose... una bestia... che stava guardando il mondo, bruciandolo.

E il pugnale di quell'assassino si era persino rivolto ai suoi compagni Spiriti.

Aveva ucciso tutti.

Aveva cancellato tutto.

Aveva distrutto tutto.

Fino a quando non ci fu più niente che potesse riempire quel vuoto...

“...Questa è la fine per questo mondo... L'ho completamente distrutto.”

A bassa voce, Tohka lo sussurrò.

Lo disse con difficoltà, ma anche con parole concise per dettagliare quanto più possibile la distruzione che aveva provocato.

La sua espressione era segnata da uno straordinario senso di dolore, di autocondanna, con tutto il resto riempito dallo sdegno per se stessa.

Shidou sentì il suo cuore stringersi forte per il solo vederla in quello stato.

“...Capisco.”

Disse quelle parole con un accenno di rimpianto. Era necessario sapere di più su quel mondo. Tuttavia, sarebbe stato troppo duro forzare Tohka a spiegarlo attraverso le sue parole.

Forse notando che Shidou si comportava in questo modo, Tohka scosse leggermente la testa.

“...Non fare così. Non è necessario.”

“Ah... ma.”

Mentre Shidou lo diceva, Tohka improvvisamente rilassò la sua espressione. In qualche modo, lei doveva desiderare ardentemente i vecchi tempi.

“Non importa in quale mondo, Shidou è sempre Shidou.”

“...Haha.”

Detto questo, Shidou rise vagamente.

Proprio come Tohka aveva visto il volto di Shidou di quel mondo attraverso di lui, anche lui vide le tracce della Tohka che una volta conosceva attraverso di lei.

“...”

“Nu? Cosa c’è che non va Shidou?”

“Ah no...”

Pur trovando difficile parlare, Shidou fece un’altra domanda.

“...Giusto. Perché Tohka sei venuta nel nostro mondo?”

“Mu...”

Quando Shidou glielo chiese, Tohka si mise la mano contro il mento mostrando uno sguardo difficile sul suo viso.

“Quello... non lo so bene. Volevo distruggere qualsiasi scenario ancora esistente, ma anche così sapevo bene che il pianto non sarebbe cessato. Ricordo per qualche motivo o un altro... Sicuramente stavo cercando il profumo di uno Shidou che non esiste più... Ma a quel punto non capivo nemmeno capito cosa significasse più.”

“Vuoi dire... che hai sentito il mio profumo? Il mio profumo è qualcosa che può essere sentito anche in mondi diversi?”

“Mu...”

Tohka si accigliò mentre rifletteva su quello. Dopo un po’ alzò lo sguardo come se ricordasse qualcosa.

“Mi sembrò... come se fossi stata chiamata?”

E poi, mentre inclinava la testa, mormorò quelle parole. Shidou mosse anche il collo facendo un gesto simile.

“Chiamata? Aspetta... da chi?”

“...Non lo so... In primo luogo, è come un vago ricordo o forse solo intuizione. Ma, come una voce... ero guidata da qualcosa che non potevo vedere... ecco come mi sentivo.”

“Hmm...”

Mentre Shidou gemeva per non aver capito, Tohka tremò debolmente le sue sopracciglia come se avessero notato qualcosa.

“Shidou... come sei arrivato in questo mondo?”

“Aah... grazie a *questo* <Nahemah>... Tutto a causa di questa spada che mi ha guidato qui.”

Mentre lo diceva, strinse saldamente il manico della spada nella sua mano.

Poi, come se <Nahemah> stesse dicendo che il suo ruolo era finito, o forse dicendo che non avrebbe voluto interferire con Shidou e Tohka, gradualmente svanì.

“...Nel momento in cui ho afferrato il suo manico, mi ha trasmesso varie cose. All’inizio non sapevo cosa fosse... ma sicuramente, quello era un appello per dire “voglio che tu salvi Tohka”... Ah, no, nel caso di quella persona, suppongo, che fosse più “umano, sappi che ti farò fuori se non salvi Tohka”. Sì, suona molto meglio.”

“Quella persona...?”

Mentre Shidou parlava sforzandosi di sorridere, Tohka inarcò le sopracciglia

Meraviglia. Forse, in quel mondo, Tohka e Tenka non erano mai incontrate di persona prima d'ora.

“...Aah. Altezzosa, arrogante e terrificante: una dea gentile ti vuole molto bene, Tohka.”

“Fumu...”

Tohka, cercando di capire ciò che Shidou stava dicendo, inclinò la testa, indicando che non ci riusciva. Fece uno sguardo complicato con un amaro sorriso.

“Non importa chi sia, devo ringraziare quella persona. Sono stata in grado di riacquistare il mio senso di me... Forse, po' troppo tardi.”

“Tohka...”

Quando Shidou sentì il dolore al petto stringersi, emise un leggero sospiro.

“Anch'io... la devo ringraziare. Grazie alla sua benedizione, sono stato in grado di vederti ancora, Tohka.”

“...? Ancora...?”

Ascoltando Shidou dire quello, Tohka curiosamente arrottonò gli occhi.

Ah, giusto. Shidou abbassò lo sguardo. Non a caso, questa Tohka non sapeva nulla di quella proveniente dal suo mondo.

“Io... anche io devo parlarti del mio mondo.”

E fu allora che Shidou se ne rese conto. Tohka era stato ancora in uno stato seminudo, piena di ferite.

“...Ehi, Tohka. Vorresti cambiare posizione? Voglio parlarti in modo più appropriato...”

Mentre lo diceva, Shidou subito riconsiderò.

In momenti come quello, c'erano parole più appropriate tra cui scegliere. Parole che avevano cambiato il mondo. Sia il suo che quello di questa Tohka.

“Aah... Tohka, vieni... ad un appuntamento con me.”

“...!”

Sentendo quelle parole, Tohka alzò il viso per la sorpresa...

“...Umu.”

E così, rispose un po' timidamente.

Dando un'occhiata a quell'edificio, sarebbe improbabile che qualcuno possa riconoscerlo per quello che era una volta: un edificio scolastico.

Un parallelepipedo distorto che consisteva di telai in acciaio colorato e materiale delle pareti sparse. Anche dell'argilla modellata da un bambino avrebbe prodotto un modellino più fedele all'originale.

Tuttavia, il fatto che si fosse mantenuto più o meno intatto in quella terra di morte era un'anomalia... Coincidenza o meno, non sapeva se Tohka avesse inconsciamente evitato di distruggerlo.

“Potrebbe essere che...?”

“Umu... questa è la scuola in cui ci siamo incontrati.”

Mentre Shidou sussurrava senza espressione, Tohka replicò mentre guardava in alto l'edificio scolastico fatiscente.

Sì. Tohka aveva detto che c'era un posto in cui voleva portare Shidou... e la destinazione era la Scuola Superiore Raizen.

“Perché mi chiedi? Se potessi incontrare di nuovo Shidou, vorrei venire qui insieme... questo è quello che pensavo.”

“...”

Ascoltando le parole di Tohka, Shidou aprì gli occhi.

Tuttavia, Tohka non sembrava consapevole che Shidou se ne fosse accorto mentre si schiariva la sua gola con un colpo di tosse.

“Mu... scusa, non so spiegarlo bene, ma ...”

“...No, è okay... Capisco.”

Disse Shidou fissando gli occhi di Tohka.

Per Shidou, se avesse significato riunirsi con Tohka, ci sarebbero stati così tanti posti in cui avrebbe voluto andare insieme.

“Mu, sì... Fufu...”

Tohka rise allegramente, in un modo o nell'altro, mentre afferrava la mano di Shidou.

“Ora andiamo, Shidou. La destinazione è il tetto.”

Mentre lo diceva, tirò la mano di Shidou mentre entravano nell'edificio scolastico in rovina.

Ma era comunque una scena disastrosa. Se il corridoio era a brandelli, allora la scala era messa meglio. Le condizioni dell'edificio peggioravano man mano che ci addentravano. Alla fine, muovendosi tra le lastre d'acciaio rimaste, strisciarono con forza fin sul tetto.

“Fuii... arrivati...”

Dopo aver raggiunto la vetta, Shidou si stirò e riprese fiato, guardando il paesaggio.

Forse per via del campo visivo più alto che a terra, adesso era visibile un'area ancora più ampia. Non sapeva quale fosse l'ora esatta, ma sembrava essere l'alba. Mentre il cielo ardeva di rosso, il sole sbirciò fuori seguendo una dolce curva nel cielo.

“Che vista superba... forse è di cattivo gusto da dire. Ma... lo scenario è sorprendente.”

“Umu...”

Tohka annuì in accordo all'impressione di Shidou. Come lei era solita fare il bagno al sorgere del mattino, quello spettacolo era così bello da essere quasi mozzafiato.

“...Ooh, è vero. Ho dimenticato qualcosa di importante.”

E poi, Tohka batté le mani come se avesse ricordato qualcosa.

“Una cosa importante?”

“Umu.”

Disse Tohka guardando in basso. E poi, dopo aver fatto un gesto come se avesse pensato a qualcosa nella sua testa, fece schioccare le dita.

Poi, seguendo quel suono, il corpo di Tohka emise un debole bagliore... Il suo Abito Astrale a pezzi cambiò forma.

Si era trasformato in un blazer scuro con pieghe chiare sulla gonna. Un rosso nastro decorato la camicetta bianca. Vicino al petto, un emblema scintillante con il simbolo della lettera R.

“Quello è...”

Shidou non poté fare a meno di fissarlo intensamente. Dopo tutto, quella era l’uniforme della Raizen dove stava andando attualmente Shidou.

“Poiché è passato un po’ di tempo... potrebbero esserci piccole parti che posso solo fare in modo vago. Com’è?”

Mentre diceva questo, Tohka fece un piccolo giro. La sua gonna svolazzò in linea con quel movimento.

Poiché la sua pelle e i suoi capelli avevano perso tutto il loro colore, gli diede un’insolita sensazione di non essere all’altezza. Ma anche con quello, era una cosa banale rispetto ai sentimenti che riempivano il cuore di Shidou.

“...Ah, mi sembra perfetta. La migliore in assoluto.”

“Fufu.”

“Tohka fece un lieve sorriso timido, piegando anche le ginocchia per sedersi sul bordo del tetto.”

“...Ora, parliamo del tuo mondo.”

“Aah...”

Dopo una breve risposta, Shidou si sedette accanto a Tohka. E poi lui andò avanti continuando a guardare Tohka.

“In cambio, mi racconterai la storia sul *tuo* mondo. Ad essere onesto, sono molto interessato.”

“Mu...? Non mi dispiace, ma la storia di questo mondo non è molto di più di quello che ho detto prima...”

Tohka lo disse con aria turbata.

Shidou scosse la testa per negare quell’idea.

“Non è quello... La storia di quando ero vivo in questo mondo. Raccontami la storia di me, di te e di tutti gli altri.”

“...!”

“Ascoltando la richiesta di Shidou, gli occhi di Tohka si riaprirono, sorpresi, lasciandosi andare un energico “umu!” annuendo con la testa.

E poi, anche Shidou iniziò a parlare delle cose che erano successe nel suo mondo.

Il giorno in cui aveva incontrato Tohka.

I giorni trascorsi con Tohka.

E... il momento in cui Tohka era scomparsa.

“Che cosa...”

Tohka ascoltò la storia di Shidou con grande interesse, ma poi i suoi occhi si spalancarono per quell'ultima parte.

“Quindi sono scomparsa nel tuo mondo? Capisco... Quindi anche io.”

Tohka mormorò, abbassando gli occhi come se stesse ricordando cosa avesse detto Shidou.

Era uno spettacolo misterioso.

Shidou che aveva perso Tohka e Tohka che aveva perso Shidou.

Queste due persone stavano parlando fianco a fianco in quel modo.

“...”

E, mentre Shidou sorrideva per quella strana sensazione, Tohka si contorse il collo tenendo le braccia conserte.

“Ma... mu, ci sono alcune cose che non capisco. Posso chiedere?”

“Quali cose? Cioè?”

“Voglio dire, ad esempio, che cos'è Arubi?”

“Eh?”

Sentendo ciò che Tohka aveva chiesto, Shidou sgranò gli occhi.

“Come *as'è*... l'isola dove siamo andati per la gita scolastica. Dove ho incontrato Kaguya e Yuzuru...”

“Mu? Non era la gita scolastica a Okinawa? C'era del cibo incredibile durante la resa dei conti tra Kaguya e Yuzuru... Ma sembra che, poiché ho mangiato più di entrambe, il contest fosse stato annullato.”

“V-veramente...?”

Shidou rispose pensandosi sopra. Certamente, quella prima gita era stata organizzata ad Okinawa, ma poi cambiata in Arubi per le interferenze della D.E.M..

“Inoltre, quello che abbiamo fatto al Festival Tenou fu un bar per le orecchie di gatto piuttosto che un bar delle pulizie.”

“Eh, quindi anche quello è stato diverso?”

“Umu. La donna che non era Shidou era molto popolare. Sei andato avanti sul palco anche con le orecchie di gatto, sai?”

“Dannazione così quella parte non è stata diversa!”

Shidou si prese involontariamente la testa con le braccia. Vedendo quello, Tohka ridacchiò un po'.

“Ci sono molte altre cose. Per esempio...”

Tohka fece roteare le dita cercando di ricordare altre cose.

Una storia di Tohka e Shidou leggermente diversa da quella che Shidou ricordava.

Pur essendo un mondo parallelo, quel mondo sembrava aver seguito un percorso leggermente diverso rispetto a quello del mondo di Shidou. Natsumi si era trasformata in Yuzuru, avevano affrontato Nia con abiti da infermiera piuttosto che con dei costumi da conigliette, Origami usava le foche di pelliccia più spesso delle tartarughe dal guscio molle come un stimolante energetico, e Shidou si era trasformato in Biancaneve nel mondo delle favole. E... qualunque fosse stato il loro destino, Tohka amava Shidou e Shidou amava Tohka.

...Alla fine, il sole nascente aveva illuminato completamente la terra.

“...”

E poi, lo notò.

C'erano lacrime che stavano scendendo lungo le guance di Tohka.

“T-Tohka. Cosa c'è che non va? Ho detto qualcosa di sbagliato?”

“Ah... no, non è colpa tua. Scusami.”

Tohka si strofinò gli occhi con le maniche della sua uniforme, fissando l'orizzonte, come guardando qualcosa in lontananza.

“...Ma penso che nel tuo mondo io sia stata fantastica. Aiutarti, Shidou, per salvare tutti, potendo svolgere un ruolo così intensamente vigoroso. La me di questo mondo non rispecchia minimamente una descrizione del genere.”

E con una voce triste, sussurrò quelle parole.

“...”

Per lei guardare quella terra in rovina era troppo straziante.

Shidou aveva un certo pensiero nel petto.

“...Tohka.”

“Mu... cosa c'è che non va, Shidou?”

Mentre Shidou chiamava il suo nome, Tohka si voltò verso di lui con uno sguardo interrogativo sul volto.

Mentre Shidou ispirava... pronunciò quelle parole con determinazione.

“Perché non vieni nel nostro mondo?”

“...!?”

La spalla di Tohka tremò per lo stupore. Era come se fosse stata colpita da un tuono.

Ma... lei scosse lentamente la testa.

“...Come puoi vedere dalla storia finora, sono diversa dalla Tohka del tuo mondo. Io non sarò mai in grado di sostituirla...”

“Non è quello.”

Shidou, fissando Tohka negli occhi, disse quelle parole per fermarla dal continuare.

“Non ti considero una sua sostituta. Solo per te, per come sei... Voglio aiutarti in quanto Spirito.”

“...”

Tohka sembrò soffocare con il fiato.

Shidou aggiunse un “inoltre” mentre si grattava le guance.

“Soprattutto, io... un giorno ho intenzione di incontrare di nuovo Tohka. Quando quel momento arriverà, se ti considerassi una sua sostituta, fin dove potrebbe arrivare la sua rabbia?”

“...”

Sentendo quello che aveva detto, Tohka lo fissò con degli occhi assenti, come dei cerchi perfetti...

“...Fu, haha, hahahaha...”

Alla fine, iniziò a ridere come se non riuscisse più a fermarsi.

“C-cosa. Non sto dicendo niente di particolarmente ridicolo, no?”

“Fu... giusto. Ma, è perché sono uno Spirito? In un mondo dove gli Spiriti sono scomparsi, ci sarebbe poi un modo per tenermi sotto controllo se andassi su tutte le furie?”

“Anche se dovesse accadere... Io, anzi, noi ti fermeremmo.”

“Hmm, mi stai prendendo un po' troppo in giro.”

“Haah, solo poche ore fa, quelle parole sembrano il riflesso di quello che abbiamo fatto per *qualcuno*.”

“Ugu.”

Le parole di Shidou avevano toccato un punto dolente. Dopo aver esitato per un po', Tohka tossì un paio di volte prima di ritrovare la calma per continuare.

“Ma pensi che cose del genere continueranno ad accadere...? Tutti erano certamente fantastici. Ma la volta successiva potrebbe accadere qualcosa di diverso. Inoltre, sono stata spinta in questa forma per la disperazione della tua morte, Shidou. Se dovessi morire proprio di fronte a me...”

“Che dici? Certamente, non ho più la capacità rigenerativa di <Camael>. Ma non ci sono più altri Spiriti, la D.E.M. è in rovina e nessuno sta attivamente cercando di attentare alla mia vita. Per incidenti e malattia, la sorveglianza 24 ore su 24 da parte del <Ratatoskr> risolverà tutto, tranne ovviamente una morte istantanea! Posso dire con totale sicurezza di essere la persona più difficile da uccidere sulla terra adesso!”

“M-Mu...”

Tohka emise un gemito mentre aveva un'espressione turbata sul viso.

“C-come previsto, non va bene. Ho ferito tutti. È troppo tardi per poterli affrontare di nuovo.”

“Oh, da quando gli Spiriti di questo mondo sono il tipo di persone che si interessano di cose del genere?”

“Mu... ma...”

Mentre avveniva quello scambio di parole, Shidou ricordava quella strana sensazione che aveva già sperimentato prima.

Era stato circa due anni fa. La sera del giorno in cui era andato per la prima volta ad un appuntamento con Tohka.

Guardando da vicino il paesaggio urbano da lei distrutto, Tohka si era pentita di quello che aveva fatto.

Era preoccupata di non poter esistere in questo mondo.

A quella Tohka, Shidou disse queste parole.

...Puoi restare qui.

“Anche se ti rifiuti...”

Shidou si rivolse a Tohka proprio come in quel momento...

“Ancora di più, ti accetterò...!”

Lo urlò guardandola negli occhi.

“...”

In risposta a quelle parole, Tohka soffocò un po' e alla fine guardò in basso.

“...Fu. È la prima volta che mi viene detta una cosa così.”

Sembrava che in questo mondo, Shidou avesse detto qualcos'altro. Anche a questo punto, Shidou poteva sentire la differenza tra la Tohka in piedi davanti a lui e la Tohka custodita nei suoi ricordi.

Ma, dall'espressione che ricevette da lei, la sua esitazione era nettamente scomparsa.

“Grazie, Shidou. La mia mente ormai si è schiarita. Io...”

Tohka parlò aprendo lentamente gli occhi.

Ma.

“...Non verrò nel tuo mondo.”

Ciò che uscì dalla bocca di Tohka furono quelle chiare parole di rifiuto.

“...Eh, perché? Se ci sono ancora problemi...”

Chiese Shidou facendo una smorfia. Ma Tohka scosse lentamente la testa.

“Non è questo. Sono molto contenta della tua proposta e posso solo immaginare quanto sarebbe meraviglioso vivere di nuovo con tutti in quel mondo. Ma...”

Tohka sospirò leggermente e si alzò da quel punto.

“...Il mio mondo è questo. Qui è dove ho incontrato il mio Shidou, e qui è dove ho vissuto. Potrei mai abbandonare questo mondo dove sono i miei ricordi di Shidou?”

“...”

Le parole di Tohka.

Questa volta Shidou si lasciò sfuggire un sospiro.

Dopo aver impiegato alcuni secondi per espirare un po', Shidou alzò il suo viso.

“...Capisco. Sì, hai ragione.”

“Umu... scusa. Con quella tua preziosa offerta...”

“Non preoccuparti... Forse, la tua versione di me... penserebbe il stesso.”

“Fu...”

Tohka sorrise debolmente mentre si alzava da quel punto.

“Allora, non posso farti perdere troppo tempo qui.”

“Eh?”

“Non posso più coinvolgerti nei problemi del mio mondo. Oltretutto, tu... non hai intenzione di incontrare di nuovo la me in quel mondo? Se è così, allora non puoi perdere tempo per fermarsi in un posto come questo.”

Mentre lo diceva, alzò la mano destra di lato.

“<Sandalphon>.”

Tohka evocò una grande spada d'oro nelle sue mani, creando una cicatrice a forma di mezzaluna nello spazio vuoto.

I muri invisibili che separavano i mondi l'uno dall'altro. Un leggero varco si era aperto lì. Era lo stesso di quando Shidou era arrivato in questo mondo.

Vedendo ciò, Shidou fu costretto a capirlo: il tempo per la separazione era arrivato.

Tohka si voltò lentamente verso Shidou.

“Se sei tu, potrai sicuramente incontrarmi di nuovo. Lo saprei... sono anche io Tohka.”

“...Un, non ci sono dubbi.”

Shidou disse quelle parole di speranza con un ampio sorriso, alzandosi in piedi di fronte a lei.

Poi, le disse queste parole con un sorriso gentile.

“Addi, amico mio. Il mio migliore amico. Non mi dimenticherò mai di te, per tutta la vita.”

“Aah. Anche io... Addio, Tohka.”

Un addio che sembrava troppo leggero. Sarebbe una bugia dire che non c'erano rimpianti.

Ma andava bene così.

Shidou salutò Tohka in modo molto rilassato, e come lui stava per gettarsi nella cicatrice dello spazio vuoto...

“...Aspetta.”

I suoi piedi furono fermati da Tohka che improvvisamente allungò le mani.

“Eh...?”

All'improvviso, involontariamente arrotondò gli occhi.

Giusto. Dopotutto, Tohka lo aveva afferrato per il bavero e lo aveva tirato verso di sé, baciandolo il più vicino possibile alle labbra.

“...”

Dopo pochi secondi, Tohka sorrise mentre sollevava le labbra dalla guancia di Shidou.

“Se vuoi continuare, fallo con la tua Tohka.”

Shidou rimase esterrefatto e Tohka ne sorrise profondamente, spingendo il suo corpo nella cicatrice di quello spazio vuoto.

Nel momento successivo, quello che apparve alla vista di Shidou non fu né una terra desolata né un edificio scolastico fatiscente. Ma piuttosto, un soffitto futuristico.

Nell'intenso capogiro che lo aveva colpito, in qualche modo era riuscito a capire la sua situazione.

Non era in piedi. Era sdraiato sulla schiena dopo essere stato spinto da Tohka. Ma stranamente non c'era alcun dolore alla schiena. Nonostante avesse percepito la sensazione di cadere, era come se la sua schiena fosse atterrata su un morbido cuscino.

“...?”

Solo dopo averla riconosciuta, dai dintorni di Shidou, ci fu un piccolo gemito proveniente da sotto di lui.

“...Ben tornato. Era così brutto ti sei dovuto ritirare immediatamente?”

Seguendo quella voce, si voltò rotolando di lato. Laggiù, Kotori, che in quel momento pensò fosse proprio lei quella sotto di lui, la stava stringendo fronte mentre cercava di alzarsi. In quel momento, stava indossando la sua giacca cremisi sulle sue spalle piuttosto che il suo Abito Australe.

Non era tutto. Attorno a lui, Origami, Nia, Kurumi, Yoshino, Mukuro, Natsumi, Kaguya, Yuzuru e Miku, tutte le ragazze ex-Spiriti erano lì. Un po' più lontano, poteva vedere Maria, Kannazuki e gli altri membri dell'equipaggio. Tutti sembravano che si stessero sottoponendo a una sorta di lavoro, ma lo stavano tutti fissando con occhi vacui, sorpresi per la sua improvvisa entrata.

Sì. Sembrava che Shidou fosse stato spinto nella cicatrice dello spazio vuoto, cadendo attraverso la barriera tra i mondi e fosse atterrato sul ponte della <Fraxinus>.

Una coincidenza... probabilmente non era dovuto a quello. Non sapeva se la Tohka del mondo parallelo si fosse presa cura di mandarlo lì o se ci fosse arrivato in automatico per via di una qualche profonda connessione a quel luogo.

“...Shidou!”

“Nushi-sama...!”

“Shidou-san!”

In pochi secondi, le ragazze probabilmente colsero la situazione attuale. Le sue spalle sussultarono mentre si precipitavano in avanti. Shidou le accolse con un gentile sorriso mentre si metteva la mano contro la fronte per sopprimere le vertigini.

“...Sembra che abbia fatto preoccupare tutti. Ma ora sono a casa.”

Come lo disse, tutte le ragazze risposero “bentornato” con un’espressione di sollievo.

E dopo aver aspettato che finisse, Kotori si fece avanti con quella domanda.

“...Allora, com’è andata, Shidou?”

“...Aah.”

Shidou annuì leggermente guardando in basso.

Ci sarebbe stato così tanto da spiegare. Tutti avrebbero dovuto sapere di lei.

Ma quello che aveva bisogno di dire ora non sembrava essere quello. Ad un tratto, sorridendo, sussurrò quelle parole.

“È stato breve... ma un buon appuntamento.”

E così...

Presto arrivò aprile.

Il limpido clima primaverile era abbastanza potente da invogliare a dormire altri dieci minuti anche dopo aver ricordato che era arrivata la mattina. Per lo meno, Shidou che aveva dormito troppo quella mattina, aveva lanciato una sfida ricevendo un attacco da Kotori e Mukuro sul suo letto... Con l’obiettivo di svegliare Shidou, le due avevano completamente celato i loro passi fino ad arrivare al letto, assicurandogli ancora una volta una dolorosa sveglia.

Per inciso, c’era un’indagine in corso sul tempo in cui furono usati nastro da pacchi e coda di volpe verde, poiché era disumana un’arma che violava il Trattato per la Protezione del Sonno della famiglia Itsuka.

Inoltre, il principale colpevole che negò tutte le accuse, disse “sei caduto addormentato e hai commesso un errore?”

Tuttavia, aveva ancora bisogno di ringraziarle per essersi assicurate che fosse puntuale.

In quel giorno, quella mattina per la famiglia Itsuka era più impegnativa che mai.

“...Ok, la pancetta e la pasta d’uovo sono qui. Ci sono lattuga, pomodori, e formaggio laggiù. Puoi mangiarlo così com’è o mangiarlo come un panino. Oh, il burro e la marmellata sono finiti, qui. Se vuoi tostarlo, il forno e il tostapane sono entrambi pronti.”

Detto questo, Shidou mise i piatti con pancetta e uova sul tavolo. Quindi, nel momento successivo, cucchiari e bacchette da entrambi i lati strapparono via quegli ingredienti in un istante.

“Nuah! Il bacon croccante di Nia-chan!”

“Kukaka! Dolce, non c'è niente di più dolce della cucina casalinga di Shidou con marmellata di fragole, Nia!”

“Preparazione. La colazione è sul campo di battaglia. I risultati non saranno apprezzati fino a che non entreranno in bocca.”

“Ehi, non rubare la pancetta da sotto il mio pane!?”

E così si stava svolgendo una fervida battaglia.

Avrebbe dovuto essere così. Nella casa della famiglia Itsuka in quel momento c'erano Origami, Nia, Kurumi, Kaguya, Yuzuru e Maria. Ogni giorno, i soliti membri si riunivano a casa Itsuka per l'ora di cena. Ma siccome durante la mattina c'erano scuola e lavoro, questo di solito sarebbe stato fatto nelle loro case. Era un po' insolito per loro riunirsi lì in questo momento.

Inevitabilmente, anche la colazione era necessaria in quantità maggiori rispetto al solito. Quindi i soliti sandwich sarebbero stati perfetti perché avrebbero potuto accoppiarli coi loro ingredienti preferiti.

Tuttavia, quel piano aveva acceso un fuoco nel cuore di tutti (principalmente nelle sorelle Yamai e Nia).

“Ehi, ehi, per favore calmati e mangia. Mancano ancora dei secondi.”

Come disse Shidou con un sorriso ironico, Maria, mentre indossava un grembiule, annuì d'accordo.

“Giusto. Kaguya e Yuzuru, siete entrambe studentesse universitarie ora, quindi, per favore, comportatevi più come adulte. Senza compostezza finirete per sembrare proprio come Nia.”

“Ehi, cosa sta dicendo Roboko?!”

Ascoltando Maria, Nia si arrabbiò per quanto facilmente comprensibile potesse essere quella situazione.

Kaguya e Yuzuru annuirono, correggendo le loro posture sedendosi.

“Mi dispiace Yuzuru. Ti do metà della pancetta.”

“Scuse. Anche io avevo torto. Dividiamo le uova a metà.”

“Eh, perché adesso è tutto normale, Kaguyan, Yuzurun!?”

Mentre Nia urlava, Kaguya e Yuzuru risero entrambe mentre portavano i loro panini fatti a mano alla bocca.

Per inciso, Kaguya era troppo avida per gli ingredienti, facendoli scivolare fuori dal pane e di nuovo sul piatto.

Guardando ciò, Yuzuru rise come se non potesse trattenersi più.

Inoltre, proprio come Maria, Origami e Kurumi, anche loro vestite di grembiule avevano assistito Shidou trasportando i vassoi sul tavolo.

“Non hai abbastanza verdure. Mangia anche un po' di insalata.”

“C'è anche la zuppa. Questa è la mia specialità.”

Detto questo, anche la zuppa e l'insalata furono messe in tavola.

L'espressione di Nia e delle altre si illuminò quando schioccarono le labbra in previsione della cottura di quei due.

“Un, grazie per l’aiuto, Origami, Kurumi. Mi avete salvato.”

“Non mi dispiace. Questa è una cosa ovvia.”

“Sì, sì. Dopotutto, posso fare così tanto stando al fianco di Shidou-san.”

Origami parlò a bassa voce mentre Kurumi parlava allegramente.

Le due si scambiarono sguardi dal nulla, fissandosi intensamente per pochi istanti.

Poi, come se volessero offrire un ramoscello d’ulivo, Maria stese le mani.

“Per favore, calmatevi, entrambe. In questa fase dove “grazie per l’aiuto” è passata, ma devo farvi sapere che la mia collaborazione non suonerà un secondo violino.”

“...”

“...”

Non era affatto calmo. Piuttosto, la situazione si stava surriscaldando. Guardando da vicino quello scambio di sguardi, Shidou fece un sorriso amaro impotente, capendo che stava diventando una gara a tre.

...Poi.

E così, quando bussarono alla porta del soggiorno, tutti si voltarono.

Sembrava che i “preparativi” fossero stati completati.

Sì, le ragazze lì ora non erano venute in casa Itsuka solo per colazione o per un’accesa battaglia.

...Sì erano riuniti per vedere una “certa cosa”.

“Tutto ok. Entrate.”

Shidou aprì la porta mentre lo diceva. Da lì, cinque ragazze entrarono.

“Ta-dah! Siamo arrivate.”

“Fufu... in qualche modo, è un po’ imbarazzante.”

“...Sì, è davvero brutto attirare l’attenzione in questo modo...!”

“Mufu. Non va bene? Desideravo che tutti vedessero questo abito.”

“Giusto. Anche Nii-sama e Origami-san una volta avevano questo aspetto.”

Kotori, Yoshino, Mukuro, Natsumi e la vera sorellina di Shidou, Mana.

Tutti loro erano in fila e indossavano l’uniforme della Scuola Superiore Raizen con orgoglio o timidezza.

Sì. Oggi, 10 aprile, era stato il giorno della cerimonia d’ingresso, dove loro cinque erano diventate studentesse delle superiori.

Quindi, prima di dirigersi verso l’edificio scolastico, tutte si erano radunate la mattina presto a casa Itsuka per provare a sfoggiare le loro uniformi.

“Ooh, bene, bene. Vi stanno benissimo!”

“Ufufu, come siete carine... Soprattutto, Mana-san. Sembra proprio una vera studentessa.”

“Fu... Raizen, eh... tutto sembra così nostalgico...”

“Identificazione. Yuzuru e Kaguya la indossavano normalmente fino a due settimane fa.”

Tutti nel soggiorno applaudirono.

A proposito. Le ragazze che stavano indossando le divise arrossirono come se apparentemente fossero timide. Beh, c'erano delle eccezioni, come Mana che le si era chiusa la vena per quello che aveva detto Kurumi.

“Quindi come sto, Onii-chan?”

E così, Kotori lo chiese cercando di mettersi in una posa carina. Shidou annuì in approvazione dichiarando le sue oneste impressioni.

“Oh, sembra fantastico. Mi dispiace di non aver potuto andare al liceo con tutte. Allora, avrei potuto vantarmi di avere un'adorabile sorellina.”

“Fufu... mica è troppo tardi. Alla tua richiesta di comparizione non mancano alcuni giorni?”

Le guance di Kotori erano tinte di una pallida carnagione mentre lei maliziosamente parlò e sorrise. Era come avere entrambe le maniere di una piccola innocente sorella e di un potente comandante.

“Ehi, ehi... ti prego, perdonami.”

Shidou sorrise. Non c'erano bugie in quelle parole. Se possibile però voleva evitare di ricominciare da capo la scuola.

“...”

Poi... Le sopracciglia di Origami si contrassero, voltandosi a guardare la finestra. Shidou si chiese cosa stesse guardando.

“Hm? Cosa c'è che non va, Origami?”

“Sta arrivando *qualcosa*.”

“Eh?”

Mentre Shidou arricciava gli occhi per quella dichiarazione nel momento successivo le finestre del soggiorno sono furono aperte da qualcuno che aveva invaso la casa.

“Kyaaaaaaaaa! È questo il paradiso da cui vengono quelle voci!? Salutata dagli angeli in uniforme!? Per il momento, facciamo in modo che tutti mi circondino e giochino a Oshikura Manju²!”

Subito dopo aver notato che l'ombra misteriosa era Miku, le ragazze che indossavano le uniformi balzarono.

Tuttavia, più che arrivare alle ragazze, le sorelle Yamai fecero inciampare le gambe di Miku da entrambi i lati, facendola tuffare di testa sul divano. Successivamente, Kotori le diede un colpo di karate sulla nuca.

“Guu.”

² Gioco dove si circonda una persona al centro, giocando almeno in tre, il cui scopo è strofinarsi la schiena per riscaldarsi durante i periodi di freddo.

“Davvero, cosa stai facendo adesso...? Voglio dire, Miku non hai fatto un lavoro oggi?”

Chiese Kotori incrociando le braccia. A proposito, l'abito di Miku era solo un cappotto sopra un costume scintillante.

Giusto. Miku alla fine si decise ad andare oltreoceano e trasferirsi così negli Stati Uniti per quel mese.

“...Sì! Ma ho un po' di tempo libero fino al prossimo turno, quindi sono volata qui alla velocità del suono! Non potevo perdermi il debutto in uniforme di tutte!”

Miku alzò il pollice pur avendo uno sguardo incredibile sul suo viso.

...Sì, sorprendentemente, nonostante fosse andata negli Stati Uniti, la frequenza delle visite alla famiglia Itsuka non era cambiata più di tanto.

Maria si strinse nelle spalle mentre emetteva un sospiro.

“Vorrei che la smettessi di usare il Dispositivo di Manifestazione Realizer su quella piccola barca che fa da sostituta di un taxi. Dovrebbe essere mantenuto top secret.”

“Aah, Maria-san. Grazie ogni volta! Un bacio andrebbe ti bene come risarcimento!?”

Miku contorse il suo corpo senza alcun accenno di malizia. Maria sospirò di nuovo.

“Haha... ma ora non hai rimpianti per essere andata all'estero.”

“Di cosa stai parlando Darling!?”

Mentre Shidou lo diceva, Miku si voltò e improvvisamente gli si avvicinò.

“Anche quando utilizzo quella piccola barca del <Ratatoskr> per viaggiare, ci vogliono comunque 15 minuti in più rispetto a prima! Quante perdite ti aspetti che abbia io in un anno!? Comunque, Darling! Guardandoti più da vicino, la tua pelle sembra adorabile! Posso strofinarmici vero!?”

“...Capisco... scusa.”

Spinto da una forza misteriosa, Shidou si era scusato. Probabilmente fu a causa della fine di quella storia che finalmente era iniziata.

Vedendo quella situazione, Kotori sorrise amaramente.

“Be', sono contenta che tu sia riuscita a precipitarti qui anche se così impegnata. Ehi, là, là.”

Mentre lo diceva, Kotori le accarezzò la testa. Poi, profondamente commossa, Miku lanciò un “Fuwa!” piangendo.

“...! K-Kotori-san! Cioè, non parlarmene!”

Miku piangeva mentre abbracciava Kotori. Tuttavia, i movimenti della sua mano era diventati così irritanti che immediatamente le diede un altro colpo di karate.

“Accidenti...”

Kotori emise un sospiro pesante, e poi si voltò come per ricordare tutti.

“...Adesso anche colazione. Abbiamo ancora tempo, ma faremo tardi se continuiamo a giocare.”

“Sì.”

Seguendo la voce di Kotori, tutte le studentesse del primo anno delle superiori presero un posto a sedere. Come previsto, la sala da pranzo non poteva contenere quel numero di ospiti, quindi dovettero usare il tavolo del soggiorno. Per inciso, anche Miku si sedette, a sinistra, parlando con forza da un posto tra Natsumi e Mukuro con uno sguardo allegro.”

“...Oh?”

E poi, fu in quel momento.

Maria cambiò leggermente espressione e alzò il viso.

“Cosa c'è che non va? Maria.”

“..Gli strumenti di rilevazione della <Fraxinus> hanno rilevato una risposta di reiha. Penso che non dovrebbero esserci problemi perché è debole... per il momento, ho la tua approvazione per confermarlo?”

“Che cos'è?”

Kotori aggrottò le sopracciglia alle parole di Maria. Allo stesso tempo, c'era anche un accenno di tensione sulle espressioni di tutti gli altri.

“Risposta di reiha... aspetta, non è possibile, non può essere di nuovo <Beast>...”

Chiese Natsumi con il sudore che le colava lungo le guance. Allora, Maria ha rispose con un “ovviamente”.

“Non credo che delle irregolarità speciali come gli Spiriti di altri mondi paralleli possano apparire così spesso. Inoltre... non ci hai già detto, Shidou, che ha riacquistato il senso di sé?”

Maria parlò girando lo sguardo su Shidou. Shidou annuì profondamente la testa in avanti.

“Ah, lei è... Tohka non è più furiosa.”

Ascoltando Shidou, tutte le ragazze diedero sguardi complicati.

<Beast>... La storia del mondo parallelo di Tohka era stata raccontata a tutti subito dopo che Shidou era tornato nel suo mondo.

Nell'altro mondo, sembrava che Shidou fosse già morto.

Tohka, che ha aveva visto tutto ciò, era rimasta intrappolata nella disperazione e così aveva distrutto il mondo.

E dopo aver riacquistato la propria sanità mentale, decise di restare nell'altro mondo.

Ognuno aveva avuto reazioni diverse quando sentirono questa storia, ma quello che tutti avevano in comune erano i sentimenti di nostalgia per Tohka... il desiderio di parlarle anche solo un po' dopo aver riacquistato il senno.

“...”

L'atmosfera frenetica in quel momento divenne inaspettatamente solenne.

Kotori tossì un po' per spezzare la tensione.

“Inteso. Ho ancora tempo, quindi andrò sulla <Fraxinus> per ogni evenienza. Per favore, vai avanti prima tu.”

“Capisco. Ma...”

“Ti va bene? Mana e le altre ti accompagneranno se necessario.”

Kotori così rispose alle preoccupazioni di tutti agitando la mano.

“Va bene. Inoltre, non voglio dare inizio a qualche leggenda scolastica sul mio arrivo in ritardo alla cerimonia d'ingresso.”

Scherzò Kotori alzando le spalle. Sentendola, l'espressione di tutti si raddolcì.

Vedendo ciò Shidou esalò per riorganizzare la sua compostezza, alzando la sua voce guardando in faccia tutti.

“Beh, la prima priorità è il pasto... Non importa cosa debba essere fatto, saremmo impotenti a stomaco vuoto.”

“Fufu... questo è certamente vero.”

“Beh, nel caso di Tohka, questa colazione non sarebbe servita a nulla.”

Le guance di tutti si sono rilassarono. Shidou annuì grandemente, battendo le mani insieme per far uscire un bel suono.

“...Itadakimasu!”

“Itadakimasu!”

Voci vivaci stavano risuonando in casa Itsuka.

Un vento umido soffiava attraverso quella terra rara nel modo più irregolare possibile.

“...Mu.”

Tohka, fissando l'orizzonte affacciandosi sul mare, scosse debolmente le sopracciglia. Un cambiamento sottile, ma il vento che iniziò a soffiare contro le sue guance era leggermente più caldo rispetto a quello di pochi giorni fa.

Non poteva confermare quale fosse la data o l'ora esatta, ma doveva essere primavera in quel momento. Ebbene, quell'incontro miracoloso aveva ridato calore al cuore di Tohka.

...Può essere stato a causa di un bel motivo come quello.

...Erano trascorse circa due settimane dall'appuntamento segreto con lo Shidou del mondo parallelo. Da allora, Tohka aveva viaggiato da sola attraverso la terra desolata.

Solo due settimane. Ma aveva fatto molte scoperte. C'erano cose che non aveva mai notato che avevano riempito il mondo quando aveva perso la ragione.

La più grande scoperta... fu l'esistenza degli umani.

In un mondo devastato dal potere di uno Spirito, molti umani tuttavia erano sopravvissuti. Per non parlare dei paesi lontani dal Giappone, anche nelle terre danneggiate direttamente da lei fu in grado di confermare l'esistenza di persone che si erano trasferite sottoterra.

Ripensandoci, quando Tohka aveva perso il senno, cercò non solo di distruggere il mondo, ma anche di uccidere ogni essere umano sul pianeta.

Ma il mondo era più grande di quello che Tohka pensava. Più di quanto avrebbe potuto mai immaginare.

Gli esseri umani erano più resistenti di quanto avesse pensato.

Quella scoperta la fece sentire abbastanza felice. Quando Tohka trovò dei sopravvissuti, inavvertitamente versò tante lacrime.

Tuttavia, i tempi erano cambiati da quando gli Spiriti erano un'esistenza mantenuta segreto. La presenza di Tohka era diventata un simbolo di terrore in tutto il mondo. Tohka non riusciva a smettere di tremare a quel pensiero.

“Allora, in questo mondo, cosa dovrei fare?”

Tohka sussurrò dolcemente stiracchiandosi in un sol colpo.

Nel momento in cui ha riacquistò la ragione. Nel momento in cui si rese conto dei suoi peccati.

Pensava di dover fare qualcosa, anche se la morte era l'unica possibilità di espiazione.

Quindi in quel momento, decise di non tendere la sua mano verso lo Shidou del mondo parallelo.

Certamente, ci doveva essere qualcosa che avrebbe potuto fare. C'era molto tempo. Prima aveva bisogno di rifletterci...

“...Ara, ara. È passato un po' di tempo dall'ultima volta che ti ho visto, ma il tuo viso ora sembra più luminoso.”

Poi.

“...”

In quel momento, una voce improvvisa echeggiò, facendo voltare Tohka.

C'erano solo macerie lì intorno. Non c'erano posti dove nascondersi. Ma era troppo vicino, e Tohka non se n'era accorta, qualsiasi cosa si stesse avvicinando facendo sentire quella voce.

Sì... all'improvviso, le ombre sul terreno si estesero verso l'esterno e una ragazza emerse da lì.

“Cos...”

Gli occhi di Tohka si spalancarono mentre fissava l'aspetto di quella donna.

Una donna orribile che indossava un abito mattutino del colore delle ombre.

Le mani bianche che spuntavano dal colletto rendevano i suoi vestiti neri tutti più prominenti. L'intero viso non era visibile a causa di un parasole di colore nero corvino, ma quelle labbra sottili mostravano chiaramente un sorriso sospettoso.

Quegli sguardi minacciosi le fecero irrigidire il corpo. Come Tohka cercò di comprendere la situazione, il sorriso della donna si fece più profondo.

“Ufufu, sono onorata di aver costretto lo Spirito più potente a mettersi così tanto sulla difensiva.”

“...Cosa diavolo sei. Uno Shinigami... o forse un messaggero dall'inferno?”

Tohka inarcò le sopracciglia, esalando quella risposta... Se fosse stato veramente così, Dio avrebbe dovuto essere straordinariamente autoironico.

Tuttavia, lei rise con un sorriso mentre sollevava lentamente il suo parasole.

“È un po’ doloroso essere chiamata Shinigami. In ogni caso, per favore, chiamami Angelo.”

“...! Sei...”

Tohka trattenne il respiro guardando quel volto.

Capelli neri lucidi raccolti sciolti sulle spalle.

...E anche i numeri di un orologio incisi sull’occhio sinistro.

Anche se era più vecchia rispetto a come Tohka la ricordava, avendo quei colori e quell’odore... non c’erano dubbi. Inconfondibile.

“Kurumi...?”

Sì. Tokisaki Kurumi. La ragazza che una volta veniva chiamata lo Spirito Peggior.

Ma questo non poteva essere vero. L’espressione di Tohka era piena di perplessità.

“Impossibile, dovresti essere morta. Nessun altro, io... di certo ti ho ucciso.”

In risposta alle parole di Tohka, Kurumi fece un sorriso divertito.

“Di chi parli? Sono una persona con un volto così fraintendibile? Per chi mi hai frainteso?”

“...! Ma, non ho dubbi, <Zafkiel> era diventata una mia “spada”...”

A metà strada Tohka smise di parlare.

Percepì un senso di incongruenza così forte da essere paragonabile a quella volta di quando aveva perso il suo ego. Tra i gli Angeli che erano diventati le sue “spade”, <Zafkiel> erano stranamente debole di reiryoku.

Quasi come se... avesse operato a metà della sua vera potenza.³

“...Kihihi, hihi.”

Godendo nel guardare la confusione di Tohka, Kurumi fece trapelare la sua risata.

“Ho aspettato a lungo Tohka-san che tu recuperassi la tua sanità mentale... Beh, anche se che chi è venuto in soccorso è stato lo Shidou-san di un mondo parallelo... Questo è stato davvero inaspettato.”

“Che cosa...?”

Tohka si accigliò in risposta.

“Ehi, Tohka-san... Vorresti ricostruire questo mondo?”

Kurumi strinse l’occhio dell’orologio, sorridendo mentre lo diceva.

³ Era stato detto che i numeri romani 4, 6, 7, 8, 11 e 12 erano inutilizzabili: sono proprio i proiettili di <Zafkiel> necessari per fare ciò che ha fatto e ciò che vuole fare Kurumi.



“...Che!? Che male, comandante, quello sguardo! Ah, potresti usarmi come poltrona per la cerimonia di ammissione al liceo!? Così potrai sederti davanti alle cattedre del liceo! Questo è Kannazuki Kyouhei, al culmine della sua felicità! Ora, con tutti i mezzi, usami per confermare il comfort di quella nuova uniforme!”

“Rumoroso.”

Kotori, sferrò un pugno a Kannazuki che emise una strana vocina e cadde sul ponte della <Fraxinus>, fece il giro e si sedette al posto del capitano.

Per inciso, c'era dolore, ma Kannazuki fece trapelare un “grazie mille, davvero...”.

“Allora, qual è questa risposta che ti preoccupa?”

Kotori rivolse gli occhi alla Maria che era sul ponte. Era un corpo diverso da quello che si trovava a casa Itsuka, ma era la stessa A.I. a controllarlo.

“Sì, è questo.”

Mentre Maria alzava la mano destra, apparve un grafico con figure dettagliate sul monitor principale seguendo quel movimento.

“Questo è...”

Fissandolo, Kotori si accigliò. Di per sé, assomigliava a ciò che era osservato prima che <Beast> apparisse, ma... risposte che il mese scorso erano diffuse in tutto il mondo ora erano concentrate a livello locale.

Kotori guardò Maria con il sudore che le colava dalla fronte.

“...Che debole reazione. Come se...”

“...La Formula dello Spirito.”

Poi, quando una tale voce provenne da dietro di lei, le spalle di Kotori tremarono.

Guardandole da vicino, riuscì a capire che si trattava di Origami e Nia.

“Perché siete qui...?”

I suoi occhi si spalancarono per la visita inaspettata. Sicuramente, dopo colazione Nia sarebbe dovuta tornare a casa e Origami sarebbe dovuta andare all'università.

Origami, in particolare, contro l'opposizione degli insegnanti decise ferocemente di andare nella stessa università di Shidou. Era impensabile per qualcuna come lei perdere l'occasione di andare a scuola insieme a lui.

“Un, beh, siete qui solo per parlare?”

“...Io, ho chiesto a Nia i dettagli. Immaginavo che sarebbe accaduto oggi...”

“...?”

Kotori chinò la testa a ciò che aveva detto Origami, ma poi immediatamente riconsiderò e acui il suo sguardo.

Sì. Piuttosto, aveva detto qualcosa di non ignorabile.

La Formula dello Spirito. Il frutto della ricerca proibita svolta dal Mago Isaac Westcott.

Raccogliere e concentrare tutto il mana del mondo per creare la forma di vita definitiva... la tecnologia perduta usata per creare uno Spirito.

Proprio come Nia aveva detto, la risposta dell'osservatore stava mostrando una lunghezza d'onda molto vicina a quella registrata quando Westcott ne fece uso.

Tuttavia, Nia continuò senza mostrare alcun segno di tensione.

“Penso che dovrebbe essere sicuro però. È vicino a quella lunghezza d'onda, ma probabilmente è un fenomeno naturale.”

“Un *fenomeno naturale*? Quindi questo flusso di mana sta avvenendo sostanzialmente per coincidenza e non per la volontà di qualcuno?”

Poi, Kotori se ne accorse. Maria, nonostante l'avesse portata qui, sembrava calma nonostante quella situazione insolita.

“...Maria. Hai chiesto qualcosa anche tu a Nia?”

“Che brutta reputazione. Con Origami è una cosa, ma non sopporto essere trattata come una complice di Nia.”

“È diverso?”

“Nessun commento.”

“Continuo a non capire!”

A Kotori si arruffarono i capelli per l'irritazione e lanciò uno sguardo acuto a Nia.

“...Lo spiegherai tu correttamente, vero? Che diavolo sta succedendo?”

Come Kotori lo chiese con uno sguardo acceso, Nia borbottò un “mu” portandosi la mano contro il mento.

“Un, l'espressione è difficile. Non è una coincidenza perfetta. Parlando di volontà... non è proprio così. Come dire, è troppo diverso...”

“Se vuoi forzare un nome... dovrebbe essere chiamata la “la volontà del mondo”.”

Mentre Origami diceva quello, Nia gridò: “Ah, questa è la sensazione, questa è la sensazione”, indicando con il dito.

“...Stai scherzando?”

Mentre Kotori acui il suo sguardo, e Nia scosse la testa.

“Non è qualcosa su cui scherzerai. Devi capire che <Rasiel> può *insegnare* qualsiasi cosa, ma è la testa che deve *capirlo*. È triste da dire ma nemmeno io lo capisco completamente.”

Kotori si accigliò alle parole di Nia.

“...Nia. Cosa sai? A quel tempo, non hai cercato informazioni su <Beast> con <Rasiel>?”

“Hmm? Sì? A proposito di <Beast>-chan. Ma non lo so. Perché l’ha richiamata in questo mondo, in primo luogo?”

“Eh...?”

Detto questo, un punto interrogativo riempì la testa di Kotori.

Certamente, era una questione importante. Il vero motivo per cui delle irregolarità come degli Spiriti di un mondo parallelo che apparivano in questo mondo. Se fosse pienamente comprensibile, a meno che non venga rimossa, la minaccia di un attacco potrebbe tornare, per questo nuovo il mondo.

Tuttavia, ciò che era stato ottenuto finora era ciò di cui Shidou aveva sentito parlare dalla Tohka del mondo parallelo, solo un vago “senso di essere chiamati”.

“Poiché non riesco a trovare un’altra buona espressione, mi accontenterò di chiamarla “volontà del mondo”... questo significa che si è iniziata a formare grazie a del lavoro durato più di un anno.”

“Lavoro?”

“Sì. Una volta che un’esistenza è andata in pezzi, per poterla far tornare con la stessa forma originale con la stessa configurazione, senza alcuna differenza...”

“...! Questo significa...”

“Piuttosto che una semplice struttura, è difficile perché completata la forma sarebbe immensamente complessata e fin troppo diversa dall’originale. Anche per qualcosa descritto come “la volontà del mondo”, sarebbe un compito estremamente laborioso. Centinaia di anni... un lavoro enorme che potrebbe richiedere migliaia o decine di migliaia di anni... Quindi, questa *volontà del mondo* ha come elaborato un piano, come se si fosse preparata. Ha, e non sto scherzando, inviato di una richiesta d’amore appassionata a un mondo parallelo tramite un essere il più vicino possibile al suo obiettivo. Ovviamente, fintanto che è descritto come un mondo parallelo, non è esattamente come l’obiettivo. Ma in quel momento, se in questo mondo ci fosse stata un’esistenza con “progetti di vita il più vicino possibile all’obiettivo”... Non credi che avrebbe accorciato il processo?”

“...”

Kotori fece un respiro profondo mettendosi una mano sul petto.

A causa della tensione o dell’eccitazione, sentì il suo cuore battere un po’ più velocemente.

Dopo essersi alzata dal sedile del capitano, Kotori si incamminò verso una posizione dell’equipaggio a sinistra.

La posizione da analista dove nessuno era seduto. Ora c’era solo un orsacchiotto pieno di pezze lasciate dalla proprietaria di quel sedile.

...La volontà del mondo.

Origami e Nia hanno avevano descritto quell’esistenza in modo vago e indiretto.

Ma perché? Durante l’ascolto di quella storia, la mente di Kotori ricordò una certa figura.

Un’eccellente ingegnere e subordinata di Kotori.

Una volta un’impareggiabile amica intima che era stata sempre al suo fianco.

...E una certa donna che poi si trasformò in mano, confondendosi col mondo.

“...Davvero, che combinagui.”

Sussurrandolo nello stesso momento in cui abbracciò quel peluche, qualcosa di caldo le percorse le guance.

Emettendo un suono tintinnante, la tormenta di fiori di ciliegio si alzò in volo nel cielo.

Shidou fece trapelare la sua ammirazione per quell'inaspettata vista superba.

“...Wow, sono in piena fioritura.”

Spazzando leggermente da parte i fiori di ciliegio che cadevano sulla sua borsa e sulle sue spalle, riprese a camminare. Il tenue sole che si riversava in mezzo agli alberi gli sollevò il morale, facendogli accelerare il passo.

Quella settimana era stata dedicata all'orientamento universitario. Insomma, una lezione per spiegare in cosa sarebbero consistite le lezioni del prossimo anno e le esperienze pratiche. Corsi facoltativi e obbligatori che lo interessavano, la percentuale di crediti necessari per la laurea... aveva bisogno di creare un buon equilibrio di entrambi. In realtà, voleva consultare Origami che era andata nella sua stessa università. Ma per qualche motivo, aveva un compito importante da svolgere e gli era stato chiesto di andare avanti.

La strada che Shidou stava percorrendo aveva una fila di ciliegi in fiore lungo la fiume. Questi erano allineati fianco a fianco, e in piena fioritura formavano come un arco naturale.

Quel paesaggio, tuttavia, non sarebbe durato a lungo. Oggi era il 10 aprile. Lui aveva sentito che la fioritura sarebbe stata più lenta del solito e che i fiori sarebbero caduti nel corso della settimana seguente.

Sembrava un po' solitario, ma non poteva farci niente. I fiori che cadevano sarebbero poi diventati fiori di ciliegio. Poi, dopo essersi sparsi, quei boccioli sarebbero ricresciuti dai rami. Un ciclo continuo di reincarnazione che fino ad ora si era ripetuto continuamente. L'anno dopo sarebbe stato in grado di rivedere quei bellissimi fiori.

“10 aprile...”

All'interno del velo rosa chiaro, Shidou sussurrò.

Sì. Il 10 aprile.

Quella data aveva un significato speciale per Shidou.

Due anni fa a partire da oggi, Shidou aveva incontrato una ragazza.

Terrificamente bella, ma anche innocente e con qualcosa che le mancava... una ragazza che più nobile e più forte di chiunque altro.

E aveva lasciato varie cose a Shidou...

Poi, in nemmeno un intero anno, era scomparsa.

“...Haha.”

Con questo in mente, Shidou rise involontariamente.

Ricordandolo, Shidou riconobbe di aver trascorso meno di un anno insieme a lei.

Ah, ma per quell'anno.

Rispetto alla vita vissuta fino ad allora, quei momenti erano stati pieni di sorprese, disagi, e soprattutto di una brillantezza che non glieli avevano mai fatti sembrare brevi.

Non sarebbe un'esagerazione dire che l'intera vita di Shidou era completamente cambiata prima e dopo averla incontrata.

A causa di quell'incontro, quello era il suo io attuale.

A causa sua, era tutto lì.

Per Shidou, per tutti, lei era stata davvero speciale.

“...”

Sorrise improvvisamente quando guardò di nuovo il paesaggio.

A pensarci bene, una volta l'aveva portata qui.

È vero, proprio il giorno in cui era scomparsa.

Lei, sua sorella, tutti e tre sono erano venuti a vedere i fiori di ciliegio insieme.

Ripensandoci, i fiori di ciliegio di allora erano in piena fioritura come oggi.

“...”

In quel momento. Una brezza più forte spirò attraverso l'area, e sia i fiori ancora sugli alberi e sia quelli che stavano cadendo a terra iniziarono a turbinare vistosamente.

Una tenda di colore chiaro gli stava coprendo la vista. All'improvviso, Shidou involontariamente chiuse gli occhi.

“Che vento incredibile...”

Poi.

Con gli occhi leggermente aperti, smise di parlare.

La lunga, lunga strada dei fiori di ciliegio.

Oltre a ciò, proprio di fronte a Shidou, c'era una persona lì che fino a pochi istanti fa non c'era.

“...”

Guardando quella figura, Shidou spalancò involontariamente gli occhi.

Lunghi capelli del color della notte che brillavano sullo sfondo rosa chiaro.

Un paio di occhi cristallini che proiettavano come un colore illusorio.

Un viso violentemente bello, ma davano anche un'espressione dolce.

“...Sei...”

Nella sua semi-coscienza, Shidou pronunciò quelle parole.

Si chiedeva perché? Se l'avesse incontrata, avrebbe avuto bisogno di un chiederglielo... da qualche parte nella sua testa, sembrava aver capito che avrebbe dovuto farlo.

“...Un nome, eh.”

E così, quella ragazza, come se l'avesse capito già da molto tempo e anche come se avesse già diretto quelle parole verso se stessa, rispose esprimendo con quel viso meraviglioso un sorriso.





“...Mi chiamo Yatogami Tohka. Un nome importante che mi è stato dato da una persona importante... Che bella cosa, vero?”

Postfazione

(※ Include spoiler per la storia principale. Attenzione per coloro che ancora non hanno ancora letto)

Sono passati nove anni da quando è stato pubblicato il primo volume di Date A Live: il 19 marzo 2011.

Il volume che completa la storia principale, “Date A Live - Volume 22: Tohka Good End - Second Half”, è stato completato.

Cosa ne pensate? Se questa serie ha lasciato un minimo di soddisfazione nelle tua mente, allora non c’è gioia migliore.

È da molto tempo che non ci vediamo, io sono Tachibana Kōshi. Date A Live, su cui ho lavorato da molto tempo, è completo.

Grazie al supporto di tutti, è diventata una serie lunghissima che ha superato di gran lunga le aspettative che avevo all’inizio del progetto. Nemmeno io sono stato in grado di vedere i diversi sviluppi in alcune serializzazioni di manga, anime, gioco, uscita nelle sale, spin-off e così via. Potrei dire che è stata un serie straordinariamente fortunata.

Questo anche grazie alle varie persone che hanno partecipato e ai lettori coinvolti con questo “appuntamento”. Per questo, grazie mille.

Tsunako-san. Sei la persona che mi ha sostenuto più lungo. Senza di te le illustrazioni degli “appuntamenti” non sarebbero potute essere completate. Gli Spiriti, le macchine, i vestiti, gli ordini, abbiamo sempre ricevuto il miglior trattamento. Ho sempre seguito il lavoro originale sentendomi quasi imbarazzato per l’eccezionalità delle illustrazioni di Tsunako. Davvero, grazie mille. Grazie per il feedback ogni volta, sempre incoraggiante.

Kusano-san. Impressioni del mondo dell’“appuntamento” attraverso il lavoro originale, anime e pubblicità, non esagero dicendo che sono stati tutti stupendi grazie a te, Kusano-san. Ogni volta che ricevevo un simpatico ed elegante design della copertina, mi sentivo elettrizzato. Grazie per il miglior lavoro.

Editore. A pensarci bene, da allora abbiamo socializzato per vincere il premio, quindi sta per essere il dodicesimo, quest’anno? L’altro autore di vecchia data sei tu. Grazie mille. Ci scusiamo per aver sempre trascinato il manoscritto. Farò del mio meglio per il prossimo lavoro, quindi sarò fortunato se potremo continuare a lavorare insieme per un po’.

Higashide-san. NOCO-san. Stile di scrittura fico × Belle illustrazioni = successo. Grazie per il meraviglioso spin-off. Davvero non vedo l’ora di vederne l’anime.

E anche alle tante persone coinvolte negli “appuntamenti”, artisti manga, illustratori, personale di animazione, cast, personale di gioco, figure e produzioni di merci, editing, distribuzione e librerie, ecc. E anche voi che lo state leggendo, non perdetevi questo volume! Davvero, grazie mille.

Origami. All’inizio eri un’eroina con il ruolo di antagonista. Per questo motivo potresti aver sofferto molto all’inizio. Tuttavia, il tuo punto di vista che avrebbe dovuto essere un altro, è stato di grande aiuto nello scrivere il storia. E soprattutto, è stato divertente scrivere di te. E dopo aver superato gli ostacoli più grandi nella prima metà, nel volume 10 e nel volume 11, sei diventata una grande eroina. È stato davvero bello scrivere di te. Grazie.

Nia. Anche se sei entrata dopo nel gruppo degli Spiriti, sorprendentemente ti si sono abituati tutti in un istante. Sei allegra, attiva, esperta, nerd e un meta-speaker. Non riesco più a immaginare un racconto senza di te. Ci scusiamo per l'utilizzo di battute finali personali così spesso. Ma mi hanno sempre salvato. Grazie.

Kurumi. Tu, evocata dal mio quaderno del liceo, sei in qualche modo il personaggio più antico. E soprattutto, sei un personaggio che ha superato la mia immaginazione. Ora, non posso parlare di "Date a Live" senza parlare di te. Inoltre, ho ricevuto molte statuette e articoli promozionali a te dedicati. Grazie.

Yoshino. E anche Yoshinon. Tu che sei apparsa nel secondo volume siete stati personaggi importanti che hanno cambiato il "punto" indicato da Tohka in un "linea". La mia oasi quando ero nella disperata angoscia per l'armeggiare con una nuova serie. E soprattutto, alla fine della storia, sono stato sorpreso nel mostrare la tua incredibile crescita e i tuoi grandi sforzi. Non esagero dicendo che tu sei stata l'm.v.p.⁴ del volume 20. Grazie.

Kotori. Sei una persona meritevole che ha sostenuto questa serie dall'inizio alla fine. Senza di te, questa storia non sarebbe stata completata. Spesso nella posizione di diventare il personaggio di spicco, potresti essere descritta come il personaggio più vicino a me, all'autore. E questo ha significato dover prendere varie decisioni dolorose. Scusami. Il fatto di essere qui è stato un fantastico aiuto. Grazie.

Mukuro. Poiché sei apparso per ultima tra gli Spiriti, probabilmente sei risaltata di meno rispetto agli altri personaggi, ma sei stata comunque una splendida presenza per loro. Un personaggio con numerosi attributi con cui competere per i personaggi esistenti, ma la cosa più impressionante è stata la tua purezza. Appena sei stata presente, ogni scena è diventata gentile. Grazie.

Natsumi. Ti senti come un personaggio che ho amato creare per conto mio egoismo. Non ti piace il tuo io negativo, ma confesso che la mia penna era al suo meglio quando scriveva il tuo punto di vista. Il personaggio ha potuto facilmente giocare un ruolo attivo nei racconti insieme a Nia. Ha brillato ancora di più guadagnando un'amica di nome Yoshino e un nemico naturale di nome Miku. Ti auguro tutta la felicità dal profondo del mio cuore. Grazie.

Kaguya. Dovevi essere un personaggio chunnibyous⁵, ma prima di rendermene conto, sei stata manomessa e sei diventata un personaggio con cui ho giocato spesso. È stato un bel errore di calcolo. È stato davvero bello poter scrivere del passato tuo e di Yuzuru. Ci scusiamo per averti usato. Ma ciò è stato di grande aiuto. Quando ti chiederai "ma non capisco, perché i miei commenti sono diversi da quelli di tutti gli altri!?", sappi che anche questo aspetto è stato molto accattivante. Grazie.

Yuzuru. Se Kaguya avrebbe dovuto essere "dinamica", allora tu avresti dovuto essere un personaggio "statico", ma inaspettatamente più naturale di Kaguya. Ma finisti per essere un personaggio carnivoro. Anche questo è stato un bel errore di calcolo. Ho incontrato un buon insegnante. Infine, è stato bello poter mostrare Kazamachi Yamai. Penso che la bellezza mostrata al tuo appuntamento con Shidou sia tua qualità caratteristica. Grazie.

Miku. Cambiamenti e crescita imprevisti sono comuni. Ma tra tutti, il tuo è stato sorprendente. All'inizio odiavi, ma prima che qualcuno se ne accorgesse sei diventata un personaggio amato. Per inciso, piaci di più all'editor. Prima un mostro, è stato molto bello vedere come sei diventata anche tu una senpai. Spero di poter riascoltare la tua canzone. Grazie.

Tohka. "Date a Live" è iniziato con te. Questa storia è nata perché tu eri lì. Ho fatto questo lungo viaggio perché tu eri lì. Finalmente, per vedere il tuo sorriso, ho potuto scrivere una storia di 22 volumi. Non solo momenti

⁴ Most valuable player, cioè miglior giocatore della partita.

⁵ Sindrome della seconda media, cioè ragazzi/e con fantasie anime/manga tipiche di persone della scuola media (o piccole comunque).

divertenti, ci saranno sicuramente molte difficoltà in attesa in futuro. Ma io credo che continuerai a sorridere fino alla fine. Con Shidou, con tutti, che la felicità ti sia vicino per molti anni a venire. Grazie davvero.

Mayuri. L'uscita nelle sale del tuo film è stata molto gradita. A causa della lunghezza e dell'ambientazione, ci sono state poche interazioni e dialoghi con Shidou, ma almeno le parole rimangono ancora nel mio cuore. Grazie.

Rinne. Quando parli del gioco, sei nata come un'eroina per la quale ho impiegato tutte le mie forze. Penso davvero che tu sia diventata un memorabile personaggio. Grazie.

Maria. E anche MARIA. Tu che ci sei stata dall'inizio della storia, davvero non pensavo che tu potessi apparire in questo modo. Grazie.

Marina. All'inizio eri un cattivo, ma poi hai interpretato un ruolo inaspettatamente buono. La tua fine in Rio Reincarnation è ciò che speravo. Grazie.

Rio. Molti personaggi si sono stati salvati grazie a te. Era difficile che ti coinvolgessi nell'ambientazione principale. Ma non ti dimenticherò. C'era un certo *mondo* in cui eri nata. Grazie.

Ren. Non c'è molto di cui parlare visto che il tuo gioco non è ancora stato rilasciato. Ma una cosa. Grazie mille per una storia che è stata possibile solo grazie a te. Grazie.

Mio. In un certo senso, "Date a Live" è la storia del tuo amore. In effetti, fin dall'inizio, la storia sarebbe dovuta finita con la fine della tua storia. Ma quello non era il caso. Sono nati tre volumi sulla storia degli Spiriti. Le figlie ti hanno superato. Sono stato davvero felice di poter raccontare la tua storia. Per favore, sii felice con Shinji. Grazie.

Reine. Ti conterò separatamente da Mio. I tuoi intenti sono nascosti nella storia molto a lungo. Supportare Kotori, aiutare Shidou e guidare tutti. Anche se la radice di ciò erano i tuoi desideri, la tua presenza è stata una fonte di fiducia per tutti. Puoi negarlo tu stesso, ma sei stata più gentile di chiunque altro. Sicuramente, fino a quegli ultimi momenti. Grazie.

Mana. La tua presenza ha avuto un ruolo molto importante nell'aggiungere profondità alla storia. Mi dispiace che tu abbia avuto una vita difficile. Ma sei anche un personaggio che può fare da leader nella storia. Grazie.

Tenka. All'inizio avresti dovuto essere un personaggio spietato, ma poi sei diventata come una sorella maggiore. Grazie a te, Tohka era felice. Grazie.

Tohka del mondo parallelo. Sarai sicuramente in grado di cogliere il futuro da te desiderato. Grazie.

Ellen, Westcott, Woodman, Karen. La storia è iniziata grazie a tutti voi. Rispettivamente, i migliori cattivi con superiori affidabili. Grazie.

Kannazuki, Shiizaki, Kawagoe, Nakatsugawa, Minowa, Mikimoto. Grazie al vostro supporto, Shidou è stato in grado di affrontare quegli appuntamenti. Scusate per avergli permesso di scegliere strane opzioni. Grazie.

Tama-chan, Tonomachi, Ai, Mai, Mii. Siete state tutte un simbolo di vita. Grazie per essere state costantemente con Tohka e gli altri.

Ryouko, Mikie e Milly. Grazie per aver sempre protetto la città di Tenguu.

Shinji, Artemisia, <Nibelcole>, Tatsuo, Haruko, Jessica, Paddington, Andrew, Ashley, Cecil, Leonora, Minerva, Murdoch, Kanon, Hiyori, Nagisa, Asahi, Subaru, Ririko, Robo Origami. E a tutti i personaggi di cui non ho scritto qui, grazie mille.

E Shidou. All'inizio di questo progetto eri un personaggio incolore. Ma mentre scrivevo la storia, e mentre la storia andava avanti, tu divenni sempre più colorato. La tua presenza è stata d'obbligo. Tu sei il mio miglior amico che potrei ammirare. Sicuramente, sarai in grado di entrare con fermezza in un futuro non rappresentato in questa storia. Ti auguro la migliore fortuna per la destinazione del tuo futuro. Grazie mille.

Bene, è stata una postfazione lunga da scrivere, ma breve, ed ora è il momento di calare il sipario.

La storia principale è finita, ma la l'“appuntamento” ancora no. La serie “Encore” continua ed è prevista anche un anime per “Date A Bullet”.

E lo è anche la produzione di una quarta stagione per “Date a Live”! Non vedo l'ora di vederlo!

Ancora una volta, grazie mille,

Marzo 2020, Tachibana Kōshi

Postfazione

Congratulazioni per aver completato Date a Live! Grazie mille al sensei Koushi Tachibana per averci portato una storia così meravigliosa e averci fatto conoscere dei personaggi così belli! Sono rimasta sorpresa che la prima light novel per la quale abbia disegnato sia diventata così amata da tante persone! Per questo i miei grazie non avrebbero mai fine! Ci sono progetti per l'anime in vista, quindi spero che tutti voi continuerete a supportare la serie!



Nota del traduttore

Salve a tutti, sono GregoryHousee, il traduttore! Grazie a tutti voi che state leggendo questa traduzione per supportare il lavoro mio e di Thomas, che sta traducendo Date a Bullet! Sono molto contento per aver avuto l'occasione di poter tradurre il volume finale della saga, e come sempre Tachibana mi ha regalato un momento davvero bello in questo volume.

“La fine è parte del viaggio.”

Ma solo della storia principale di Date a Live. Ancora rimangono gli Encore, le side-stories varie e le novel dei giochi, quindi c'è ancora tanto da scoprire!

P.s.: vi lascio con varie immagini a colori che ho raccolto durante gli anni, includendo alcune art di Tsunako che alcune immagini a colori di questo volume. Scoprirete anche chi è il mio personaggio preferito...

A presto,

GregoryHousee

アニメイト 町田 様



祝★
デート・ア・ライブ
本編完結!

たよ
2020.03



ゲームズ
町田店様

祝☆デ・ア・ライブ
本編完結!





© 2014 DOANIMERE/DEVIANART.COM

Yusef





Colored by Youssef G.







フォロワー
+ 10万人
突破

おめでとう
ございます!





